DEL LUNEDÌ
# IL GAZZETTINO
il Quotidiano del NordEst
€ 1,20
ANNO 137 - N° 32
Lunedì 14 Agosto 2023
FRIULI
www.gazzettino.it

### Udine
**Per riaprire le province in Friuli servirà ancora più tempo**
Lanfrit a pagina III

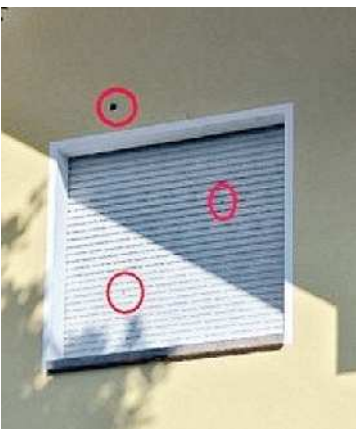
### L'intervista
**Lady Coldiretti: «Il mio impegno per le colline e la campagna»**
Pittalis a pagina 12

### Calcio
**Choc Nazionale Mancini spiazza tutti e lascia la panchina L'offerta dall'Arabia**
Da pagina 16 a pagina 18



# Dieci anni di rancore contro il giornale, poi i 5 spari

▶L'ex senatore Filippi e il risentimento verso il quotidiano vicentino

Dieci anni di rancore, poi i cinque spari. Risalirebbe almeno al 2009 l'origine del risentimento covato da Alberto Filippi, imprenditore del settore chimico ed ex senatore della Lega, nei confronti del Giornale di Vicenza, al punto da culminare nell'attentato del 2018 a Padova ai danni di Ario Gervasutti, ex direttore del quotidiano berico e ora caporedattore del Gazzettino. Le conclusioni a cui è approdata l'inchiesta coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Venezia, infatti, permettono di rileggere sotto una luce diversa le relazioni intercorse fra il 57enne di Arcugnano e il mondo dell'informazione. Per il momento sulla vicenda Filippi preferisce mantenere il silenzio con la stampa. «Abbiamo deciso di parlare direttamente con il magistrato e non rilasciamo nessun tipo di dichiarazioni», riferisce l'avvocato Cesare Dal Maso.
Pederiva a pagina 4

**SPARI** I colpi di pistola contro l'abitazione di Gervasutti

### La testimonianza
## «Io, vittima sgomenta di un attentato mafioso»

**Ario Gervasutti**

Quante volte mi è capitato, in 35 anni di professione giornalistica, di interpretare e raccontare i sentimenti di persone coinvolte in fatti di cronaca. Come i poliziotti, i carabinieri, i medici, gli infermieri, anche i giornalisti devono approcciarsi a certe vicende con il giusto equilibrio tra il distacco professionale e il coinvolgimento emotivo. Non è facile. Ora accade che mi ritrovi io dall'altra parte della "barricata": vittima di un "attentato mafioso".
Continua a pagina 5

# Comuni, il governo sblocca i fondi

▶Due miliardi stanziati nel 2016 e mai utilizzati, la mossa di Palazzo Chigi. Pnrr, oggi vertice con i sindaci

Tra i tecnici che a palazzo Chigi sono alla ricerca di una quadra sul dossier periferie li chiamano «fondi dormienti». Si tratta di poco più di 2 miliardi - stanziati tra il 2016 e il 2017 e già congelati dal governo Conte I - che non sono mai stati spesi a causa di intoppi burocratici o variazioni in corso d'opera. Circa 120 opere per cui sono stati effettivamente spesi appena 424 milioni di euro. Nonostante i quattro anni a disposizione in pratica, nelle casse del governo c'è quindi un tesoretto da quasi 1,5 miliardi di euro (137 milioni sono infatti stati spesi nel corso del 2023) che Giorgia Meloni ha tutta l'intenzione di utilizzare il più velocemente possibile. Tant'è che da diverse settimane una delegazione tecnica inviata da palazzo Chigi si sposta di cantiere in cantiere, e di Comune in Comune, per individuare i nodi. Pnrr, oggi vertice con i sindaci.
Malfetano a pagina 6

### L'analisi
## Le battaglie di sinistra che diventano di governo

**Paolo Pombeni**

Scompagina la politica in questo agosto di pausa relativa la constatazione di una destra di governo che si appropria di temi che istintivamente sembrerebbero monopolio della sinistra. Quest'ultima reagisce negando che sia così e declassando a sceneggiata propagandistica le uscite su temi che non tollera di accettare che possano interessare la sua controparte storica.
Continua a pagina 23

### Venezia. Incidente in diretta social, 7 ragazzi in Canal Grande



## Il barchino affonda, paura a Rialto

**VIDEO** Un'immagine del barchino affondato in Canal Grande vicino a Rialto. Borzomì a pagina 10

### Venezia
## Lite e pesanti avances all'ex, lei tenta di evirarlo

**Monica Andolfatto**

La lite tra ex finisce nel sangue. Lui avrebbe tentato di stuprarla, lei si sarebbe difesa prendendo un coltello e trafiggendogli il pene. Entrambi sono finiti all'ospedale. L'uomo appena arrivato al pronto soccorso è stato operato nella notte dall'equipe di Urlogia di Mestre ed è ancora ricoverato per monitorare e verificare gli esiti del delicato intervento. Non è in pericolo di vita. La donna, con diverse ecchimosi, è stata medicata e poi dimessa: ieri mattina tuttavia è dovuta tornare all'Angelo (...)
Continua a pagina 11

### Veneto
## Folpo e bisat, confraternite unite "contro" il granchio blu

**Cristiano Pellizzaro**

Le istituzioni, a ogni livello, stanno cercando soluzioni per arginare la proliferazione del granchio blu nelle acque dell'Alto Adriatico. Quella del Callinectes sapidus sta diventando, infatti, una specie altamente invasiva che sta distruggendo il fragile ecosistema di laguna e fiumi. Nei giorni scorsi lo stesso ministro all'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, aveva accolto l'allarme degli operatori del comparto ittico che, a Chioggia (...)
Continua a pagina 10

### Passioni e solitudini
## Alcol, il nemico che brucia cervello e futuro dei ragazzi

**Alessandra Graziottin**

«Quanto beve tuo figlio?». «Quanto beve tua figlia?». «Normale... Quello che bevono gli altri! Perché?». La normalizzazione del bere nei giovani, persino nei minorenni, è pericolosa, perché copre con un'etichetta a torto rassicurante di "normalità" comportamenti distruttivi e, a volte, fatali. Perché così tanti genitori (...)
Continua a pagina 23



### Bolzano
## Uccisa a coltellate a 21 anni, arrestato l'ex mentre fuggiva

Una ragazza di 21 anni, Celine Frei Matzohl, è stata uccisa a coltellate a Silandro, in provincia di Bolzano. Per l'omicidio è stato arrestato l'ex fidanzato, Omer Cim, di origini turche, nel cui appartamento è stato trovato il corpo della giovane originaria di Corces, in val Venosta. L'uomo è stato arrestato a Passo Resia, mentre cercava di attraversare il confine con l'Austria: ha tentato di scappare e per fermarlo un carabiniere ha sparato alle ruote dell'auto sulla quale viaggiava che è finita fuori strada.
A pagina 9

**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

## Il nodo del lavoro

LO SCENARIO

ROMA "Disinnescare" il salario minimo. Ma allo stesso tempo, elaborare un piano d'azione contro il lavoro povero, che vada oltre la semplice conferma del taglio del cuneo fiscale in busta paga per i redditi medio-bassi. È con questo duplice obiettivo che Giorgia Meloni ha scelto di chiamare in causa il Cnel, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, nel dibattito sulla retribuzione minima oraria (che le opposizioni, tutte tranne Italia viva, spingono affinché venga fissata a 9 euro l'ora).

E così, mentre Pd, Cinquestelle, Azione e Verdi-sinistra annunciano la nascita della piattaforma web per raccogliere la firme per un'iniziativa di legge popolare – con tanto di inconveniente per il sito andato in crash dopo poche ore –, tra gli esperti del Cnel cominciano a farsi largo alcune ipotesi di lavoro, da inserire nella proposta che il Consiglio presenterà a Palazzo Chigi allo scadere dei 60 giorni concordati. Una, in particolare, punta a sciogliere uno dei nodi più volte sollevati anche dalla stessa premier Giorgia Meloni. Ossia il fatto che una fetta – minoritaria – di lavoratori oggi è esclusa dalla contrattazione collettiva, oppure è vincolata ai cosiddetti "contratti pirata", siglati da organizzazioni sindacali poco o per nulla rappresentative, spesso responsabili della corsa al ribasso dei salari. Un'anomalia a cui – anche molti addetti ai lavori ne sono convinti – è ora di mettere fine.

# La ricetta Cnel: applicare i contratti di categoria ai lavoratori senza tutele

▶Ai settori sprovvisti di Ccnl verrebbero estese le garanzie degli altri comparti

▶Il governo stringe i tempi per arrivare a una proposta prima della Manovra

L'IDEA

Ed è proprio questo l'obiettivo di una misura su cui, archiviato Ferragosto, si comincerà a ragionare a villa Lubin, sede del Consiglio. Estendere a tutti i lavoratori la garanzia di un contratto collettivo che sia davvero rappresentativo per la categoria in questione. Così da fare in modo che chi oggi svolge un'attività non coperta da un Ccnl abbia diritto a ricevere il salario previsto dal contratto collettivo nazionale leader del settore di riferimento. In altre parole, quello più vantaggioso. In mancanza di uno specifico settore di riferimento, invece, si potrebbe applicare il salario equivalente alla media dei principali contratti collettivi nazionali applicati in settori lavorativi affini.

L'idea, per la verità, non è nuova: una proposta di legge molto simile era stata presentata nei giorni scorsi dal leader di Forza Italia, Antonio Tajani (che vorrebbe pure un ulteriore taglio delle tasse in buste paga). E anche la premier, nei mesi scorsi, pur dicendosi contraria all'istituzione di un salario minimo ha più volte ribadito la necessità di tutelare di più i lavoratori non "protetti" da un contratto di categoria sufficientemente rappresentativo. Molto meglio, secondo il governo, rispetto a fissare per legge un minimo orario, che rischierebbe di produrre effetti distorsivi sul mercato finendo per abbassare intorno alla soglia minima anche le retribuzioni attualmente più alte.

Certo è che un intervento del genere riguarderebbe un cospicuo numero di lavoratori. Le stime divergono: c'è chi parla di circa 420mila dipendenti (il 3% dei 14 milioni totali, secondo lo stesso Cnel), chi di 730mila (poco più del 5%). Non sono i numeri agitati da una parte delle opposizioni favorevoli al salario minimo, ma si tratta pur sempre di un dato rilevante.

Ma l'estensione dei Ccnl più rappresentativi non sarà l'unica misura di un pacchetto di proposte che il Cnel si appresta a definire. Allo studio, come già emerge dalla memoria inviata al Parlamento dal presidente dell'organo Renato Brunetta, c'è anche una proposta della Cisl, che non dispiace alla maggioranza né a una parte della minoranza (a cominciare da Italia viva): detassare le imprese che fanno partecipare i lavoratori agli utili aziendali. E che in questo modo, garantiscono stipendi più alti. E poi va considerato l'altro grande tema sollevato da Brunetta: i mancati rinnovi dei contratti collettivi. Molti dei quali (nel settore privato il 57% del totale, afferma il Cnel) sono scaduti, qualcuno anche da una decina d'anni. Per stimolare i rinnovi, il governo medita ad esempio di detassare gli aumenti che dovessero derivare dalle nuove sottoscrizioni.

LA PIATTAFORMA

Intanto però l'opposizione non demorde. Anzi, rilancia. Ieri la leader del Pd Elly Schlein ha lanciato ufficialmente la piattaforma web per raccogliere le firme sulla proposta di legge comune di Pd, M5S, Azione e sinistra: «Tre milioni e mezzo di lavoratori poveri non possono più aspettare», l'appello. Anche Giuseppe Conte ha invitato il popolo pentastellato a «continuare la battaglia online». Sta di fatto però che il sito, già da poche ore dopo il lancio, è andato in crash: «Troppi accessi – dicono i promotori – I tecnici sono al lavoro per risolvere il problema» (che, a tarda sera, ancora non era risolto). Si smarca in parte Carlo Calenda, che pure esorta a firmare la petizione, ma con una posizione di dialogo col governo: «La premier ha aperto un dialogo in modo serio, ragioniamo nel merito». Mentre resta lontana Raffaella Paita di Italia viva, che esorta l'esecutivo ad «andare avanti sulla proposta della Cisl a prima firma Renzi». Il confronto, dentro e fuori il Cnel, continua.

**Andrea Bulleri**



POSSIBILE ANCHE LA DETASSAZIONE DI TUTTE LE IMPRESE CHE FANNO PARTECIPARE I DIPENDENTI AGLI UTILI

IERI L'OPPOSIZIONE HA LANCIATO UNA PIATTAFORMA WEB PER SOSTENERE LA PROPOSTA DI SALARIO MINIMO

### Inps

**«Non ci sono ritardi sull'assegno unico»**

**Non ci sono ritardi nell'erogazione dell'assegno unico e universale. Lo fa sapere l'Inps. «Dopo aver ricevuto il mandato dal legislatore, in un lasso di tempo estremamente ridotto, l'Inps ha realizzato una procedura completamente automatizzata che - dal gennaio 2022 - eroga l'assegno a tutti i richiedenti, senza ritardo» si legge in una nota.**
**L'istituto fa sapere che quello messo in piedi è «un sistema estremamente articolato che controlla la permanenza dei requisiti del diritto incrociando diverse banche dati, e ricalcola e liquida ogni mese l'importo spettante a milioni di famiglie».**
**Per quanto riguarda il pagamento «è stata progressivamente ristretta la finestra mensile in cui sono effettuati i versamenti» e recentemente in accordo con la Banca d'Italia «è stato pubblicato il calendario dei pagamenti dei prossimi mesi, fino alla fine dell'anno».**
**«Benché l'assegno unico sia una prestazione nata appena un anno fa, ha assunto per l'istituto lo stesso rilievo delle pensioni in considerazione dell'ampiezza della platea e della complessità e varietà delle casistiche» ha dichiarato il direttore generale Vincenzo Caridi.**

## L'intervista Marco Leonardi

# «Le buste paga crescono puntando su innovazione e maggiori competenze»

Aumentare la produttività puntando sulla specializzazione e sull'innovazione tecnologica, anche rivedendo l'organizzazione del lavoro con maggiori incentivi pubblici. È questa, in sintesi, la ricetta per rendere più efficienti le imprese italiane e provare a far aumentare i salari secondo Marco Leonardi. È il docente di Economia politica alla Statale di Milano che Mario Draghi scelse come consigliere economico quando era a Palazzo Chigi.

**Professore, il nostro Paese ha una produttività del lavoro e stipendi di gran lunga inferiori alle altre grandi nazioni europee. Come affrontare l'emergenza?**

«Innanzitutto due precisazioni. La prima: in questi giorni si parla tanto di salario minimo per aiutare una parte dei lavoratori, ma l'emergenza riguarda la maggior parte degli stipendi, bassi e in calo negli ultimi trent'anni. La mancanza di produttività, poi, si vede in realtà sui salari più alti: ci sono per lo più aziende molto piccole in Italia e carriere asfittiche: bisogna intervenire sui settori hi-tech e sui servizi avanzati, aumentando la specializzazione e prendendo a modello la manifattura».

**Settore dove l'Italia eccelle e non è indietro rispetto ad altri grandi Paesi Ue.**

«Esatto, quell'organizzazione del lavoro e quel know-how spesso funzionano, mentre nei servizi le aziende risultano non competitive con il resto d'Europa. Bisogna aumentare le dimensioni d'impresa, per creare opportunità di carriera e comprare capitale fisico e intellettuale».

**A proposito di organizzazione del lavoro: in questi mesi alcune grandi società come Intesa San Paolo hanno iniziato a sperimentare la settimana corta per aumentare la produttività. È una ricetta che può funzionare?**

«Nel Nord Europa ha funzionato: riducendo l'orario di lavoro a parità di salario è aumentata la produttività, perché si lavora meglio. Quello di Intesa è un primo esperimento, migliorabile, ma positivo. Una maggiore produttività può portare a stipendi più alti per i lavoratori stabili e a tempo pieno già coperti dai contratti nazionali più significativi. Ma non lo imporrei per legge».

L'ECONOMISTA: SI PUÒ RIVEDERE L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO, IL MODELLO È IL NORD EUROPA

**Perché? Non sarebbe un metodo più efficace?**

«Secondo me le aziende devono essere libere di riorganizzarsi, anche se è giusto procedere in quella direzione. Per stimolare il cambiamento si possono rafforzare gli incentivi pubblici, come il Fondo nuove competenze, che ha già una dotazione di diversi miliardi e dà la possibilità di pagare un'integrazione salariale a chi vuole lavorare meno, mantenendo fissi i salari. Lo stanno già usando grandi imprese come Tim».

**Come fare ad aumentare gli stipendi per chi fa lavori intermittenti o non è coperto dai contratti di lavoro più significativi?**

«Credo che per loro sia giusto definire per legge un minimo salariale, anche se non penso che debba per forza essere di 9 euro l'ora. Serve sicuramente un punto di riferimento riconosciuto da tutti in modo tale che le paghe siano dignitose, ma deve valere per il 6-7% che fa lavori intermittenti e del tutto sfruttati. Per questo la cifra deve essere ragionevole e non fissata a 9 euro solo perché diversi contratti sono sotto quella soglia, visto che la contrattazione tra sindacati e imprese non è riuscita a coprirli. Insomma: ci vuole uno strumento efficiente e scritto bene, che eviti anche la remota possibilità di uno spiazzamento dei contratti nazionali, cioè una non applicazione dei minimi contrattuali più alti. Aggiungerei che il nostro Paese è stretto in una morsa: da una parte alcuni sindacati non vogliono la legge sulla rappresentanza contro i contratti pirata e dall'altra ci sono aziende che non pagano a sufficienza i lavoratori per avere maggiori profitti».

**Le opposizioni fanno notare che la loro proposta rafforza la contrattazione collettiva, il governo ha messo in campo il Cnel. Cosa la convince di più?**

«Vedo criticità in entrambe le posizioni. Alle opposizioni dico: copiate il salario minimo presente in tanti Paesi europei. Sul Cnel: la loro proposta è nota, cioè rivedere i contratti e dare un bollino blu a seconda di quelli che sono più significativi e quelli che non lo sono. Il principio è condivisibile, ma sono sicuro che tra qualche mese non sarà cambiato nulla: si rischia di non ottenere grandi risultati».

**Giacomo Andreoli**



Marco Leonardi, docente di Economia politica alla Statale di Milano ed ex consigliere economico di Mario Draghi

La sfida della crescita

## Il confronto

L'andamento della produttività dal 1992 al 2022

| ITALIA | GERMANIA | FRANCIA | STATI UNITI |
|---|---|---|---|
| +0,6% | +1,4% | +1,1% | +1,6% |

crescita media annua del Pil per ora lavorata

Stati Uniti
Germania
Francia
Italia
1992 1997 2002 2007 2012 2017 2022
Fonte: Ocse
Withub

### IL FOCUS

ROMA Perché i lavoratori italiani - in confronto a quelli degli altri Paesi europei - hanno stipendi mediamente più bassi, che in valore reale sono rimasti fermi agli anni Novanta? Pur con tutte le sfumature del caso, la maggior parte degli economisti è concorde nel collegare questo fenomeno ad un'altra tendenza a loro ben nota, l'andamento della produttività ed in particolare di quella del lavoro, misurata dal rapporto tra ore lavorate e prodotto interno lordo. Produttività che a sua volta è condizionata da criticità di lungo periodo del nostro sistema economico e sociale: bassi livelli di istruzione, dimensione delle imprese troppo piccola, prevalenza dei servizi a basso valore aggiunto, in un contesto di investimenti pubblici e privati ormai in costante riduzione.

### IL DISTACCO

Approssimativamente parlando, se due economie sfornano la stessa quantità di beni e servizi, ma la seconda lo fa con minore impiego di personale, quest'ultima si può dire più produttiva. E se in uno stesso Paese l'occupazione cresce più del Pil, quel Paese sperimenta una perdita di produttività. Che cosa è successo in Italia più o meno nell'ultimo trentennio? La produttività del lavoro è rimasta stagnante per buona parte del periodo, più o meno fino alla metà del decennio scorso, con un incremento medio annuo di pochissimi decimali. Nello stesso periodo la Germania e la Francia potevano vantare un ritmo vicino al 2 per cento, mentre la dinamica spagnola è stata di poco superiore a quella italiana. Il distacco tra il nostro Paese e i due colossi del Continente è stato vistoso sia prima che dopo la crisi finanziaria del 2008. Solo negli ultimi anni c'è stata una ripresa apprezzabile, per quanto ancora insufficiente. Nello stesso arco di tempo, la produttività del capitale, (l'altro fattore che concorre alla produttività totale) ha invece fatto registrare da noi una variazione media annua negativa, anche in questo caso con un recupero che parte più o meno nel 2014.

# Imprese troppo piccole e scarsa formazione: la produttività è ferma

▸I ritardi incidono negativamente sugli stipendi, al palo da trent'anni

▸L'industria riesce a limitare i danni ancora indietro il comparto dei servizi

IL NOSTRO PAESE RESTA PENULTIMO NELL'UNIONE EUROPEA PER NUMERO DI LAUREATI DOPO LA ROMANIA

Sulle ragioni di questa stagnazione trentennale gli studiosi e gli analisti si sono esercitati a lungo. C'è un consenso abbastanza diffuso almeno su alcuni degli elementi che hanno maggiormente inciso. Intanto bisogna notare che l'andamento complessivamente sfavorevole unisce in un solo racconto due storie abbastanza diverse. Se infatti fino ai primi anni del secolo la stagnazione è stata comune ai vari settori dell'economia, da allora è emersa una differenziazione tra i servizi e la manifattura, con la seconda in grado di ripartire e inanellare in particolare dal 2010 incrementi annuali superiori a quelli di Francia. Non è un caso che anche le retribuzioni medie abbiano seguito un andamento più o meno simile: limitandoci al periodo che va dal 2011 al 2022, i lavoratori dell'industria hanno avuto un incremento nominale del salario di circa il 20 per cento (sufficiente almeno fino a quel momento ad assorbire l'effetto dell'inflazione) mentre nei servizi il progresso è stato pari a circa la metà. Guardando ancora più da vicino possiamo osservare le trasformazioni interne al grande calderone dei "servizi": nel corso degli anni si è ridotta la quota di quelli professionali e finanziari mentre si è ampliata quella a basso valore aggiunto (con le dovute eccezioni) della ristorazione e del turismo.

Una criticità collegata a questa è ben nota agli economisti: si chiama "dimensione aziendale". Le micro e piccole imprese che rappresentano la grande maggioranza del nostro tessuto produttivo sono da una parte fonte di (legittimo) orgoglio nazionale, ma nell'insieme costituiscono spesso un habitat meno favorevole all'innovazione, alla ricerca ed anche alla crescita professionale dei lavoratori: anche qui esistono statistiche che evidenziano come i compensi medi siano sostanzialmente crescenti al crescere del numero dei dipendenti. Poi c'è il buco nero della formazione. Come è ormai risaputo, l'Italia occupa il penultimo posto in Europa dopo la Romania per la presenza di laureati nella popolazione tra i 25 e i 34 anni; negli anni recenti c'è stato qualche miglioramento ma i dati relativi al complesso della popolazione adulta sono ancora più sconfortanti. A questo quadro si aggiunge la scarsa propensione di molte imprese ad investire sulla formazione dei propri dipendenti, tendenza che - di nuovo - è normalmente più forte quando l'azienda è piccola.

### I MACIGNI

Infine, il contesto generale finora non ha aiutato. Lo Stato negli anni dell'emergenza finanziaria ha tagliato gli investimenti, compresi quelli sugli stessi lavoratori pubblici: i quali in altre condizioni potrebbero invece rappresentare una componente dinamica del mondo del lavoro. D'altra parte una quota consistente di imprese, distinta da quella abituata ad innovare e a competere all'estero, da molti anni non brilla sul fronte dell'innovazione tecnologica e della digitalizzazione. Sono tutti macigni che contribuiscono ad frenare la produttività e e con essa i salari.

**Luca Cifoni**



LE RETRIBUZIONI SONO PIÙ ELEVATE NELLA MANIFATTURA E NELLE AZIENDE DI MAGGIORI DIMENSIONI

## La classifica

### Ocse, cuneo fiscale in Italia al 45,9%

**Secondo l'Ocse il cuneo fiscale in percentuale sul costo del lavoro in Italia era al 45,9% nel 2022: nella graduatoria internazionale il nostro Paese è al quinto posto, dopo Belgio, Germania, Austria e Francia. La riduzione al 45,9% nel 2022 dal 46,5% nel 2021 è avvenuta per effetto degli 0,8 punti percentuali di esonero contributivo previsti dalla legge di Bilancio 2022. Per il 2023 l'Organizzazione stima un ulteriore calo al 44,6%. Rimane in ogni caso una percentuale vicina alla metà del costo del lavoro complessivo, per lavoratori e imprese. Il cuneo fiscale misura la differenza tra il costo del lavoro per il datore di lavoro e la corrispondente retribuzione netta in busta paga per il lavoratore.**

## L'intervista Marco Gay

# «Francia e Germania corrono di più dal Pnrr spinta agli investimenti»

«È necessario spezzare il circolo vizioso che impedisce al Paese di essere più produttivo e competitivo sui mercati internazionali. Va recuperato in fretta il terreno perduto visto che Francia e Germania corrono più velocemente di noi. Bisogna quindi sostenere gli investimenti, tagliare il cuneo fiscale, puntare sulla formazione, anche sfruttando le risorse del Pnrr». Va dritto al cuore del problema Marco Gay, presidente degli industriali del Piemonte, che si aspetta del governo un intervento organico.

**Presidente, l'Italia sul fronte della produttività, è ferma da 30 anni: meno competitività significa anche salari più bassi, crescita ridotta al lumicino, difficoltà a reggere la concorrenza?**

«E' un fatto che il nostro Paese sconti da tempo una situazione difficile, da cui occorre uscire subito. Una divergenza rispetto agli altri Paesi europei che va colmata. Tanto più oggi che siamo di fronte all'aumento dei tassi d'interesse che frenano inevitabilmente la crescita e che possono avere effetti negativi sulla nostra economia. Serve una reazione molto rapida».

**In che direzione?**

«Bisogna muoversi in tre direzioni. Da un lato tagliando in maniera strutturale il cuneo fiscale, alleggerendo così il peso delle tasse sul lavoro. Solo con più produttività gli stipendi potranno crescere. Ma servono anche misure da realizzare nel medio e lungo termine».

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA PIEMONTE: SERVONO POLITICHE INDUSTRIALI PER DARE SPRINT ALLE FILIERE MADE IN ITALY

**Ovvero?**

«Implementando, ad esempio, le politiche industriali per sostenere gli investimenti, così come hanno fatto Francia e Germania in questi anni. La via maestra deve essere questa. Perchè solo favorendo l'innovazione, la competitività, la capacità di creare valore si sostengono le filiere del nostro made in Italy».

**Su questo fronte i fondi legati al Pnrr possono dare una spinta decisiva al recupero di competitività?**

«Si tratta di una leva straordinaria che libera risorse per fare dei grandi investimenti sul futuro, dalle infrastrutture al digitale, dall'alta tecnologia al green. Soltanto sostenendo gli investimenti nel lungo periodo si va nella direzione dello sviluppo. E si può recuperare anche la perdita di potere d'acquisto dei salari dovuta anche ai rincari generalizzati di questo periodo. Gli imprenditori sono disposti a fare la loro parte, ma la condizione di base è che cresca la produttività».

Marco Gay, è il presidente di Confindustria Piemonte

**Nella manovra economica che il governo sta mettendo a punto vi aspettate una spinta forte sulla riduzione del carico fiscale sul lavoro dopo gli interventi già messi in campo?**

«Lo strumento più diretto e immediato è il taglio del cuneo fiscale sugli stipendi che in Italia è al 45,9%, siamo, e lo sottolineo, al terzo ai primi posti nell'Ocse. Questo è il primo punto da aggredire, e quello che darebbe risultati concreti sulle buste-paga. Poi, oltre agli investimenti, l'altro nodo da affrontare in maniera rigorosa è quello della formazione. Le competenze sono decisive per affrontare la sfida sui mercati internazionali e il nostro Paese deve recuperare terreno. Gli altri paesi europei investono molto nell'istruzione, nella specializzazione, per formare i lavoratori».

**Per questo serve un piano organico?**

«Non c'è dubbio che occorrano altre misure strutturali: occorre coordinare una strategia, con interventi di lungo respiro. Stride moltissimo la distanza tra la domanda e l'offerta di lavoro, anche se qualcosa si muove con gli Its, gli istituti tecnici superiori. Ma accanto a questo per dare sprint al Paese vanno attuate le tante riforme che sono parti integranti del Pnrr. Ed è gusto che l'attuale governo abbia deciso di rivedere alcuni obiettivi e alcune misure previste dal piano. Il Pnrr è stato messo a punto dal precedente esecutivo in una situazione geo politica che ora è profondamente cambiata. Tornando la lavoro, credo sia necessario puntare anche sulla contrattazione aziendale di secondo livello, che deve essere sviluppata e di cui fa parte anche il capitolo welfare aziendale. Il sistema produttivo in questi anni ha dimostrato di saper reagire e crescere nonostante le difficoltà. Ma è indispensabile aumentare la produttività per far crescere i salari».

**Umberto Mancini**

L'intimidazione del 2018

# «Giornale fazioso con me» Un decennio di rancore poi i 5 spari all'ex direttore

▶Le accuse della Dda a Filippi e gli screzi con il quotidiano di Vicenza fin dal 2009

▶La lettera di proteste rubata dal suo pc, gli articoli sgraditi sul Cis, l'ultimo sms

L'INCHIESTA

VENEZIA Dieci anni di rancore, poi i cinque spari. Risalirebbe almeno al 2009 l'origine del risentimento covato da Alberto Filippi, imprenditore del settore chimico ed ex senatore della Lega, nei confronti del *Giornale di Vicenza*, al punto da culminare nell'attentato del 2018 a Padova ai danni di Ario Gervasutti, ex direttore del quotidiano berico e ora caporedattore del *Gazzettino*. Le conclusioni a cui è approdata l'inchiesta coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Venezia, infatti, permettono di rileggere sotto una luce diversa le relazioni intercorse fra il 57enne di Arcugnano e il mondo dell'informazione.

IL SILENZIO

Per il momento sulla vicenda Filippi preferisce mantenere il silenzio con la stampa. «Abbiamo deciso di parlare direttamente con il magistrato e non rilasciamo nessun tipo di dichiarazioni», riferisce l'avvocato Cesare Dal Maso, alludendo alla facoltà concessa dalla legge al suo assistito entro 20 giorni dalla notifica dell'avviso di chiusura delle indagini, firmato lo scorso 23 giugno dai sostituti procuratori Stefano Buccini e Lucia D'Alessandro. In attesa dell'eventuale divulgazione di una versione difensiva, perciò, restiamo ai fatti di evidenza pubblica.

LE DENUNCE

Nel settembre del 2009 la famiglia Filippi, titolare della Unichimica a Torri di Quartesolo, denuncia in Questura una serie di accessi abusivi al sistema informatico dell'azienda, finalizzati a carpirne i segreti commerciali e a causarle danni per 1,5 milioni. Le indagini della polizia conducono all'identificazione di un ex manager infedele: nel tetto della sua casa viene rinvenuto il computer incriminato. Il 21 febbraio 2011 Franca Equizi, ex consigliera comunale della Lega a Vicenza, convoca una conferenza stampa sul caso Cis, il dibattuto polo logistico al tempo previsto a Montebello Vicentino da vari soggetti tra cui il Comune, la Provincia e la concessionaria A4 anche sui terreni della società AF 99 dei fratelli Alberto e Franco Filippi. Nell'occasione vengono consegnati ai cronisti 62 documenti, relativi all'impresa chimica, che la donna spiega di aver trovato nella cassetta della posta all'interno di un plico anonimo. Il sito *ViPiù* pubblica quel materiale, fra cui la lettera inviata nel 2009 dall'allora senatore Filippi a Roberto Zuccato, all'epoca presidente di Confindustria Vicenza, proprietaria del *Gdv*. Nella missiva l'imprenditore lamenta la mancata pubblicazione sul quotidiano, «il nostro giornale», della notizia riguardante la sua nomina a vicepresidente della commissione Esteri di Palazzo Madama, nell'ambito di una presunta censura nei suoi confronti, «trattamento scandaloso e disdicevole oltre che fazioso ed irrispettoso da sempre riservatomi dal direttore», nel frangente Giulio Antonacci. Ritenendo che il testo sia stato trafugato con il blitz informatico, Filippi presenta denuncia e la Procura apre un fascicolo per rivelazione di documentazione segreta a carico dei giornalisti Marco Milioni e Giovanni Coviello, il quale peraltro contro-querela per calunnia. Scatta anche la rimozione del web del documento, considerato «non connesso in alcun modo» con la storia della lottizzazione. Successivamente il Tribunale del Riesame dispone però il dissequestro e nel 2012 la Corte di Cassazione conferma questa decisione, reputando che la diffusione rientri «nell'interesse conoscitivo di un ampio settore della comunità di quel territorio, con possibili ulteriori proiezioni al di fuori di esso».

L'AVVOCATO DAL MASO: «NIENTE DICHIARAZIONI ABBIAMO DECISO DI PARLARE DIRETTAMENTE CON IL MAGISTRATO»

LE POLEMICHE

Nel frattempo è maturato il cambio al vertice del *Giornale di Vicenza*: da dicembre del 2009 il nuovo direttore è Gervasutti. All'inizio del 2010 Filippi gli chiede un incontro, per illustrargli la sua posizione sul caso Cis, sul quale infuriano le polemiche politiche e amministrative. La testata dà conto della sua opinione così come, nel corso dei mesi, anche di quelle contrarie. «Questo dobbiamo fare noi giornalisti: non ci sono "amici" e "nemici", un organo di informazione è al servizio dei lettori», è la linea di Gervasutti. Filippi però non gradisce gli articoli che riportano le voci critiche sull'operazione, tanto che i suoi contatti con il direttore si interrompono bruscamente. Nel 2011 il senatore viene espulso dalla Lega ed è a processo per la sponsorizzazione dell'Arzignano Grifo, finché nel 2015 viene prosciolto per l'avvenuta prescrizione e rilascia un'intervista al sito *TviWeb*: «Vorrei cogliere questa occasione proprio per ringraziare la stampa, sia veneta che vicentina. Pur avendo a disposizione una notizia succosa, mi ha sempre riservato uno spazio adeguato e la dovuta equidistanza nella valutazione». Nel settembre del 2016 cessa la direzione di Gervasutti e Filippi esulta con un greve messaggino. Secondo la Dda, meno di due anni dopo l'imprenditore commissiona a Santino Mercurio ed altri soggetti non ancora individuati l'azione intimidatoria contro il giornalista.

IL MURO PERFORATO NELLA NOTTE A PADOVA

I SEGNI DEI PROIETTILI
Uno dei buchi sulla facciata della casa di Ario Gervasutti a Padova, presa di mira nella notte fra il 15 e il 16 luglio 2018. Sopra Alberto Stefani al Senato nel 2009

Angela Pederiva



LA POLITICA

# Lega e Fdi prendono le distanze Gobbo: «Così lo feci espellere» De Carlo: «Iscritto solo un anno»

VENEZIA In piedi allo scranno di Palazzo Madama a Roma, con il fazzoletto verde-padano nel taschino della giacca, durante il governo Berlusconi IV. Seduto a un tavolo del Caffè Garibaldi a Vicenza, tra Giorgia Meloni e Ignazio La Russa, alla vigilia delle Europee vinte dal Partito Democratico di Matteo Renzi. Le foto tratte dall'album social di Alberto Filippi raccontano un tempo politico remoto, lontano almeno quant'è lunga la distanza che viene ora evidenziata fra l'imprenditore e i partiti di cui è stato tesserato, la Lega (allora Nord) «fino al 2011» e Fratelli d'Italia «solo nel 2014».

L'ESPULSIONE

Una dozzina di anni fa, Gian Paolo Gobbo era quello che all'epoca veniva definito il "segretario *nathionàl*" della Liga Veneta. «A vederlo sembrava un bravo ragazzo – racconta – per quanto mostrasse una grande voglia di arrivare a posizioni importanti. A proporlo per le Politiche (del 2006, *ndr*.) era stato Stefano Stefani e la sua candidatura poteva starci: era un imprenditore di prestigio, aveva fatto l'assessore comunale e il consigliere provinciale. Ma con il passare degli anni, Filippi ha causato un po' di malumore nel territorio vicentino. C'era malessere per la questione del suo terreno sul progetto Cis, c'erano situazioni particolari che non rientravano nella logica della Lega e dei nostri princìpi. Poi c'è stato l'episodio inaccettabile. Eravamo riuniti per valutare il caso in sua presenza e lui, forse come atto di estrema difesa, ci ha detto di avere dossier su diversi membri della Lega. Non so se e quali carte avesse, ma a tutti noi è sembrato un vero e proprio ricatto. Così abbiamo avviato la procedura di espulsione, che si è conclusa in via Bellerio in quanto lui era senatore. Il federale è stato d'accordo con noi, con Umberto Bossi c'era un *idem sentire* su queste cose, tanto più perché avevamo presentato adeguata documentazione».
Il suo successore alla guida della Liga Veneta è stato Flavio Tosi, a lungo riferimento leghista per Filippi. «Poi alle Regionali del 2015 ciascuno dei due ha fatto la propria scelta – ricorda l'attuale coordinatore regionale di Forza Italia – nel senso che io mi sono candidato alla presidenza e lui si è schierato per Luca Zaia. Da allora non ci sono più stati rapporti tra di noi. Per quello che conosco, mi pareva un bravo parlamentare. L'operazione Cis fu montata ad arte politicamente contro di lui e altri esponenti della Lega: se non ci fossero stati di mezzo i suoi terreni, sarebbe stato un buon progetto. L'inchiesta? Sono un garantista convinto e aspetto che si arrivi al terzo grado di giudizio, come dice la Costituzione. Quello che è successo ad Ario Gervasutti è un bruttissimo episodio, ma da qua all'accertamento della responsabilità, ne passa. Mi auguro che Alberto ne esca pulito».

TOSI: «ALLE REGIONALI SCELTE DIVERSE E FINE DEI RAPPORTI MA SONO GARANTISTA FINO AL TERZO GRADO DI GIUDIZIO»

LA CENA

Nell'ultimo decennio l'imprenditore si è avvicinato prima al movimento La Destra e poi a Fratelli d'Italia, sostenendo Sergio Berlato alle elezioni del 2014. «Non ho contatti da diversi anni con Filippi», puntualizza però l'eurodeputato. Aggiunge il coordinatore veneto Luca De Carlo: «È stato nostro iscritto solo per un anno, non è mai stato candidato con noi, non ha ruoli nel nostro partito. L'ultima volta che l'ho visto è stato all'Arsenale di Venezia due settimane fa, all'evento con il ministro Francesco Lollobrigida, dov'è stato chiamato come editore (azionista del quotidiano *L'Identità*, *ndr*.) da Raffaele Speranzon». Conferma il senatore di Fdi: «Sì, l'ho invitato io alla cena. Così come tanti altri giornalisti e direttori, anche del *Gazzettino*, imprenditori, tutti i consiglieri regionali ed i parlamentari del Veneto, di tutti i partiti. Non era una cena di Fdi».

## La precisazione

### «Ignazio La Manna non è un indagato»

**«Scrivo su mandato del signor Ignazio La Manna, nato a Verona il 21.6.76 e residente in San Martino Buon Albergo (Vr), il quale mi segnala di aver letto con stupore il proprio nome (con tanto di inequivoche indicazioni anagrafiche) inserito all'interno del lungo elenco di indagati dalla Dia di Venezia per un nuovo filone riguardante le infiltrazioni 'ndranghetiste nelle province di Verona e Vicenza.
Il tutto suggellato anche da provvedimenti di chiusura delle indagini preliminari.
A quanto consta, il signor La Manna non ha nulla a che spartire con quest'inchiesta e con quella pletora di indagati, che nemmeno conosce».**

**Avvocato Michele Rosa**

GIÀ SEGRETARIO DELLA LIGA VENETA
Il trevigiano Gian Paolo Gobbo

COORDINATORE DI FRATELLI D'ITALIA
Il bellunese Luca De Carlo

SPERANZON: «L'HO INVITATO ALL'ARSENALE SOLO COME EDITORE» IL SINDACO GIORDANI: «LA CITTÀ CONDANNA IL QUADRO EMERSO»

IL CENTROSINISTRA

Intanto Sergio Giordani, sindaco della città del Santo dov'è avvenuta l'intimidazione, rompe il silenzio del centrosinistra: «Magistrati e forze dell'ordine, con la loro consueta grande professionalità, sapranno andare fino in fondo alla vicenda e stabilire la completa verità dei fatti. Nel frattempo tutta la comunità padovana condanna in modo assoluto il quadro che si sta delineando ed è vicina a Gervasutti».

A.Pe.

La testimonianza

# «Io, vittima di un attentato mafioso»

▶Quella notte del 2018 i cinque colpi di pistola contro la mia abitazione: un messaggio ad alta intensità criminale

▶La scoperta che quell'imprenditore avrebbe pagato qualcuno per "farmela pagare" due anni dopo aver lasciato il giornale

*segue dalla prima pagina*

(...) E la prima reazione è di incredulità.

La mafia è qualcosa di lontano da qui, ne scriviamo sui giornali come di qualcosa con cui non c'entriamo: cose da analfabeti senza cultura civica, sottobosco dell'illegalità che prospera dove si fatica a mettere insieme pranzo e cena con mezzi leciti. E invece.

### CHOC E CALMA

Invece ti capita di svegliarti nel cuore della notte, sotto un temporale estivo, con l'eco sorda di cinque colpi di pistola esplosi contro casa tua. È successo tra il 15 e il 16 luglio 2018, cinque anni fa, in un quartiere tranquillo della civilissima Padova. Eppure in quel momento, passati alcuni minuti di comprensibile choc, è sopravvenuta una calma surreale, che sfiorava l'indifferenza. Erano più spaventati e preoccupati i carabinieri che sono accorsi, perché un'azione così grave e pesante - cinque colpi di pistola dentro la camera dove dormiva uno dei miei figli, i buchi delle pallottole a venti centimetri dalla testata del letto - è l'ultimo stadio prima del colpo finale. Nella graduatoria degli "avvertimenti" di stampo mafioso viene ben oltre le lettere o le telefonate minatorie, le buste con pallottole, l'auto o la porta di casa incendiate. È un messaggio ad alta intensità criminale, perché come mi ha spiegato un amico generale dei carabinieri «quando spari 5 colpi dentro una camera, hai il 50% di possibilità di non colpire nessuno, e il 50% di uccidere. E chi ha sparato l'ha messo nel conto». L'indifferenza del male, che subito ha fatto capire che bisognava orientarsi verso la criminalità mafiosa. Gente che sa sparare.

Nonostante questo, nonostante la presenza discreta e costante dei carabinieri che per molti mesi hanno affiancato me e la mia famiglia per far capire ai delinquenti che non sarebbe stato facile riprovarci, la mia vita non è cambiata. Non per incoscienza, anzi. Ma per l'intima convinzione che non c'era alcun motivo razionale che potesse spingere chicchessia ad alzare ulteriormente il tiro. Perché ho solo e sempre fatto il mio lavoro con il massimo dell'indipendenza e della coscienza possibili. Sia quando giravo il mondo come inviato speciale del *Gazzettino*, sia quando ho assunto la responsabilità di dirigere un giornale, a Vicenza. Perciò, mentre tutt'attorno amici e colleghi si preoccupavano, io vivevo e lavoravo tranquillo e sereno.

**LE INDAGINI DEI CARABINIERI DOPO L'ATTACCO**

Una pattuglia dei carabinieri davanti all'abitazione del giornalista Ario Gervasutti (nel tondo) nell'estate del 2018

### MANDANTE

Fino a tre giorni fa. Fino a quando ho saputo che l'uomo che ha sparato è un sicario calabrese di una cosca della 'ndrangheta: e fin qui, nulla di particolarmente sorprendente. A lasciarmi a bocca aperta invece è stato quello che gli inquirenti definiscono come "mandante": un industriale affermato, con un'azienda florida, laureato, una famiglia, un'esperienza politica prima come deputato e poi come senatore. Un vicentino. L'ho incontrato 3-4 volte e altrettante l'ho sentito al telefono, una dozzina di anni fa. Lamentava il fatto che veniva trattato male dal giornale che dirigevo, per una vicenda di terreni di sua proprietà sui quali pendeva una discussione sul cambio di destinazione d'uso. Una banalissima vicenda di cronaca locale. Una delle migliaia di lamentele che qualunque direttore di giornale riceve da qualcuno scontento per come vengono riportate vicende che lo riguardano. Non l'ho mai più visto né sentito da allora.

E adesso scopro che ha pagato un sicario per "farmela pagare". Otto anni dopo. Due anni dopo che avevo lasciato la direzione di quel giornale. Qui, per la prima volta da quando è iniziata questa vicenda, ho avvertito un senso di sgomento. Sgomento, non paura: quella se n'è andata un secondo dopo aver realizzato che nessuno della mia famiglia si era fatto male. Lo sgomento di chi realizza di essere sopravvissuto a una scossa di terremoto. Ma soprattutto lo sgomento di scoprire che il male si annida dove è impensabile ipotizzarlo. Non solo tra quattro banditi calabresi, ma nella mente di un apparentemente irreprensibile industriale veneto. Senza un motivo razionale, solo per un inspiegabile e inconcepibile rancore non represso. Per niente, insomma. Ed è questo, alla fine dei conti, che spaventa. Ma che non ti sposta di un millimetro.

**Ario Gervasutti**



**HO SCOPERTO CHE IL MALE SI ANNIDA DOVE È IMPENSABILE IPOTIZZARLO, SENZA UN MOTIVO RAZIONALE**

Le mosse dell'esecutivo

# Piano per le periferie, Palazzo Chigi sblocca 2 miliardi ai Comuni

▸Soldi stanziati nel 2016 e mai usati: il governo invia gli ispettori

▸Oggi incontro tra Piantedosi e l'Anci per le opere tolte dal Pnrr

**LO SCENARIO**

ROMA Tra i tecnici che a palazzo Chigi sono alla ricerca di una quadra sul dossier periferie li chiamano «fondi dormienti». Si tratta di poco più di 2 miliardi di euro - stanziati tra il 2016 e il 2017 e già congelati dal governo Conte I - che non sono mai stati spesi a causa di intoppi burocratici o variazioni in corso d'opera. Si va da progetti più iconici come l'abbattimento dell'ultima Vela di Scampia, a Napoli, ad altri meno rappresentativi ma ugualmente centrali nella vita delle città italiane: dalla riqualificazione di alcune aree del quartiere Massimina a Roma o del forte Boccea sempre nella Capitale, fino all'ex ospedale Maddalena di Rovigo e ai capannoni dismessi dell'ex fabbrica Saca a Brindisi. Circa 120 opere (per poco meno di 1700 interventi) per cui, nell'ambito del "programma straordinario per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie", fino al termine della scorsa legislatura sono stati effettivamente spesi però appena 424 milioni di euro. Nonostante i quattro anni a disposizione in pratica, nelle casse del governo c'è quindi un tesoretto da quasi 1,5 miliardi di euro (137 milioni sono infatti stati spesi nel corso del 2023) che Giorgia Meloni ha tutta l'intenzione di utilizzare il più velocemente possibile. Tant'è che già da diverse settimane una delegazione tecnica inviata da palazzo Chigi si sposta di cantiere in cantiere, e di Comune in Comune, per individuare i nodi - il più delle volte legati ad autorizzazioni mancanti o ditte inadempienti - che stanno impantanando i lavori, spingendo affinché si arrivi ad una loro accelerazione.

**LE POLEMICHE**

Sul dossier però le polemiche non sono destinate a placarsi. Quando oggi si accenderanno gli schermi all'Anci e al Viminale (titolare del capitolo di spesa dei Comuni) per una riunione tecnica in video-collegamento richiesta dai sindaci, questi - rappresentati dal primo cittadino di Bari Antonio Decaro - torneranno quindi a battere cassa. Per di più precisando che quasi il 94,5% dei lavori per cui erano state predisposte inizialmente le risorse europee sono già stati aggiudicati e quindi pronti a passare alla fase operativa.

Rimostranze a cui però il ministro Matteo Piantedosi, in piena continuità con il titolare del dicastero del Piano nazionale di ripresa e resilienza, risponderà con le medesime rassicurazioni fornite in precedenza. Fitto, che ha incontrato dieci giorni fa i rappresentanti degli enti locali, ha infatti già garantito ai primi cittadini e ai governatori delle Regioni che «nessuna opera sarà definanziata» e che «tutte continueranno ad essere realizzate senza nessuna interruzione». Le modalità sono ancora da individuare - e questa è la principale criticità che non lascia sereni i rappresentanti dell'Anci - ma l'esecutivo è certo di troare le risorse necessarie non solo attingendo ai fondi di coesione messi a disposizione dall'Europa o al Fondo complementare Pnrr da 30 miliardi di euro stanziato dal governo Draghi proprio per casi come questo, ma anche al Fondo di sviluppo e coesione (Fsc). Ovvero la cassa europea da 32,4 miliardi di euro sbloccata la scorsa settimana dal Cipess (il dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica). Risorse destinate alle Regioni per il periodo 2021-2027 che palazzo Chigi si appresta a "distribuire" sui territori dopo contrattazioni e confronti ad hoc con i singoli enti locali. Premendo peraltro sul "beneficio" di avere a disposizione una scadenza per il completamento delle opere che supera il 2026 previsto dal Pnrr, e che difficilmente sarebbe stato rispettato per molti dei progetti oggetto della trattativa. Del resto, come ha avuto modo di spiegare la stessa Associazione nazionale dei comuni italiani, «399 interventi del valore complessivo di 1,6 miliardi» sono in dirittura d'arrivo grazie al sostegno offerto agli Enti locali da Invitalia.

In ogni caso la certezza sulla rimodulazione del piano è tale che il governo invita i Comuni a proseguire con l'iter prestabilito, garantendo che al momento del saldo i fondi saranno disponibili. Anche perché, ragionano i tecnici che tirano le fila del Piano nazionale di ripresa e resilienza, al momento la proposta inviata alla Commissione europea dall'esecutivo è in corso di valutazione. La "sostituzione" della fonte di finanziamento delle opere però - come da richiesta dai sindaci - va indicata solo nel momento dell'approvazione. E, rassicura l'esecutivo, in quella fase le risorse ci saranno.

**LE PERIFERIE**

Il dossier del resto, è uno di quelli che dicono stare particolarmente a cuore a Meloni, anche in nome del vecchio motto che l'attuale presidente del Consiglio si è rigiocata a più riprese nel corso dell'ultima campagna elettorale: «Trasformare ogni periferia in un centro». Che si tratti del serpentone del Corviale ai margini della Capitale (quasi 58 milioni di euro nel Pnrr), della rigenerazione del forte Trionfale nel quadrante Nord-Ovest di Roma o del quartiere della Massimina (entrambi nell'ultimo monitoraggio del "piano periferie" sono oggi definiti in fase «critica» nonostante i 3 milioni di euro stanziati per il primo e gli 8 per il secondo), a palazzo Chigi sono determinati a dimostrare che per questo esecutivo periferie e aree degradate delle città italiane hanno un'assoluta «centralità».

**Francesco Malfetano**



**Il piano rimodulato**

GLI AMBITI

Capitolo RepowerEu — Nuovo Ecobonus per il risparmio energetico con fondi per 4 mld di euro — Cambiano 144 obiettivi su 349 fino al 2026

DEFINANZIAMENTO
Valore
15,89 mld di euro
Misure 9

MINISTERO INTERNO — 3 Misure
- 6 mld — Interventi per resilienza, valorizzazione territorio e efficienza energetica Comuni
- 3,3 mld — Investimenti rigenerazione urbana
- 2,4 mld — Piani urbani integrati - progetti generali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE DI COESIONE — Misure 2
- Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità — 0,725 mld
- Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie — 0,300 mld

MINISTERO AMBIENTE — 4 Misure
- 1,2 mld — Gestione del rischio di alluvione e riduzione del rischio idrogeologico
- 1 mld — Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate
- 0,675 mld — Promozione impianti innovativi (incluso offshore)
- 0,110 mld — Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano

Gea-Withub

Matteo Piantedosi con il sindaco di Bologna Matteo Lepore. Oggi il ministro dell'Interno si confronterà con l'Anci sulla copertura finanziaria delle opere che hanno perso i fondi del Pnrr

**IN SEI ANNI SI SONO SPESI 400 MILIONI DI EURO: SOLO IL 20 PER CENTO DELLE RISORSE DISPONIBILI**

Il sindaco Giuseppe Proietti

# «Eravamo fermi per la burocrazia ora un parco in un'area abbandonata»

Una pista ciclabile e un nuovo percorso pedonale già realizzato. Ma un parco rimasto fermo a causa di un «intoppo burocratico», una mancata autorizzazione da parte del demanio e dell'Autorità di bacino. E dunque, una riqualificazione ferma a metà. «Ora però siamo pronti a completare l'opera», spiega il sindaco di Tivoli, Giuseppe Proietti.

**Sindaco, di che tipo di intervento parliamo?**

«Qualche anno fa abbiamo partecipato al bando lanciato dal governo per la riqualificazione delle periferie. E ci sono stati riconosciuti 1,8 milioni di euro, destinati a cambiare il volto dell'area attorno al ponte Lucano, vicino allo splendido mausoleo dei Plauzi di epoca romana. Abbiamo realizzato una pista ciclabile e un percorso pedonale, collegando entrambe le estremità del ponte all'antica via Tiburtina».

**E poi invece cos'è successo, che ha bloccato tutto?**

«L'opera è stata completata per tre quarti, compresi marciapiedi e spartitraffico. Circa un anno fa, invece, ci siamo dovuti fermare, in attesa delle autorizzazioni del demanio regionale e dell'Autorità di bacino necessarie per la realizzazione di un parco».

**Di che si tratta?**

«Si tratta di un intervento fondamentale per riqualificare un'area un tempo industriale, oggi lasciata al degrado: lì sorgeva una cartiera, che è stata abbandonata. Il nostro progetto prevede un parco con percorsi inclusivi, pienamente fruibili anche dalle persone con disabilità, che permetterà tra le altre cose di arrivare fin sotto al mausoleo, cosa finora impossibile. Non solo: in questo modo, si garantisce un'area verde a tutto l'abitato vicino di Tivoli e a quello del comune di Guidonia Montecelio, oltre diecimila persone in tutto».

**Il governo con voi si è già fatto sentire?**

«Sì, giusto qualche giorno fa c'è stato un sopralluogo a cui, oltre alla mia vice sindaca, hanno partecipato funzionari della presidenza del Consiglio. E, devo dirlo, sono rimasti favorevolmente colpiti da quanto abbiamo fatto. E ci hanno assicurato tutta la collaborazione necessaria per portare a termine l'intervento».

**Lei ha capito perché le autorizzazioni erano rimaste impantanate?**

«Intoppi burocratici. Il terreno era di proprietà del demanio regionale, che ha avuto bisogno di tempo per affidarcelo. E il parco, trovandosi in un'area potenzialmente a rischio esondazioni, doveva ricevere l'ok dell'Autorità di bacino».

**Come cambierà il volto di Tivoli?**

«Di sicuro in meglio. Quell'area è stata a lungo ai margini, oggi invece torna a essere fruibile dalla cittadinanza. Tanto più che il mausoleo è stato restaurato da poco: finalmente tutti potranno goderne appieno».

**A. Bul.**



Giuseppe Proietti sindaco di Tivoli

**IL PRIMO CITTADINO DI TIVOLI: COSÌ UN PEZZO DELLA NOSTRA CITTÀ TORNERÀ A ESSERE FRUIBILE**

TIVOLI L'area di Ponte Lucano, nei pressi di Villa Adriana

**GLI EDIFICI DI NAPOLI PIAZZA DELLO SPACCIO**

Il complesso costruito a metà degli anni '60 a Napoli, è diventato celebre come set di Gomorra. Delle 3 vele rimanenti, 2 saranno abbattute e una è già sede universitaria

# Le Vele e l'Italia del degrado la sfida del risanamento

▶A Scampia fondi rimodulati: nel quartiere arrivano nuove strutture e verde pubblico

▶Da Rovigo a Brindisi, gli interventi su capannoni dismessi e scuole abbandonate

I PROGETTI/1

ROMA Caserme e ospedali dismessi. Ma anche ex capannoni industriali e complessi residenziali "simbolo" del degrado come le Vele di Scampia. Palazzo Chigi mette nel mirino le aree più difficili delle città italiane e, a colpi di ispezioni tecniche, proroghe e «moral suasion» sui Comuni, spinge affinché si traducano in cantieri i 2 miliardi di euro stanziati ormai da più di cinque anni per il "programma straordinario per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie" e il più delle volte non utilizzati.

Si tratta, a leggere un documento interno della presidenza del Consiglio dei ministri, di complessivi 120 progetti - talvolta confluiti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza - che vanno «dal recupero delle aree dismesse alla realizzazione di interventi per la mobilità sostenibile, dall'edilizia scolastica alla videosorveglianza, dalle misure di inclusione sociale e innovazione tecnologica a quelle per l'edilizia residenziale pubblica».

IL PIANO

Un esempio? Le Vele di Scampia appunto. Appurato che l'abbattimento dell'ultimo edificio ancora occupato tardava ad essere realizzato (e in attesa dei fondi del Pnrr a cui intanto si era deciso di attingere in maniera complementare), l'esecutivo ha dato il suo via libera alla rimodulazione dell'intervento da una decina di milioni di euro, destinando le risorse alla riqualificazione dell'area degradata, con la creazione di due parchi verdi, una zona commerciale e una coppia di parcheggi. Un'intesa, tra palazzo Chigi e il sindaco Gaetano Manfredi, peraltro raggiunta proprio nel giorno in cui sono esplose le polemiche per il definanziamento di alcuni progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza tra cui rientra proprio il complesso abitativo reso tristemente celebre anche dalle riprese della serie tv Gomorra.

Una riqualificazione che però, al netto di numerosi interventi previsti sul territorio della Capitale, riguarda moltissime città dello Stivale. A Rovigo, per citarne una, l'intervento "sblocca-cantieri" è servito a rimettere in carreggiata il recupero dell'ex ospedale Maddalena. Abbandonata sin dal 1999 e spesso oggetto di occupazioni abusive, per l'area da circa 12mila metri quadrati erano stati messi a disposizione poco più di 13,5 milioni di euro. Fondi destinati a far diventare la struttura sede di alcuni uffici comunali e di appartamenti per la Guardia di Finanza, che però non sono mai stati concretamente messi a disposizione del comune veneto.

**A SALERNO E MESSINA L'ABBATTIMENTO DELLE BARACCOPOLI SORTE DOPO I TERREMOTI**

I LABORATORI

Idem per quanto riguarda, a Brindisi, i capannoni industriali dell'ex Saca, nella periferia ovest della città pugliese. In questo caso la struttura, che ospitava una delle industrie aeronautiche più importanti del Mezzogiorno, sarà trasformato in un Laboratorio dedicato alla cultura agricola ed alimentare dei paesi del Mediterraneo e in un centro ambulatoriale per lo spettro autistico grazie a poco più di 10 milioni di euro stanziati dal "piano periferie".

A Sassari invece, oggetto dell'attenzione sono diventati i quartieri periferici Latte Dolce, Santa Maria di Pisa, Sassari 2 e Baddimanna, con 16 milioni di euro appena assegnati per la costruzione di una rete ciclopedonale e la riqualificazione delle piazze con materiali innovativi, naturali ed ecologici. O anche, restando in Sardegna ma spostandoci a Carbonia, la ristrutturazione e rifunzionalizzazione dell'ex scuola via Dante per la realizzazione di un Centro integrazione migranti da poco più di un milione di euro.

Tra i progetti "sospesi" e in attesa di ripartire ci sono anche, nel Salernitano, l'eliminazione di alcuni prefabbricati risalenti al sisma del 1980 nelle aree collinari della città (abbandonati e spesso con parti in amianto). Una situazione molto simile è ravvisabile nei quartieri storici di Messina di Giostra, Camaro e Fondo Fucile in cui sono ancora presenti le baracche del terremoto del 1908.

F. Mal.



# Dalle ex caserme alle stazioni tutte le aree della Capitale dove parte la riqualificazione

I PROGETTI/2

ROMA I Forti Trionfale e Boccea a Roma. Ma anche il quartiere Massimina o l'Auditorium del Mare presso l'ex stazione Enel di Fiumicino, il parco adiacente al Ponte Lucano a Tivoli e la Stazione di Santa Palomba a Pomezia.

Tra i progetti di riqualificazione che a palazzo Chigi si punta a velocizzare dopo anni di rimpalli e ritardi, ce ne sono numerosi che riguardano la Città Eterna o le aree vicine. Se il Serpentone del Corviale è intanto finito all'interno del pacchetto Pnrr, altri interventi sono infatti ancora finanziati con i 2 miliardi del "Piano per le periferie".

LA CAPITALE

Spesso paralizzati da varianti in corso d'opera, prezzi aumentati e burocrazia, sono sul punto di "sbloccarsi" con l'ok alla richiesta di proroga al 2025 i destini dei due forti capitolini. Per il sito di Boccea ("minacciato" dallo stop agli accordi tra Demanio, Comune e ministero della Difesa) nel quartiere Primavalle è pronta a ripartire la riqualificazione che porterà una delle storiche fortificazioni militari di Roma a trasformarsi da area abbandonata in zona turistica all'esterno e, all'interno, in Scuola di Formazione del Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza. Idem per la caserma Ulivelli (il Forte Trionfale), a Monte Mario, che con i suoi 14 ettari di parco sarebbe finalmente destinata a tornare a disposizione dei cittadini, anche come sede municipale.

Impantanata in fase di progettazione (a oltre 4 anni dal bando) anche la «strategia olistica per la rigenerazione delle aree periurbane del quadrante nord-ovest di Roma», relativa al Quartiere Massimina. Che si tratti dei progetti relativi al Bosco sportivo, al campo sportivo, alla piazza Nicola Garrone o alla mobilità sostenibile, per tutte le iniziative sono state richieste (e in via di accettazione) proroghe al 2027 o al 2028 per rilanciare i lavori per cui sono stati stanziati 8 milioni di euro.

**MOBILITÀ SOSTENIBILE E CAMPI SPORTIVI VIA LIBERA AL RILANCIO DEL QUARTIERE MASSIMINA**

I LAVORI

Lavori in corso anche a Fiumicino dove, nell'area della centrale elettrica inaugurata nel 1952, si sta realizzando l'Auditorium del Mare. Uno spazio versatile e polifunzionale sviluppato su una superficie lorda di 3,5 mila mq che avrà capienza per 500 persone. Anche in questo caso però è necessario un intervento perché, a cantieri avviati, è tutto paralizzato da alcuni mesi per delle incomprensioni con la ditta appaltatrice.

Difficoltà comuni che, come dimostrano anche i tanti ritardi sulla messa a terra del Piano nazionale di ripresa e resilienza, in Italia sono spesso la regola. Fa eccezione però il parco adiacente al Ponte Lucano di Tivoli che, dopo qualche intoppo nei rapporti con la Regione, è in via di riqualificazione per essere restituito del tutto agli abitanti.

Un po' come l'area della stazione di Santa Palomba e del Borgo S.Rita a Pomezia, per cui sono previsti interventi di riqualificazione degli immobili confiscati alla criminalità organizzata (e spesso oggetto di attività di prostituzione) e il potenziamento dei parcheggi.

F. Mal.



LE OPERE

**L'EX CENTRALE DI FIUMICINO**

Già in corso d'opera ma fermi per alcuni "intoppi" con la ditta appaltatrice, i lavori per la rinascita dell'ex centrale elettrica di Fiumicino, destinata a diventare un auditorium

**I FORTI CAPITOLINI ABBANDONATI**

Tra i progetti del "Piano periferie" impantanati da anni ci sono sia la caserma Ulivelli (il forte Trionfale, a sinistra) a Monte Mario che il Forte Boccea, nel quartiere Primavalle

# Feste di partito, si cambia E Fratelli d'Italia celebra il primo anno di governo

▶Per il 25 settembre (anniversario delle elezioni): FdI prepara l'evento

▶Meloni chiede ai ministri un report sull'attività svolta finora dall'esecutivo

## LO SCENARIO

ROMA Ci si ferma, per ferragosto e dintorni, ma già si prepara la ripartenza politica. Con un evento che spicca su tutti gli altri: la cosiddetta "festa della vittoria". Il nome ufficiale ancora non c'è ma si tratta della celebrazione, da parte dei Fratelli d'Italia, del successo elettorale del 25 settembre scorso. A via della Scrofa, quartier generale del partito meloniano, fino alla sosta ferragostana hanno lavorato all'organizzazione dell'evento e vogliono fare le cose in grande. Unendo, nel super appuntamento a cavallo tra settembre e ottobre, la ricorrenza del successo nelle urne del 2022 in cui per la prima volta la destra s'è imposta su tutti, e il primo compleanno del governo Meloni. Per l'occasione, a tutti i ministri di FdI è stato chiesto di presentare il bilancio dell'attività svolta e i progetti ancora da sviluppare per, espressione melonianissima, «rialzare l'Italia» (espressione meloniana) e trasmettere nuova fiducia nei cittadini elettori (si vota a giugno 2024 per le Europee).

L'idea della festa c'è, l'allestimento è ancora da mettere a punto. Si sta decidendo la location e lo schema. L'ipotesi più probabile è che il raduno del partito si svolgerà a Roma, a Piazza di Siena (ipotesi secondaria: Piazza del Popolo, dove nel 2022 s'è festeggiato il decennale di FdI). Ma si sta anche facendo strada, tra gli organizzatori, una diversa possibilità: «Perché non facciamo, nello stesso giorno, cinque o sei eventi paralleli, in diverse città, tutti uniti dall'orgoglio per la vittoria del 25 settembre e dalla spinta ad andare avanti e a fare sempre meglio?». Ministri e big, in questa seconda soluzione, si sparpaglierebbero per le grandi città per onorare al meglio la ricorrenza.

### IL LOGO

Si sta inoltre ragionando su un altro aspetto: dare alla festa della vittoria l'etichetta di Atreju oppure questa etichetta, carissima a Meloni, riservarla per la festa di Natale che di nuovo FdI ha deciso di celebrare come ha fatto negli ultimi anni? Uno dei due eventi sarà Atreju, insomma, ma bisogna vedere se quello di settembre o quello di dicembre. Naturalmente - si ragiona a via della Scrofa - dal 25 settembre scorso a oggi FdI è cambiata moltissimo grazie alla prova del governo e la festa dovrà simboleggiare e raccontare questo cambiamento: la maturazione (non più Orban o Trump nei poster, per esempio, ma magari Biden e von der Leyen?) di una destra che si è resa compatibile con il contesto storico e riesce a interpretarlo, basti pensare alla politica internazionale, con capacità e successi.

### LO SPECCHIO

Ma non c'è solo FdI a guardarsi nello specchio festivaliero. Lo fanno anche il Pd e gli altri e gli eventi di partito, dopo la sosta estiva, saranno per tutti trampolini di lancio per il voto 2024. Si va dalla festa nazionale dell'Unità a Ravenna dal 30 agosto, che fungerà anche da applausometro per decidere chi candidare al Parlamento di Strasburgo, alla festa nazionale di Italia Viva a Santa Severa dal 14 al 17 settembre e nello stesso periodo alla festa di Azione a Roma. E Forza Italia, ovviamente: con il Berlusconi Day del 29 settembre a Paestum. Dove tra l'altro, come guest star, ci sarà Gigi D'Alessio che, da amicissimo di Silvio e cantante al suo simil-matrimonio con Marta (si esibì in 'O surdato 'nnammurato) racconterà la passione del Cav per la musica non solo napoletana. E come al solito, il Meeting di Rimini. Senza Meloni ma con Mattarella che chiuderà la kermesse il 25 agosto (e prima Tajani, Fitto, Giorgetti, Mantovano).

E' così impellente il bisogno di lanciare le Europee tramite le feste che ecco il ritorno di Pontida e il revival di Italia a 5 stelle (e se mancherà Grillo on stage sarà clamoroso). Tutti sul sacro pratone leghista, il 16 e 17 settembre, ma non proprio gratis: è in corso la colletta tra gli eletti per non far sfigurare questo raduno rispetto a quelli dei bei tempi di Bossi. Conte sta cercando intanto il set adatto per il festival del suo partito personale e anche a via di Campo Marzio, cuore del contismo, fervono grandi progetti. Ma quello è il versante sconfitti. La festa della vittoria di FdI promette di essere la più baldanzosa ma a modo suo: niente retorica e bla, bla, tanto contegno e contenuti, e la nuova destra come vestito per la festa cercherà d'indossare la serietà.

Mario Ajello



GIGI D'ALESSIO HA CANTATO NELLE SIMIL NOZZE CON MARTA E AL BERLUSCONI DAY RACCONTERÀ L'AMORE DI SILVIO PER LA MUSICA

### IL CALENDARIO DELLE KERMESSE DI PARTITO

**Atreju (FdI)**
La festa di FdI potrebbe essere assorbita dall'evento che si prepara per il 25 settembre

**Pontida (Lega)**
Il 16 e 17 settembre la Lega si radunerà sul pratone di Pontida

**Festa dell'unità nazionale (Pd)**
La tradizionale festa dem sarà a Ravenna dal 30 agosto all'11 settembre

**L'Italia a 5 stelle**
A settembre o ottobre torna dopo quattro anni la festa del M5S

**Il Berlusconi Day a Paestum**
In Campania, il 29 settembre Forza Italia festeggerà il Cav nel giorno del suo compleanno

## Bonetti: «Iv doveva andare al vertice con Meloni»

### IL CASO

ROMA Per Italia Viva, non essere al tavolo che si è creato tra governo e opposizioni sul salario minimo «sarebbe un'occasione persa». A dirlo è Elena Bonetti, ex ministra e oggi deputata di Italia Viva. Intervistata dal Sole 24 ore, alla domanda se allora Renzi potrebbe aver sbagliato nel suo atteggiamento, disertando l'incontro, Bonetti risponde che «o la politica fa uno sforzo ed esce dal solo tatticismo o morrà di tatticismo». «Non siamo chiamati a vincere partite - incalza - ma a costruire una visione di Paese. Le istanze riformiste possono vivere come proposta fattuale solo se accettano il confronto concreto e veritiero sui temi, altrimenti si apre la strada al populismo e alla demagogia». L'esponente di Italia Viva si dice poi contraria alla separazione dei gruppi di Iv-Azione («Sarebbe un grave errore»), ma nel caso in cui questo dovesse avvenire valuterà«cosa fare rispetto ad una decisione che non condivide, che «tradisce il mandato elettorale» e «che non è stata discussa al nostro interno».

# L'estate del fronte rosso-giallo Conte star alla kermesse dem E in Campania l'ipotesi Fico

La segretaria del Partito democratico Elly Schlein e il presidente del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte

## IL RETROSCENA

ROMA Pd e M5S provano a dipingere l'estate in rossogiallo, ma non per fare gli armocromisti. Per preparare con largo anticipo - cercando nel frattempo di non eccedere in conflittualità nella competizione proporzionalistica delle Europee - il campo largo alle elezioni Politiche. Che sono lontane ma l'alleanza tra i due partiti principali della sinistra, con l'aggiunta di Verdi e Sinistra Italiana e magari di Calenda e Più Europa, va fatta subito come fronte di opposizione dal quale poi magari nascerà un'alternativa di governo, per ora assai eventuale, alla destra. L'estate in rossogiallo serve a questo e il mezzo o totale flop sul salario minimo è comunque servito - al netto dei contenuti in cui nulla si è ottenuto se non un rinvio con probabile futuro affossamento da parte del Cnel e di Meloni - al centrosinistra a far vedere che «noi ci siamo e stiamo tutti insieme», come dice Schlein. Ossia viene considerata, la vicenda salario minimo, come una base di partenza per costruire altro, anche se gelosie e divisioni nel nascente fronte rossogiallo ce ne sono a grappoli.

### IL SUPER-OSPITE

E comunque, estate in rossogiallo significa il super-invito come super-ospite probabilmente super-applaudito a Conte alla festa nazionale dell'Unità a Ravenna e forse anche in alcune minori. Dove in ogni caso i contiani saranno molto graditi. E l'interlocuzione tra Schlein e Conte si è fatta in questa stagione più fluida e più fitta. Proprio per affrontare al meglio la stagione dell'autunno, ma si lavora anche in prospettiva e sui territori. Ecco per esempio il caso della Puglia. Se alle Politiche del 2027 sarà candidato l'attuale governatore dem, Michele Emiliano, al suo posto alle prossime Regionali d'inizio 2026 verrà probabilmente lanciato l'attuale sindaco di Bari, Antonio Decaro, che intanto potrebbe l'anno prossimo andare all'Europarlamento. Da Emiliano a Boccia, ufficiale di collegamento di Schlein con i contiani, lavorano in tanti a questa prospettiva in rossogiallo. Che però prevede anche un altro molto meno favorevole alle sorti del centrosinistra con al centro della scena Cateno De Luca, il sindaco di Taormina la cui lista è diventata primo partito alle ultime Regionali in Sicilia e leader del movimento Sud chiama Nord a cui molti (a cominciare da Renzi e Calenda, ognuno per conto proprio) stanno guardando nella speranza di coalizzarcisi e avere qualche chance nel voto europeo. Alle liste civiche moderate che appoggiano ora Emiliano come governatore piace l'operazione De Luca (un contenitore trasversale) e non è detto che lo stesso presidente pugliese non possa entrare con tutto il suo peso in questo gioco. Che farebbe male al Pd e danneggerebbe le speranze del terzo polo.

Altro terreno: la Campania. Ossia il lancio di Roberto Fico. Schlein è convinta della carta, in rossogiallo o in grillo-dem, rappresentata dall'ex presidente della Camera che nella sinistra post-comunista ha numerosi fan. Il problema è che Vincenzo De Luca sarà in campo a sua volta e se per ora non molla il Pd è solo perché aspetta di vedere il tracollo di Schlein alle Europee. Dopo di che, se il tracollo non ci sarà e il terzo mandato continuerà ad essergli negato, si legherà a sua volta all'irrefrenabile Cateno De Luca (detto Scateno) e ad altre sigle civico-territoriali in un progetto che in chiave di politica nazionale potrebbe convogliare, da Sud a Nord, due pesi massimi come governatori, quello pugliese e quello campano, Emiliano e De Luca, e Letizia Moratti più una rete di amministratori locali nell'area settentrionale. Ma è la trama rossogialla quella che vorrebbe imporsi. Schelin non fa che dire: «Con M5S dobbiamo procedere insieme sempre di più». Conte ne è meno convinto - più si smarca e più ha chance alle Europee - ma la realpolitik, ossia la mancanza di alternative, non può che portarlo sempre più a convergere, anche quando mostra di litigare, con il Pd.

IL RIAVVICINAMENTO TRA M5S E PD MENTRE SI TRATTA SULLE CANDIDATURE ALLE REGIONALI. MA C'È LA MINA DE LUCA

Ed ecco anche il Veneto. Qui l'imbattibile Zaia al momento non può ricandidarsi governatore per la terza volta, e Andrea Crisanti - ammesso che sarà il microbiologo e senatore Pd il candidato - non dispiace al mondo grillante come candidato possibile anti-destra. In generale si tratta di un avvicinamento, quello in rossogiallo, ancora abbozzato e basato sulla scommessa non scontata che Elly e Giuseppi sopravvivano alle Europee. Ma la convergenza sul salario minimo insieme ad altre battaglie (il Pd ha seguito M5S nella polemica contro l'abolizione del reddito di cittadinanza) fanno parte di questa trama. Che è l'unica possibile per i due principali partiti d'opposizione, al momento boccheggianti.

M.A.

IL FEMMINICIDIO

# Celine uccisa a 21 anni Arrestato l'ex fidanzato

▶Bolzano, accoltellata a morte a casa di lui, fermato mentre sconfinava in Austria

▶Il killer tenta di scappare: i carabinieri costretti a sparare alle ruote dell'auto

A sinistra i rilievi della scientifica nell'appartamento di Silandro, in provincia di Bolzano, in cui Omer Cim ha ucciso a coltellata la sua ex fidanzata Celine Frei Matzohl, di 21 anni (a destra). L'uomo ha poi provato a scappare in Austria ma è stato fermato dai Carabinieri a Passo Resia, poco prima del confine (foto ANSA)

MILANO Celine Frei Matzohl, 21 anni, è stata uccisa il giorno del suo compleanno. Una morte feroce, il corpo devastato da una decina di coltellate, e a ucciderla è stato il suo ex fidanzato Omer Cim, 21 anni, origini turche a casa a Silandro, in provincia di Bolzano. E proprio nel suo appartamento, una palazzina a due piani di fronte all'hotel Goldene Rose, è stato trovato ieri il corpo della ragazza, deturpato da profonde ferite alla gola. Celine e Omer si erano lasciati, lui l'ha convinta con l'inganno a un ultimo incontro. Forse una lite, oppure un agguato, di certo un odio brutale. Del corpo della giovane l'ex compagno ha fatto scempio, con fendenti sferrati con violenza. Per poi tentare la fuga oltre confine.

**LA SCOMPARSA**

Celine lavorava in un albergo della cittadina e abitava nella frazione di Corces, ma sabato notte non è tornata a casa. I genitori, allarmati, hanno chiesto aiuto ai carabinieri e hanno denunciato la scomparsa, attivando le ricerche nelle quali è stata coinvolta anche la guardia di finanza, che dall'elicottero ha individuato la posizione del cellulare della vittima. L'abitazione di Omer. Una volta entrati, gli uomini dell'Arma si sono trovati di fronte allo scempio del corpo di Celine. Poco distante il coltello con il quale l'ha uccisa, mentre dell'ex fidanzato non c'era traccia. A quel punto sono scattate le ricerche a tappeto su tutta l'area per rintracciarlo, sorvolato l'intera zona. E proprio al confine tra la Val Venosta e l'Austria è stato arrestato il presunto omicida,La Ford Fiesta di Omar Cim è stata avvistata non lontana dal lago di Resia, dove si staglia il suggestivo campanile inabissato di Curon. Stava cercando di darsi alla fuga, di nascondersi in Austria e far perdere le proprie tracce. I carabinieri però sono riusciti a fermarlo sparando agli pneumatici e ad arrestarlo..Contemporaneamente i militari dell'Arma hanno proceduto ai rilievi caso nell'appartamento dell'uomo, nel pieno centro di quella che in tedesco si chiama Schlanders, ma che tutti in Italia conoscono con il nome di Silandro. Bisognerà ora capire da quanto il cadavere della 21enne giacesse in quella casa, perché aveva deciso di andare lì o se, invece, ci è stata portata con la violenza o con l'astuzia: una scelta quella di andare all'ultimo appuntamento col suo aguzzino o un agguato nel quale

LA RAGAZZA È STATA AMMAZZATA NEL GIORNO DEL COMPLEANNO CONVINTA AD ANDARE ALL'ULTIMO INCONTRO

**I QUESITI**

Celine è caduta? Sul caso indaga la procura di Bolzano che cercherà di dare le risposte ai tanti quesiti di quello che tutti in paese definiscono un «orrore». «Siamo sotto shock ancora non riusciamo a credere a quello che è successo - sono le parole del sindaco, Dieter Pinggera - Credo sia la prima volta che succede qualcosa del genere nella nostra comunità, io personalmente non ricordo in tutta la mia vita di aver saputo di un omicidio». Nello stesso giorno dell'autopsia sul corpo della giovane vittima, Cim comparirà davanti al gip per l'udienza di convalida del fermo. Al momento, l'uomo non ha rilasciato alcuna dichiarazione agli inquirenti che stanno lavorando sul caso. Le indagini punteranno ad accertare il contesto in cui è avvenuto il delitto, come e quando la vittima si era recata a casa del suo ex compagno, se sia stata attirata in una trappola o se si è trattato di un appuntamento concordato. In una nota gli inquirenti sottolineano che "le ragioni del gesto violento, allo stato attuale, non sono note". Tutti gli indizi, però, si concentrano sull'ex fidanzato, che ha sin da subito cercato di far perdere le sue tracce. Da qui il sospetto degli investigatori che possa essere l'autore del delitto. Cim è stato fermato e arrestato al confine tra Italia e Austria, cercando di fuggire e varcare il confine attraverso il passo Resia. I carabinieri hanno dovuto sparare alle gomme della sua auto per fermarlo. L'accusa per lui è quella di omicidio, ma ci sono ancora tante domande alle quali l'uomo dovrà rispondere per capire cosa l'ha portato a distruggere la vita di una 21enne.

C.Gua.



L'AGGRESSIONE

# Il gesto folle di un No vax: auto lanciata contro il barista dopo il litigio per il Covid

ILLESO PER MIRACOLO In un frame del video delle telecamere di sicurezza il giovane barista subito dopo il tentativo di investimento

TORINO «Sei vaccinato». Una colpa per cui andava eliminato. Così ha cercato di ucciderlo sfondando con la sua auto il bar della vittima designata. Ha travolto i tavolini del dehors e lo ha investito. L'autore del gesto è un uomo di 45 anni che è stato arrestato e ora si trova ai domiciliari con l'accusa di tentato omicidio. La vicenda è avvenuta a Rodello, in provincia di Cuneo. Roberto Barbetta, che è il compagno della titolare de "La Taranto", in piazza Vittorio, quasi per miracolo, è rimasto illeso.

Secondo quanto ricostruito, la vicenda risale allo scorso 29 luglio quando il barista stava rinforzando la copertura del dehor con delle fascette. Il 45enne si è avvicinato mentre era al volante della sua utilitaria e ha innescato la discussione. Quello che è successo dopo, ovvero il tentato omicidio, è stato interamente ripreso dalle telecamere di videosorveglienza del locale. Le immagini sono finite sulla pagina Instagram di "Welcome to favelas" e nel giro di poco tempo sono diventate virali.

**LA PAURA**

Roberto Barbetta è stato travolto dall'utilitaria che ha devastato l'esterno del locale. Nel video, ripreso dalla telecamera di sorveglianza del bar, lo si vede dapprima schivare l'auto di colore grigio che passa a velocità sostenuta di fronte alla recinzione del dehor. Poi gli animi si surriscaldano: il barista afferra un posacenere a colonna, mentre l'auto continua a fare avanti e indietro. Barbetta si avvicina alla macchina e la colpisce con il pesante oggetto. Passano pochi secondi, durante i quali il barista rientra di corsa all'interno del locale e l'auto rimane ferma. Quando ritorna fuori, con in mano un bastone per le tende, l'automobilista che stava facendo retromarcia sterza all'improvviso e travolge i tavolini del dehor, scaraventando in terra anche il barista. Sull'episodio, denunciato ai carabinieri di Diano d'Alba, indaga adesso la procura di Asti.

**I PRECEDENTI**

Secondo quanto raccontato dal barista, nei mesi precedenti, a partire dallo scorso marzo, c'erano stati screzi tra i due. «Non l'avevo mai visto prima - ha detto la vittima -. Una sera è venuto a bere nel locale e mi ha insultato perché mi ero vaccinato. Mi ha detto che ero un pezzo di m... per averlo fatto. Poi ha cercato di mettermi le mani addosso. Io l'ho buttato fuori dal locale, poi ha cercato di tornare e l'ho bloccato». A fatica, aiutato dalla figlia maggiore della sua compagna, il barista era riuscito a cacciare l'avventore molesto. «La ragazza ha detto di averlo visto giocare con un proiettile sul bancone, perciò mi sono spaventato supponendo che fosse armato. Dopo che l'abbiamo mandato via è uscito in piazza urlando altri insulti, tanto che il farmacista vicino al nostro locale ha chiamato i carabinieri».

Tre mesi dopo, la stessa storia. Un secondo episodio risalirebbe infatti a giugno, quando sempre lo stesso individuo, stando ancora al racconto del barista, si sarebbe presentato al locale armato. «È sceso con un fucile dalla macchina, poi è scappato. I carabinieri l'hanno cercato per tutta la notte, è stato ritrovato solo il giorno dopo a casa». Nel locale era presente anche la figlioletta di sei anni che è rimasta terrorizzata. A quell'episodio è seguita una nuova denuncia, fino al culmine avvenuto a fine luglio.

**IL RACCONTO**

«Stavo sistemando le tende, lui è passato in auto e mi ha mandato un bacio: l'ho ignorato. Poco dopo ha cercato di investirmi una prima volta, allora ho preso il posacenere e ho colpito la macchina per difendermi. Poi sono uscito di nuovo con in mano il manico delle tende». I carabinieri di Diano d'Alba, che seguono le indagini per conto della Procura di Asti, hanno sequestrato entrambi gli oggetti, insieme al filmato, e stanno facendo accertamenti.

E.D.B.



CUNEO: PRIMO SCONTRO A MARZO POI MESI DI OFFESE IL RAGAZZO INVESTITO ILLESO PER MIRACOLO, L'UOMO È INDAGATO PER TENTATO OMICIDIO

IL PROGETTO

# Carceri, nelle caserme fino a 9mila detenuti Aritmia fatale per Susan

ROMA Minimo 1.500, che diventerebbero circa 9mila, se si trovassero abbastanza strutture idonee e se si decidesse di allargare le maglie dei reati previsti. Oscilla tra questi due estremi il numero dei condannati definitivi a pene lievi - e per reati bagatellari - che potrebbero essere trasferiti dalle carceri alle caserme dismesse, ricevendo un trattamento detentivo differenziato che consentirebbe di alleggerire il carico sugli istituti penitenziari italiani. È il piano del ministero della Giustizia per ridurre il sovraffollamento delle carceri, in un momento in cui torna alto l'allarme per i suicidi in cella. Un progetto che dovrebbe iniziare a prendere forma in autunno quando i provveditorati regionali dell'amministrazione penitenziaria inizieranno gli incontri con i referenti locali del demanio e del ministero della Difesa, per verificare quali e quante caserme dismesse potrebbero essere idonee a questo scopo. Non si parte da zero: c'è già una prima mappatura effettuata dai ministeri della Giustizia e della Difesa per un eventuale riutilizzo dei locali dismessi per gli uffici giudiziari.

**I CALCOLI**

Non è ancora chiaro quanti saranno i detenuti interessati dalla riforma, ma si possono già fare alcuni calcoli. I condannati con pene definitive sono 42.511 e di questi in 1.553 devono scontare una pena sotto un anno. Se si prendessero in considerazione anche quelli che hanno una condanna fino a due anni (2.820) si arriverebbe a 4.373 detenuti. Ma le cifre potrebbero essere più consistenti, come ipotizza il Garante nazionale delle persone private della libertà, Mauro Palma: «Se il piano del ministro Nordio è quello di coinvolgere le persone che sono in carcere per condanne brevissime, inferiori ai 3 anni, siamo intorno ai 9.000 detenuti».

Intanto muovono i primi passi le inchieste sulla morte di due detenute del carcere di Torino: Susan John, la nigeriana di 43 anni, deceduta dopo aver smesso di bere e di mangiare, e Azzurra Campari, 28 anni, che lo stesso giorno, l'11 agosto, si è impiccata in cella. Domani saranno conferiti gli incarichi per le autopsie, ma sono già emersi nuovi particolari. Le problematiche di Azzurra erano a conoscenza degli operatori e la giovane era stata prima sottoposta al regime di sorveglianza alto, poi medio. Susan, ristretta sezione riservata alle detenute fragili, sarebbe invece morta per un'aritmia maligna dovuta a uno squilibrio elettrolitico dato dalla carenza di acqua: sembra che avesse smesso di bere e nutrirsi, senza avvertire nessuno, sin dal suo arrivo in carcere.



PRENDE FORMA IL PIANO DEL GUARDASIGILLI PER RISOLVERE IL PROBLEMA DEL SOVRAFFOLLAMENTO

LA BRAVATA

# Si ribaltano col barchino a Rialto per fare i bulli con le ragazze: 7 in acqua

▶Venezia, incidente in diretta social sabato sera: i protagonisti si stavano filmando

▶Canal Grande chiuso 4 ore per i soccorsi e per recuperare lo scafo. Uno dei giovani denunciato

VENEZIA Sfrecciano sul Canal Grande in sette su un barchino omologato per cinque, fanno i bulli per attirare l'attenzione di alcune coetanee, e finiscono tutti in acqua davanti a Rialto con la barca che affonda e loro costretti a guadagnare la riva a nuoto. Sono alticci, imprecano, e uno finisce denunciato dagli agenti della polizia locale intervenuti sul posto.

Una bravata che poteva avere un esito ben più grave quella che ha avuto per protagonisti un gruppo di ragazzini veneziani in vena di spavalderie più che rischiose a bordo di un "bolide" del tipo "Cofano Mt" dal costo di 15mila euro. Si tratta di un mezzo apprezzato dai giovani per la leggerezza e per le performance che è in grado di sviluppare, ma se in mano a non esperti, può essere estremamente "ballerino" anche da fermo, rendendo pericolose pure le manovre più basilari. Torna così la polemica sulla sicurezza della navigazione in laguna, sulla mancata educazione e sensibilizzazione di chi scambia le vie d'acqua per autostrade mettendo a repentaglio insieme alla sua anche la vita degli altri. E gli incidenti purtroppo anche mortali che si sono verificati di recente mostrano in tutta la loro tragicità quanto il tema sia sensibile: sul banco degli imputati le condotte irresponsabili di alcuni piloti e pure la carenza di illuminazione delle briccole o la segnaletica insufficiente. Con i diportisti che invocano maggior controlli per il rispetto dei limiti di velocità.

### I SOCCORSI

Tornando alla cronaca, il fatto è accaduto di fronte all'imbarcadero C, uno dei quattro del Ponte di Rialto, poco prima delle 23 e davanti agli occhi di numerosi turisti che hanno temuto il peggio perché nel ribaltamento dello scafo qualcuno poteva sbattere il capo o comunque rimanere ferito o peggio annegare. Per fortuna niente di tutto questo. Bensì una totale incoscienza dato che fra i passeggeri c'era chi col telefonino stava filmando l'"impresa", di fatto poi documentando suo malgrado le fasi concitate del bagno fuoriprogramma.

I "naufraghi" sono stati soccorsi dai vigili urbani che hanno verificato che tutti fossero in salvo: uno è stato denunciato. Quindi la richiesta di intervento ai vigili del fuoco per recuperare il natante ormai sommerso. Al fine di consentire le operazioni necessarie si è dovuto chiudere il Canal Grande fino alle tre di notte, ora in cui la squadra dei sommozzatori dei pompieri ha riportato in superficie lo scafo.

FORSE UN MOVIMENTO BRUSCO HA PROVOCATO IL BAGNO DEGLI AMICI FUORIPROGRAMMA. URLA DEL PROPRIETARIO PER "SALVARE" IL MOTORE

### LA DIRETTA SOCIALE

Il filmato è diventato virale sui social. Immagini e audio. La prima preoccupazione del proprietario è stata, sbraitando, quella di fare di tutto per non far affondare il barchino, urlando di tirare su la barca e lamentandosi per il rischio di perdere un motore nuovo. Nella diretta video che qualcuno dei passeggeri stava attivando si sente un ragazzo dire "Vieni in barca con noi? Carichiamo tutte e due", poi l'inquadratura si sposta su due ragazze, una in abito azzurro e una in abito blu e giallo, quindi il ragazzo continua a cantare sulle note sparate dalla radio, finché il barchino si ribalta, la camera diventa nera e si intuisce che il giovane stava nuotando per tornare a galla. Momenti concitati, visto che una volta riemerso, salvo qualche secondo in cui il video va in pausa probabilmente per l'interferenza dell'acqua, il telefono va fuori e dentro dall'acqua, fino a bloccarsi con la classica rotella che fa capire come il flusso dati non funzioni più. Attimi che sicuramente non hanno lasciato tranquilli gli "spettatori" della diretta, che potrebbero aver anche pensato al peggio. In un altro video che è girato via whatsapp in città si vede il titolare del barchino urlare la sua preoccupazione per il motore nuovo, finito sott'acqua. Mentre in un terzo video si sente sempre gridare "Tira 'sta barca", chiedendo aiuto a un altro barchino poco distante.

**Tomaso Borzomì**



PROPRIO DAVANTI AL PONTILE "C" DI ACTV

**Due frame tratti dal video che stavano girando i 7 amici prima di finire in acqua per immortalare l'aggancio di due ragazze che erano sul pontile "C" di Rialto**

IL FATTO, PUR SENZA GRAVI CONSEGUENZE, RIPROPONE IL TEMA DI CHI VA IN LAGUNA IGNORANDO LE REGOLE DELLA SICUREZZA

L'INIZIATIVA

# Ecco la Confraternita del Granchio blu per cucinare il "nemico" numero uno

TORRE DI MOSTO (VENEZIA) Le istituzioni, a ogni livello, stanno cercando soluzioni per arginare la proliferazione del granchio blu nelle acque dell'Alto Adriatico. Quella del *Callinectes sapidus* sta diventando, infatti, una specie altamente invasiva che sta distruggendo il fragile ecosistema di laguna e fiumi. Nei giorni scorsi lo stesso ministro all'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, aveva accolto l'allarme degli operatori del comparto ittico che, a Chioggia, gli avevano mostrato i danni causati dal crostaceo a reti e vivai di molluschi. «Trasformiamo una criticità in un'opportunità – aveva detto il ministro –. Se c'è consumo e commercio c'è una filiera che si attiva naturalmente». Della stessa idea è anche l'assessore regionale al turismo e all'agricoltura Federico Caner che intervenendo a proposito del nuovo "killer" dei mari ha sottolineato quanto possa essere una soluzione valida «trasformare la pesca del granchio blu a scopo culinario: un'arma a nostra disposizione per limitare danni di settore che oggi è difficile quantificare». Intanto, però, i pescatori e i ristoratori della Livenza lamentano la mancanza di attenzione da parte delle istituzioni, sorde alle loro grida di aiuto lanciate ormai da anni.

### PATTO DELLE CONFRATERNITE

Proprio sabato, a Boccafossa, nel territorio di Torre di Mosto, la confraternita del Bisat del Livenza e la confraternita del Folpo di Noventa Padovana, si sono riunite per fondare la nuova confraternita del Granchio blu. Lo scopo? Incentivare la pesca e il consumo di questa specie attraverso la creazione di ricette semplici per valorizzare la pietanza. «Da 3 anni la comunità Slowfood dei pescatori e ristoratori della Livenza discute del crostaceo proveniente dal Maryland, lanciando l'allarme a tutte le istituzioni del territorio senza grandi risposte – commentano dalla confraternita –. Addirittura dal 2020 i ristoratori della Livenza propogono il granchio blu nella rassegna gastronomica Bisat in Tavola, che si tiene tra giugno e novembre. Lo stesso Gran Maestro della confraternita del Bisat, Felice Gazzelli, aveva pronosticato almeno 10 anni fa la decrescente presenza di bisat nel Lilvenza e di altre specie autoctone a favore di specie aliene quali il gambero della Luisiana, il granchio blu e altre, suggerendo la promozione e la sperimentazione in cucina delle stesse, spesso andando contro a molti dogmi della cucina Veneta, per essere pronti al peggio». I componenti delle due confraternite si sono quindi riuniti per una battuta di pesca al granchio blu, consegnando poi il prodotto al cuoco Alessandro Conte che lo ha preparato in varie ricette. «Siamo tutti concordi che inserire il crostaceo blu nel grande contenitore secolare della cultura gastronomica Veneta sarà un processo lungo – concludono le due confraternite –, e riteniamo che servono preparazioni semplici, facili e popolari». Per portare la questione anche a Bruxelles, intanto, si è attivata l'europarlamentare Rosanna Conte: «alla ripresa dei lavori del Parlamento Europeo solleciterò ricerche scientifiche che forniscano un supporto a lungo termine alle attività di pesca e acquacoltura considerato che il granchio blu rischia di cambiare non solo l'ecosistema, ma anche la nostra realtà produttiva».

**Cristiano Pellizzaro**



DA CRITICITÀ A OPPORTUNITÀ

**A sinistra un esemplare di granchio blu, qui a lato due esponenti delle confraternite al lavoro per metterlo a tavola. Già da qualche anno si studiano le ricette a base di granchio blu**

LE ASSOCIAZIONI DEL "BISAT" DI TORRE DI MOSTO E DEL "FOLPO" DI NOVENTA PADOVANA INSIEME PER FERMARE L'AGGRESSIVA SPECIE

**Il giallo di Treviso** Parenti e amici sentiti per ricostruire le sue ultime ore

### Senza vita nella concimaia Dopo Ferragosto autopsia sul corpo del ristoratore

**TREVISO Si terrà dopo Ferragosto l'autopsia sul corpo di Maurizio Bassetto, il conosciutissimo ristoratore di Cimadolmo, titolare del ristorante "Da Maurizio", trovato senza vita riverso in una concimaia a due passi dal suo locale con una mezza dozzina di ferite da taglio a petto e addome. Vicino al corpo le due lame che le hanno provocate. Sarà proprio l'esame post mortem a stabilire se quelle lesioni siano state autoinferte o se ci sia un killer in circolazione. Gli inquirenti, al momento, non escludono alcuna ipotesi. E hanno già iniziato a sentire parenti, amici e la cerchia di conoscenti più stretti della vittima, per cercare di ricostruire le sue ultime ore di vita e risolvere quello che risulta essere ancora un giallo.**

# Pesanti avances alla ex: la donna cerca di evirarlo

▶Marghera, una prova di riavvicinamento per la gestione della figlia finisce nel sangue

▶Lite tra coppia africana, trafitto con una lama il pene dell'uomo: arrestata per tentato omicidio

## IL FATTO

VENEZIA La lite tra ex finisce nel sangue. Lui avrebbe tentato di stuprarla, lei si sarebbe difesa prendendo un coltello e trafiggendogli il pene. Entrambi sono finiti all'ospedale. L'uomo appena arrivato al pronto soccorso è stato operato nella notte dall'equipe di Urlogia di Mestre ed è ancora ricoverato per monitorare e verificare gli esiti del delicato intervento. Non è in pericolo di vita. La donna, con diverse ecchimosi, è stata medicata e poi dimessa: ieri mattina tuttavia è dovuta tornare all'Angelo per sottoporsi ad altri accertamenti. Quindi, portata in questura a Venezia per essere ascoltata, alla fine è stata arrestata con l'accusa di tentato omicidio.

### SABATO SERA

Il fatto è accaduto attorno alle 21.30 di sabato in un appartamento di Marghera, quartiere industriale di Venezia.

È qui che abita la 35enne con la figlia adolescente nata dalla relazione con il 40enne, tutti di origine africana.

Doveva essere una serata tranquilla per stare un po' insieme e per discutere sulle modalità di affidamento della minorenne con il dettaglio dei giorni da trascorrere a casa della madre e del padre. Un argomento questo che sarebbe stato affrontato senza problemi, per lo meno fino a un certo punto. La situazione sarebbe degenerata quando il 40enne avrebbe tentato di convincere la sua ex compagna a riallacciare il rapporto sentimentale, troncato da tempo. Le avances si sarebbero fatte sempre più insistenti fino ad arrivare alle percosse. La donna avrebbe provato in tutti i modi a respingere l'ex con l'unico effetto di amplificare la sua aggressività, tanto che l'avrebbe perfino scaraventata con violenza contro un mobile. È in questo momento che la 35enne, terrorizzata, avrebbe afferrato il coltello tagliando parte dell'organo genitale all'ex partner.

**ANCHE LA GIOVANE È FINITA ALL'OSPEDALE CON DIVERSE ECCHIMOSI. PRIMA DEL PRESUNTO TENTATO STUPRO CI SAREBBE STATA UNA COLLUTAZIONE**

Il fracasso prima, le urla dopo hanno allarmato gli inquilini del palazzo che hanno chiamato la polizia, segnalando che la loro vicina era scappata in strada sporca di sangue e sotto choc.

**IL 40ENNE NON È IN PERICOLO DI VITA. NON CI SAREBBERO CONTESTAZIONI A SUO CARICO, NEMMENO PER VIOLENZA SESSUALE**

### LA POLIZIA

Sul posto si sono precipitate tre volanti. Sono stati gli agenti a chiedere l'intervento del Suem per prestare soccorso al 40enne trovato a terra, tramortito dal dolore e con una rischiosa emorragia in corso.

Nel racconto della donna la ricostruzione della vicenda ma anche dalle testimonianze sommarie di alcuni vicini che avrebbero sentito le sue grida di aiuto nella fasi concitate dell'aggressione. Sul caso sta indagando la squadra mobile lagunare: i riscontri eseguiti hanno però portato, una volta informato il magistrato di turno, a procedere con la misura cautelare nei confronti della 35enne che ora, in attesa della convalida del provvedimento, è rinchiusa nel carcere femminile sull'isola della Giudecca.

La figlia della coppia, non ancora maggiorenne, rimasta per il momento da sola, sarebbe ora ospite di alcuni parenti.

### LA RICOSTRUZIONE

Con ogni probabilità la ricostruzione di quanto accaduto resa dalla 35enne agli inquirenti non è risultata del tutto convincente o comunque non sufficientemente coerente. Questo spiega, almeno per ora, perché a finire in cella sia stata la presunta vittima, mentre a carico del 40enne non risulterebbe alcuna contestazione, nemmeno quella di tentata violenza sessuale. Nei prossimi giorni, con ogni probabilità, verrà sentito nuovamente dagli investigatori.

**Monica Andolfatto**



# Alla finale di coppa in Carnia lanciato un maxi petardo: due ragazzini tra i tre feriti

## IL CASO

UDINE Un maxi botto lanciato dalla tribuna finisce contro tre persone (tra cui due ragazzini), lasciandole stordite e con alcune contusioni. La finale della Coppa Carnia di calcio tra Villa e Cedarchis, disputata sabato scorso a Gemona e vinta 3-1 dalla squadra della frazione di Arta Terme, è stata macchiata da un episodio preoccupante, che si è verificato intorno alla metà del primo tempo: lo scoppio di un grosso petardo nella parte destra della tribuna dello Stadio "Simonetti", quella occupata dai tifosi del Cedarchis, arrivati in tanti per l'occasione nella località pedemontana. I cori avevano già caratterizzato il prepartita, poi sono arrivati anche i fumogeni, fino allo scoppio nella parte bassa della tribuna; resta da valutare se l'esplosione sia stata accidentale, magari con più fumogeni innescati simultaneamente a causa del caldo (la temperatura era di circa 30 gradi), o volontaria.

### LO SCOPPIO

Il botto si è sentito, eccome, e le conseguenze non sono state banali, perché hanno portato al ferimento, seppur lieve, di un sessantottenne di Forgaria e di due bambini di 10 e 11 anni, entrambi residenti in provincia di Udine, colpiti dalle schegge al volto e alle gambe. I feriti sono stati medicati sul posto, riportando lievi contusioni, come si è potuto dedurre osservando il comportamento dei sanitari del 118 presenti sul posto. In ogni caso l'uomo e i due ragazzini sono stati portati al vicino ospedale, accompagnati dal sindaco gemonese Roberto Revelant, apparso molto amareggiato per quanto accaduto: «Per fortuna non ci sono state conseguenze gravi, come mi è stato confermato anche nel corso delle telefonate effettuate la mattina seguente - ha affermato -. È però un vero peccato che una perfetta organizzazione, come quella predisposta dall'asd Campagnola (società con la quale Revelant da giocatore ha vinto campionati e coppe, quindi era anche emotivamente coinvolto, ndr), sia stata macchiata da questo episodio».

A GEMONA Momenti di paura

**GEMONA, COLPITI DA SCHEGGE AL VOLTO E ALLE GAMBE: MEDICATI SUL POSTO. IL BOTTO È ESPLOSO NELLA PARTE BASSA DELLA TRIBUNA**

### L'INDAGINE

Ovviamente sono arrivate anche le forze dell'ordine, con i Carabinieri della locale stazione che hanno provveduto a identificare i possibili responsabili, i quali potrebbero rischiare una denuncia da parte delle parti offese, oltre che il Daspo, ovvero il divieto di partecipare per un determinato periodo a eventi sportivi. Da sottolineare che la partita non è stata interrotta. Nell'ambito del calcio carnico l'ultimo episodio simile si era avuto nel giugno 2016, in occasione di Cavazzo-Fusca, valida per gli ottavi sempre della Coppa Carnia: anche in quel caso scoppiò un grosso petardo non lontano dal portiere di casa Denis Zozzoli (peraltro in campo sabato scorso per i colori del Villa), che riportò dolore e disturbi all'udito e fu portato all'ospedale di Tolmezzo. Anche l'arbitro Bonari aveva subito qualche danno, visto che si trovava all'interno dell'area essendo appena conclusa la serie dei rigori che dovevano stabilire la squadra qualificata ai quarti di finale. In quell'occasione fu subito identificato l'autore: si trattava di un sostenitore del Fusca appostato alle spalle della porta, che aveva voluto festeggiare in quel modo il passaggio del turno.

**B.T.**



TENSIONE Tre feriti (due sono bambini) alla finale di Coppa Carnia per un petardo (Foto Andrea Citran)

# La scienziata di Downing Street muore in bici sul lago di Garda

▶Era nella Task-force contro il Covid, fatale lo schianto su un albero

## IL DRAMMA

LONDRA Aveva fatto parte della task force governativa contro il Covid nei mesi più duri della pandemia. Ma a ucciderla a soli 27 anni è stato un sentiero boschivo sulla sponda bresciana del lago di Garda, a Toscolano Maderno, tra le frazioni di Navazzo di Gargnano e Gaino. La giovane Susannah Boddie si trovava in vacanza tra le meraviglie del nostro Paese e stava percorrendo questo sentiero in discesa, in bicicletta, insieme al compagno Rob che subito, dopo la sua caduta, ha chiamato i soccorsi. Purtroppo, nonostante Susannah fosse un'esperta ciclista e indossasse il caschetto di protezione, non c'è stato nulla da fare, e l'elicottero che era partito da Verona per soccorrerla è stato rimandato indietro alla conferma della sua morte, secondo quanto riferito dal *Daily Mail*.

AVEVA 27 ANNI Susannah Boddie

La caduta e, forse, una botta alla testa le sono state fatali. L'impatto, stando al racconto del compagno che è stato poi ricoverato in stato di shock, è stato «molto violento» e per questo la giovane è morta sul colpo.

### IN PRIMA LINEA

Boddie, originaria di Henley-on-Thames nell'Oxfordshire, lavorava al numero 10 di Downing Street e aveva svolto un ruolo di primo piano durante il Covid, quando si era occupata dell'analisi dei dati. Assunta nel 2021, dal 2022 era diventata "Health team manager", ovvero capo dell'ufficio statistico sanitario. Laureata dell'Università di Cambridge, Susannah aveva conseguito una laurea in farmacologia e un master in biologia.

**C.Bru.**

Teatro

## "Da qui alla luna", Pennacchi porta Vaia in Lombardia

Andrea Pennacchi *(in foto)* porta in Lombardia la calamità che devastò le Dolomiti nel 2018. Si intitola "Da qui alla luna, la tempesta Vaia" lo spettacolo che sarà messo in scena il 24 agosto, alle 18.30, nel Parco nazionale delle incisioni rupestri di Naquane in Valle Camonic. Nell'occasione prenderà il via la seconda edizione del Festival "Voci Umane, musei e teatro di narrazione", promosso e organizzato musei del ministero della Cultura, con la direzione artistica di Maria Grazia Panigada. La serata di debutto sarà prodotta dal Teatro Boxer e dello Stabile del Veneto, su testi di Matteo Righetto, per la regia di Giorgio Sangati. Il titolo della rappresentazione richiama il percorso che formerebbero i 16 milioni di alberi sradicati dalla tempesta Vaia, se messi l'uno dopo l'altro. Da qui alla Luna, appunto. È un racconto corale che ci fa rivivere, senza alcuna retorica, l'orrore di quei giorni attraverso lo sguardo degli abitanti delle vallate bellunesi. «Un racconto e una vicenda che quassù, nel cuore di queste meravigliose foreste, assumono pregnanza del tutto particolare», sottolinea Emanuela Daffra, ideatrice della rassegna. Musiche originali di Giorgio Gobbo e Carlo Carcano.





La padovana Montedoro dirige l'organizzazione agricola veneta e presiede l'associazione dell'area di Conegliano-Valdobbiadene
«Ho scelto Agraria perché mi piace sapere cosa mangio. Zaia mi chiamò al ministero e poi mi ha coinvolta nell'avventura Unesco
La gente non vuole più capannoni: siamo la regione della biodiversità. La passione? Di notte traduco la Bibbia dal greco antico»

# Lady Coldiretti: «Difendo le campagne e le colline Il paesaggio è cultura»

HA 47 ANNI
Un ritratto di Marina Montedoro. Qui sopra è con il presidente Luca Zaia, in alto sulla sua barchetta a Venezia con il cagnolino

L'INTERVISTA

È lei che deve tutelare le colline del Prosecco come patrimonio dell'Unesco, stando attenta a che nessuno tocchi quel paesaggio. Dirige la Coldiretti del Veneto, la regione italiana col maggior numero di aziende agricole, la seconda per fatturato in un esercito di oltre un milione e mezzo di coltivatori diretti. Marina Montedoro, padovana di 47 anni, ha un segreto poco attinente al suo ruolo: traduce dal greco antico la Bibbia, un passo dopo l'altro, anche poche righe per notte. «Ci metterò forse tutta la vita». Cappellino bianco da baseball, la visiera che fa ombra al verde degli occhi, un piede in laguna e uno sulle colline, la Montedoro da qualche settimana è sbarcata a Venezia.

**Come si sente dopo essere appena diventata veneziana?**
«Mi sono trasferita a Venezia e la città mi ha stregata. Non pensavo di farlo, da padovana l'avevo sempre guardata con diffidenza: troppo turismo, troppo scomoda, evitare il Carnevale... Speravo di essere il veneziano numero 50.000, in Comune ho scoperto che sono l'abitante numero 49.465. Ho anche imparato a guidare una barchetta, è un "Cigala e Bertinetti" originale del 1980, interno bianco e rosso. Ho preso lezioni di guida da un'associazione della Giudecca che si chiama "Fie a manetta", ragazze a tutto gas, ho messo la barca sui social e gli amici hanno pensato che avessi sbagliato a scrivere "Fiammetta" che, poi, è diventato il nome della barca».

**Un viaggio lunghissimo da Padova a Venezia?**
«Sono nata a Padova dove lavorava papà Angelo, che era un poliziotto della Celere. Mamma Alba ha fatto crescere mia sorella Antonella e me. Papà era in città in anni segnati dal terrorismo, ha preso parte alle indagini su Autonomia Operaia, era tra quelli che hanno arrestato Toni Negri. Ha partecipato anche alle indagini sul sequestro Dozier, l'ufficiale americano rapito dalle Br. Prima della pensione abbiamo girato un po' per l'Italia, da Pesaro a Trento. Quando dovevo scegliere l'università, sono tornata a Padova che considero la mia casa. Mi sono iscritta in Agraria perché mi è sempre piaciuto sapere cosa mangio. La sede di Agropolis è a Legnaro; oggi per il Censis è la facoltà d'Agraria più importante d'Italia, ma allora veniva vista come una succursale sfortunata del Bo: era un cantiere a cielo aperto, problemi per la mensa, mancavano i trasporti. Anche grazie allo sforzo dei docenti e degli studenti è diventata una facoltà all'avanguardia. Ho fatto la rappresentante degli studenti, divertendomi tantissimo. Ho vinto la borsa di dottorato prima di laurearmi, ricerca economica e politica agroalimentare. Nel 2004 ho incominciato a lavorare in Confcooperative Veneto e da allora le cose sono andate sempre bene. Ho fatto il lavoro che volevo».

> MI SONO TRASFERITA A VENEZIA E LA CITTÀ MI HA STREGATA CON LE "FIE A MANETTA" HO IMPARATO A GUIDARE UNA BARCHETTA

> PAPÀ ERA POLIZIOTTO NEGLI ANNI SEGNATI DAL TERRORISMO HO STUDIATO A LEGNARO POI DIVENTATA SEDE ALL'AVANGUARDIA

**A quel punto cosa è successo?**
«Nel 2008 la svolta. L'allora vicepresidente della Regione Luca Zaia era diventato ministro dell'Agricoltura, ci siamo incontrati in un convegno e io quasi scherzando gli ho fatto la battuta: "Se vuole, ministro, la seguo a Roma". Mi ha preso sul serio, poche settimane dopo ero dirigente a contratto. Devo moltissimo alla capacità di Zaia di aver visto in me una persona che poteva dare un contributo al settore. Nell'agosto del 2008 sono a Roma nell'ufficio ricerca, direttamente a contatto con l'università. A 30 anni ero il dirigente di fascia più giovane, i colleghi mi hanno insegnato il mestiere, non avevo basi amministrative».

**Poi è arrivata la Coldiretti?**
«Nel 2013 ho conosciuto l'allora vicepresidente della Coldiretti nazionale, Ettore Prandini, oggi è il presidente. Era anche al vertice di un ente di ricerca nazionale per il settore agroalimentare, lo "Spallanzani", e cercava un direttore. Avevo esaurito la mia esperienza al ministero, mi sono trasferita in Lombardia. Abbiamo preso in mano l'istituto in un momento complicato e siamo riusciti a far tornare i conti e a garantire un futuro ai dipendenti. Nel 2019 Prandini diventa presidente nazionale della Coldiretti e mi propone di fare il direttore per la Lombardia, la regione in assoluto più importante in termini di produzione e di fatturato. Non in termini di aziende, il Veneto ha quasi il doppio di imprese agricole».

**È stato complicato lavorare in un mondo come quello dei coltivatori diretti?**
«Sono stata direttore nel tempo della pandemia con tutte le difficoltà del momento, il primo caso di Covid era stato in Lombardia, a Codogno. All'epoca avevamo problemi con gli allevamenti che non potevano fermarsi, ogni giorno dovevamo concordare con le prefetture gli elenchi delle persone autorizzate a entrare per lavoro nelle aree rosse. Gestivamo un vero e proprio check point. Oggi, sbagliando, la gente tende a dimenticare cosa è stato il Covid. Ma volevo sempre tornare in Veneto ed è accaduto prima di quanto pensassi. Nel 2020 il governatore Zaia mi ha chiesto di ricoprire il ruolo di presidente della costituenda Associazione per il patrimonio delle colline Unesco del Prosecco. Ho detto di sì e ho incominciato un'avventura per me totalmente nuova per la valorizzazione di una vasta area culturale, paesaggistica, fatta di agricoltori. Sono innamorata delle colline perché sono un paesaggio che merita di essere conosciuto anche dai veneti. Si produce un nettare che ci porta nel mondo ed è un valore aggiunto inestimabile. L'esperienza mi consente di avere relazioni con gli amministratori dei 29 Comuni ed è bello perché lavoriamo con un'unità di intenti dovuta alla passione di gente che ama la sua terra. Oggi c'è la giusta attenzione all'ambiente, alla sostenibilità e la cultura è fatta anche di paesaggio. Devono andare d'accordo il paesaggio e chi lo mantiene ogni giorno: l'agricoltore non lo inquina, non ha interesse a deprezzare il suo bene; anzi, lo coccola».

**Infine, l'incarico di direttore della Coldiretti del Veneto...**
«A vederla da fuori la Coldiretti ti dà l'impressione di essere un gigante: i soci sono 1 milione e 600 mila e le aziende agricole sono mezzo milione. Vivendola da dentro è una struttura con capacità organizzativa che fai fatica a trovare da altre parti. L'ho visto negli anni del Covid, abbiamo fatte grandi cose per la popolazione. Gli agricoltori hanno il senso della solidarietà che viene dalla tradizione rurale. Ancora oggi penso che il valore di Coldiretti sia questo suo ruolo sociale. La storia dei Coldiretti è quella della mezzadria non certo del latifondo. Il Veneto è una regione che continuerà sempre a vivere di agricoltura che dopo il turismo è il settore più importante. La campagna veneta non cederà mai il passo all'industria soprattutto oggi che il consumo del suolo e la conservazione del suolo diventano elemento fondamentale. I veneti non vogliono più vedere capannoni, vogliono vedere campi coltivati. E poi il Veneto deve sempre di più puntare sulla discontinuità, non possiamo competere in termini di numeri, ma in qualità. Siamo la regione della biodiversità: 350 prodotti tipici, primi in Italia. Dobbiamo saper vendere il prodotto e la sua storia ed è questo che fa la differenza».

**Non solo agricoltura nella sua vita?**
«Si può fare qualsiasi cosa a ogni età. Ho sempre voluto giocare a tennis e ho preso lezioni. A tennis sono portata e continuerò. Mi sarebbe piaciuto da bambina suonare il piano e ora prendo lezioni di pianoforte, ci vorrà tempo, ne riparleremo tra un anno. Ho sempre suonato la chitarra e ho fatto tanti anni di canto, voce da soprano, ero in un coro gospel, il "Novo Spirito", a Trento".

**La cosa più bella fatta?**
«Sono molto grata al dono della vita, sono molto positiva, è difficile che non abbia il sorriso. So anche di essere stata molto fortunata. Ogni giorno è un giorno in più per andare avanti nella mia passione: la traduzione dal greco antico. Da dieci anni traduco la Bibbia nella versione greca della Biblioteca Vaticana».

**Edoardo Pittalis**

L'estate entra nel vivo: ecco una serie di buoni consigli per un'ottima cena nelle principali località del litorale. Una carrellata tra i locali "balneari" tra Friuli e Veneto con alcune certezze ma soprattutto con diversi nomi nuovi

# Da Chioggia a Lignano mangiar bene vista mare

Dall'alto in senso orario il Dirigi a Jesolo, Fisherman sempre a Jesolo, la pagoda del De Bains, Vittorio e Massimiliano Manfrè del "Braciere" di Eraclea, il Sotoriva a Punta Sabbioni

Il tempo vola, e l'estate – fra la morsa di Caronte o chi per lui e le tempeste varie - è in fase decisamente avanzata ma c'è ancora un lungo mese e mezzo da godere, meteo permettendo, fra il piacere del mare e quello del buon cibo. Il momento perfetto per una panoramica (di mezza estate, appunto) su indirizzi nuovi e altri famosi...ma non troppo, con qualche doverosa eccezione, da Chioggia a Lignano.

SOTTOMARINA
* Tiarè Bistro

Siamo sulla spiaggia, precisamente ai Bagni Amarea. Tiarè è il nome di un fiore polinesiano che a 10 gradi sboccia e sopravvive e sotto i 10 gradi muore, ed è in qualche modo la metafora delle attività estive. Apertura recente (la primavera scorsa), a cinquanta metri dal mare, mette assieme passione e talento di due amici: Daniele Mazzon (pizzeria Mancino a MonteGalda, fra Padova e Vicenza) e Andrea Pampagnin (Bar Campalto a Campagna Lupia, Venezia), una piccola ma ormai amatissima insegna che fa della cucina di mare e del prodotto la sua forza. Si punta tutto sul pescato ma anche la carta dei vini (con 30 etichette di solo champagne, non male davvero per un chiosco sulla spiaggia) e la pasticceria firmata da Mazzon sono ottimi motivi per una sosta.

LIDO DI VENEZIA
* La Cucina Bistrot

A due passi dal mare, una cucina semplice, di impostazione casalinga, bene eseguita, di qualità: proposte tradizionali di pesce, primi piatti golosi, secondi sostanziosi, qualche opzione di carne. In più (fiore all'occhiello), pizze d'autore firmate dal giovane Richard Jeannevol, nativo (udite udite) delle isole Seychelles e in Italia dall'età di 9 anni: classiche e gourmet (Fiori di zucca e acciughe da applausi), con un bel cornicione e materie prime ottime. Una saletta con vista sulla cucina, qualche tavolo all'ingresso, in estate si utilizza anche un piccolo cortile esterno. Condotto da Cristina Toso, è indirizzo amato dai locali ma anche dai veneziani di città, nonché dai cinefili che affollano a settembre la Mostra del Cinema (il Palazzo è a due passi).

* Glamy Bistro

Michela Cafarchia, nome e volto notissimi nell'isola della quale è ambasciatrice, portavoce, manager e pasionaria, ha trasferito la sua creatura dal delizioso albergo di proprietà in via Sandro Gallo alla Pagoda del Des Bains, luogo magico, frontemare, dove si può pranzare e cenare, godersi il tramonto all'ora dell'aperitivo o il drink del dopo cena. Immutata la filosofia con i due menu, uno ("Bistrot") con i classici lagunari (compreso il fegato alla veneziana), rivisitati con un tocco creativo ma senza eccessi, l'altro ("Oriental") ampia carrellata fusion in una sorta di dialogo fra tradizione orientale e lagunare dove protagonisti sono i prodotti del territorio. Cantina all'altezza.

CAVALLINO-TREPORTI
* Sotoriva

Siamo nella frazione di Punta Sabbioni. Locale semplice e spazioso, storico (data di nascita 1958) che il venezianissimo Alessandro Giacomelli e la moglie Edi hanno rilevato esattamente 20 anni fa. A dispetto delle dimensioni e del numero di coperti qualità, accoglienza, tempi di servizio corretti sono garantiti. Si sta bene nella bella terrazza con vista sulla laguna. In carta tutto il repertorio della cucina di mare lagunare. Fra i piatti forti l'antipasto Sotoriva, la saltata di cozze classica, e in queste settimane le seppioline di barena. Vanto della casa la pasta fresca home made, la griglia con la brace e una particolare attenzione alle fritture. Rifornimenti a chilometro zero sia sul pesce che sulla carne, altrimenti ci si rivolge ai mercati più forniti. Carta dei vini di giusta ampiezza e prezzi corretti.

* Calici e Mare

A Ca' Savio è uno dei migliori ristoranti letteralmente sulla sabbia del litorale. Sulla spiaggia del Camping Marina la tradizione si viene affianca all'ispirazione (il nostro "Punto di Vista" precisano) ma senza inutili acrobazie ed equilibrismi. Si sceglie alla carta ma ci sono anche un paio di menu degustazione, le Sfumature e le Suggestioni, e poi opzioni vegane e vegetariane. Grande scelta di vini naturali e biologici e anche molta Francia in cantina. Carta degli aperitivi alcolici e no. Insomma, un ristorante sulla spiaggia e stagionale ma con un approccio da ristorante di città.

**A JESOLO È PARTITO DA 2 MESI IL PROGETTO DIRIGI: GIOCO DI PAROLE TRA DIRIGIBILE (CHE È IL LOGO DELL'INSEGNA) E DIGERIBILE**

JESOLO
* Fisherman

Sono quelli del "Torcio", lo storico locale fra Piazza Aurora e piazza Mazzini (un viaggio iniziato ormai 25 anni fa) che hanno raddoppiato in zona Piazza Marconi. Ambiente più moderno ma il tipo di offerta ricorda quella della casa madre, semmai con qualche tocco di contemporaneità in più. Alla guida c'è Nicolò - uno dei due figli di Stefano Rossi, il patron -, che gestisce da qualche anno anche un ristorante ad Amsterdam, L'Incanto. Da non perdere la Tecia del pescatore con molluschi e crostacei leggermente piccante, il Classico del Fisherman (un grande antipasto cotto), il Gran Fritto, la Tagliata di tonno laccata in salsa teriyaki e verdurine di stagione. Dolci golosi partendo da un irresistibile Soffice di fragola alla Cheese-Cake con nameláka al cioccolato bianco caramellizzato e coulis al mango. Della stessa famiglia l'altra new entry, la Bigoleria San Marco, non distante, con cucina della tradizione e focus, appunto, sui bigoli.

* Pizzeria Dirigi

Un'altra novità nel mondo della pizza a Jesolo. L'anno scorso fu caratterizzato dall'inaugurazione di Panisfizio di Orlando Bortolami che ha ormai consolidato il suo successo. Un mese e mezzo fa è partito il progetto DiRiGi, gioco di parole fra dirigibile (che è anche il logo dell'insegna) e digeribile che è il focus dell'impresa, firmata da Livio Mancini (l'ormai celebre El Gringo a Calalzo di Cadore) con i soci Olindo Cren, Roberta Quinz, Luciano Purpi, Dario Caravetta. Leggerezza e digeribilità sono infatti l'obiettivo (e la forza) di una pizza realizzata con la tecnica della doppia cottura e prodotti scelti. DiRiGi offre due menu (Platinum a 22,50 euro, Gold a 19 euro) e poi una scelta di pizze originali, dalle Speciali alla Private Collection. Occhio perché non troverete i nomi dei grandi classici, ma pizze regionali (la Pugliese sembra la più gettonata) che esaltano il territorio. Una piacevole esperienza da aprire con i Maritozzi (al baccalà, al Manzo tonnato, alla 'Nduja e stracciatella) e chiudere con un dolce della casa. "Per essere felici basta mettere assieme la pizza, il mare e un po' di leggerezza" dicono. E possiamo essere d'accordo.

CORTELLAZZO
* Tino Jesolo

Qui la tradizione e la storia portano un nome solo: Al Traghetto della famiglia Capiotto. Ma la novità dell'anno è l'arrivo di Tino Vettorello, lo chef delle stelle della Mostra del Cinema di Venezia, che da qualche settimana si è insediato nel ristorante dell'Hotel Michelangelo (diventato nel frattempo Residence dello Yachting Club), con suggestiva vista sulla darsena. Mare a due passi e nei piatti: Capesante e canestrelli, l'antipasto Michelangelo, lo Spaghetto alla Busara di scampi e quello all'astice, il Trancio di branzino con cipollotto e melanzane, il Baccalà dorato con le verdure, i pesci del giorno al sale o al forno, la sfilata dei crudi, ostriche su tutto. Grandi spazi, tavoli distanziati, cucina e cuochi a vista, ottima cantina e prezzi corretti.

ERACLEA
* Al Braciere

Insegna nota e storica (30 anni, quasi, di vita) ma merita segnalarla perché qui, nel cuore del litorale, con le spiagge e il mare a due passi, strano ma vero la regina della tavola è la carne. Selezionata, frollata e grigliata da Massimiliano Manfrè. Tagli di eccellenza lavorati con maestria, dalla Fassona piemontese alla galiziana Luismi Premium, dalla giapponese Sakura Hanami alla finlandese Sashi, fino alla New York Strip e al Black Angus Mr. Beefy. Accoglienza e professionalità di famiglia (papà, mamma, quattro fratelli) senza pecche e cantina rimarchevole. Per i non carnivori Parmigiana di melanzane, Uovo fritto dal cuore fondente, buonissime verdure cotte, Lumache alla Borgognona, Pasta e fagioli della signora Graziella, Baccalà mantecato o in umido con polenta.

**MA SE SI PUNTA SULLA CARNE A DUE PASSI DALLA SPIAGGIA "AL BRACIERE" DI ERACLEA DA 30 ANNI RESTA UN RIFERIMENTO**

CAORLE
* Maison b.

La casa dei fratelli Bergantin, Renato (artista noto come DìBerg) e Giulio, tre sale una diversa dall'altra con bellissime opere d'arte. Insomma, un'ambientazione unica. In più una cucina di pesce ben fatta e di taglio moderno, e una cantina di spessore. Tradizione, certo (Moscardini saltati al rosmarino, Granseola al naturale) ma anche qualche trasgressione: tipo il Polpo grill, melone, pomodoro e pancetta croccante o l'Ombrina affumicata al pepe, schiuma di mele e lime, spinacino saltato.

* Eden

Sulla strada che porta al mare di Caorle un luogo dove il pesce la fa da padrone. La mano e la mente sono di Tiziano Brichese. E poi ci sono i segreti di sua moglie Barbara. Affari di famiglia con il team completato da Riccardo, il figlio, e Leonilde, la nonna. Un trionfo di cappesante e canestrelli, tartare di tonno, seppie e verdure. Barbara si occupa di parlare con i pescatori (di Caorle, ovviamente) e convincerli a mettergli da parte le cose giuste.

BIBIONE
* Blu Marino

Sotto la gestione della famiglia Cusin, il locale è diventato abbastanza velocemente (inaugurazione datata 2018) uno degli indirizzi più frequentati della cittadina. Moderno e luminoso, con bei tavoli all'aperto, propone una cucina di mare ben fatta (fritto impeccabile, crudo eccellente, porzioni generose) e di sostanza accompagnata da una buona cantina. Insegna di successo, anche per via della cortesia e dell'accoglienza.

LIGNANO
* Ricky Hostaria

Ex allievi di Massimiliano Alajmo (hai detto niente) i gemelli Michele e Mattia Vacca propongono una cucina tradizionale con spunti creativi ma senza eccessi. Guazzetto di frutti di mare e verdure, Sarde panate in salsa tartara, Cozze al vapore, pesci alla brace e (chiusura in dolcezza) l'Insalata di pesche e sorbetto al gin tonic. In sala papà Riccardo che sovrintende anche alla cantina con più di qualche chicca e molta friulanità.

* Mandi Parentesi Friulana

Due gemelli (di nuovo, come sopra! Incredibile ma vero) albanesi (e con trascorsi di rilievo in ristoranti stellati) si ergono ad ambasciatori del Friuli e della sua tradizione. Possibile? Possibilissimo, basta sedersi ai tavoli del Mandi Parentesi Friulana, grazioso bistrot, tovagliette di carta, che manda in tavola Cjarsons, Frico e Brodetto alla gradese, Sarde fritte e polenta e baccalà, Busara e Spaghettino bianco-nero (il nostro preferito). E vini (non serve dirlo) friulani e sloveni.

Claudio De Min

## La casa di Wolfsburg rinnova la sua prima nativa zero emission Vettura più matura, una notevole evoluzione da ogni angolazione

# ID.3

# Cresce l'elettrica VW

### ACCATTIVANTE

SOMMACAMPAGNA Per la famiglia elettrica di casa Volkswagen è arrivato il momento di rifarsi il trucco. E la precedenza tocca, ovviamente, alla capostipite, la ID.3 che nel 2019 – nell'ambito dell'ambizioso programma "Accelerate" – tenne a battesimo la piattaforma modulare elettrica Meb decretando la nascita di una gamma a emissioni zero e ad alta intensità di software che oggi comprende sei modelli che finora si sono dimostrati capaci di conquistare nel mondo oltre 600.000 clienti.

Rispetto alla Golf 8 che tra le Volkswagen termiche ne rappresenta la logica pietra di paragone, la nuova ID.3 perde 21 mm in lunghezza – ora di 4,263 mm, 2 in più rispetto alla precedente generazione – ma ne guadagna 20 in larghezza (1.809 mm), esibendo quindi proporzioni più raccolte che contribuiscono a enfatizzarne la presenza su strada. Gli interventi stilistici le hanno indubbiamente giovato, soprattutto per merito del nuovo cofano dal quale è sparito l'opinabile "listellone" nero che nel modello uscente raccordava – ed è difficile comprenderne il perché – il parabrezza con il cofano stesso.

CONSISTENTE A fianco la nuova ID.3 che perde 21 mm in lunghezza – ora di 4,263 mm – ma ne guadagna 20 in larghezza (1.809 mm), esibendo proporzioni più raccolte che contribuiscono a enfatizzarne la presenza su strada. In basso il cockpit spicca il display centrale da 12 pollici ora di serie, mentre in precedenza era un optional

### L'OCCHIO UMANO

Nuovo è anche il disegno dei parafanghi, come pure quello dei gruppi ottici posteriori che ora godono di luce propria anche nella sezione interna, posizionata sul portellone. Vengono invece riproposti i grandi proiettori anteriori a Led, sostituibili a richiesta con quelli "Led Matrix IQ.Light" che ricordano l'occhio umano, accendendosi come se la vettura si fosse appena svegliata quando il conducente si avvicina con la chiave, anch'essa opzionale, che viene rilevata a distanza essendo del tipo "keyless", dando inizio a un'originale "cerimonia di benvenuto" al cui termine i retrovisori esterni proiettano sull'asfalto il simbolo della famiglia ID. Quanto a fantasia e creatività, la luce ambiente nell'abitacolo non è da meno: l'illuminazione delle porte, della plancia e del vano piedi può essere determinata scegliendo in un ventaglio di 10 colori di serie, che possono arrivare fino a 30 attingendo al catalogo degli optional.

### CARATTERE "GREEN"

Per restare nell'abitacolo, la rivisitazione ne ha riguardato non solo il disegno – in questo campo spicca il display centrale da 12 pollici ora di serie, mentre in precedenza era un optional riservato a chi non si accontentava dello schermo da 10" – ma anche e soprattutto i materiali, che oggi sono ancora più coerenti con il carattere "green" della vettura.

Per esempio sono del tutto spariti quelli di origine animale, e i rivestimenti delle porte e dei sedili ne offrono una dimostrazione lampante: sono infatti realizzati in microfibra ArtVelours Eco, costituita al 71% da materiale riciclato a sua volta ricavato da plastiche che in precedenza erano state già smaltite almeno una volta. Il più evidente salto di qualità che ha coinciso con il cambio di generazione riguarda però i contenuti tecnologici, più sofisticati ma anche resi più semplici e intuitivi da utilizzare grazie al software di nuova concezione che migliora la funzionalità dell'intero sistema e può essere aggiornato in modalità "over the air" direttamente dall'abitacolo della vettura, consentendo tra l'altro di attivare in un secondo momento nuove funzioni – come la navigazione integrata nell'auto o il climatizzatore automatico comfort a due zone – da aggiungere a quelle già disponibili.

Nel campo della connettività e dell'infomobilità, l'head-up display può ora contare sulle risorse della realtà aumentata che rendono più chiare e di facile comprensione le indicazioni del navigatore, mentre tra i dispositivi di assistenza alla guida

**AGGIORNABILE "OVER THE AIR", HA LA BATTERIA PIÙ PERFORMANTE DA 77 KWH E 550 KM DI AUTONOMIA**

RAFFINATA Sopra ed a fianco il nuovo disegno dei parafanghi e dei gruppi ottici posteriori della Volkswagen ID.3

## Due concept Renault al "Viva! Festival": l'automobile sta per cambiare musica

### APRIPISTA

LOCOROTONDO Cosa accomuna la musica con Renault? Entrambe creano connessioni tra esseri umani. Il messaggio arriva dal Viva! Festival di Locorotondo, di cui la Casa francese si è confermata partner per il secondo anno consecutivo. La kermesse dedicata alla musica elettronica, che ha richiamato migliaia di appassionati nella Valle d'Itria, è stata l'occasione per raccontare come sarà il futuro della mobilità visto da Renault.

Non solo musica, a legare il marchio transalpino con la Puglia sono anche le origini di Luca De Meo. Il ceo di Renault presente all'evento, nonché attuale presidente dell'Acea (l'associazione delle Case automobilistiche europee), vanta delle radici fortemente legate al territorio, tanto da ricevere nel 2018 la cittadinanza onoraria.

Il Viva! Festival è stata l'occasione per svelare, in anteprima nazionale, la Renault 5 Prototype Roland Garros. Ormai prossima al debutto, la concept car presenta una concreta anticipazione di quello che sarà l'allestimento della serie speciale. Partendo dalla colorazione bianco satinato, passando alla particolare texture del tetto fino agli iconici loghi del celebre torneo di tennis del Grande Slam. Nel pieno stile della Renaulution, il piano per rinnovare il marchio francese, la nuova Renault 5 affonda le radici nel passato per guardare al futuro rivisitando un'icona che ha rivoluzionato la mobilità europea negli anni '70 e '80.

ATTESISSIMA A fianco la Renault 5 Prototype Roland Garros, la concept car rappresenta una concreta anticipazione

### REINVENTARE L'AUTO

Per Raffaele Fusilli, AD di Renault Italia: «Con l'avvento dell'elettrico bisognerà saper reinventare l'automobile sfruttando le nuove tecnologie al fine di migliorare l'esperienza d'uso del cliente». In Renault ne sono estremamente convinti tanto da aver realizzato una concept car, la H1st Vision, dove la guida diventa una vera e propria esperienza in cui l'uomo è l'assoluto protagonista.

Pur essendo un prototipo, la Human First Vision rappresenta il punto più avanzato della mobilità elettrica di Renault dove design e tecnologia si fondono creando un'esperienza immersiva. Innanzitutto il riconoscimento biometrico. Non servono chiavi o app, tramite l'intelligenza artificiale l'auto riconosce il proprietario che, una volta salito a bordo, potrà adagiarsi sul sedile in grado di adattarsi alla sua morfologia.

**LE ELETTRICHE DELLA CASA FRANCESE AVRANNO UN SOUND ORIGINALE CURATO DAL PADRE DELLA MUSICA ELETTRONICA**

### FREQUENZA RESPIRATORIA

Anche la cintura di sicurezza è smart: un sensore registra la frequenza respiratoria e, assieme a quella cardiaca, informa il conducente sul suo stato di salute offrendo diverse impostazioni dell'abitacolo al fine di migliorare la qualità di bordo e di guida. L'obiettivo di Renault, come sottolineato da Fusilli, è di rendere emozionante il tempo trascorso all'interno dell'auto: «Grazie alla tecnologia brevettata chiamata Renault Sonic Road, che vedrete già nella prossima Scenic prevista in autunno, quando il conducente attraverserà determinati luoghi verrà riprodotta un'apposita playlist che, assieme alle luci dell'abitacolo, lo immergeranno ulteriormente nel contesto».

A proposito di suono, le Renault

ECOLOGICA A fianco gli interni fatti con materiali "green". I rivestimenti delle porte e dei sedili sono infatti realizzati in microfibra ArtVelours Eco, costituita al 71% da materiale riciclato

fanno il loro ingresso il sistema, attivo a partire dai 90 chilometri all'ora, che consente di effettuare automaticamente il cambio di corsia e il Park Assist Plus che ha imparato a memorizzare le manovre di parcheggio più ripetitive per consentire all'automobile di effettuarle con precisione e in assoluta sicurezza anche in assenza del guidatore.

### RUOTE POSTERIORI

Per quanto riguarda la motorizzazione, la rinnovata ID.3 non ha rimpiazzato quella del modello che l'ha preceduta, affidando all'evoluzione del software i miglioramenti conseguiti in termini di performance ed efficienza: il propulsore da 204 cv (150 kW) che trasmette la potenza alle ruote posteriori dispone di una coppia di 310 Nm.

A fare la differenza fra i due allestimenti a listino provvede la taglia della batteria: quella della ID.3 Pro Performance è da 58 kWh e promette un'autonomia Wltp di 397-429 km rispetto ai 529-558 km di cui è accreditata la Pro S con la batteria da 77 kWh che può essere ricaricata in corrente continua fino a 170 kW contro i 120 della "sorella minore". Entrambe condividono la velocità massima di 160 km all'ora, mentre il prezzo è fissato in 41.900 e 50.000 euro rispettivamente.

**Giampiero Bottino**



Il brand del gruppo francese sfrutta il magico momento commerciale per emergere anche nel motosport. A caccia di un ruolo da protagonista nel Mondiale Rally Raid

# Dacia, l'outdoor è di casa il target è vincere la Dakar

### AMBIZIOSA

PARIGI Nel deserto per cercare se stessi e per mettersi alla prova. Ci andrà la Dacia che nel 2025 si prepara ad entrare nel Campionato Mondiale di Rally raid la cui gara più importante è sicuramente la Dakar. E lo farà nella categoria regina T1+, quella in cui si danno battaglia Toyota, Audi e, dal 2024, anche Ford. Una sfida nuova, assai diversa dal mercato dove Dacia oramai se la gioca da protagonista piazzando i propri modelli ai primissimi posti delle classifiche di vendita e affermandosi sempre di più con vetture che guardano al sodo: pratiche, affidabili e che al prezzo giusto riescono ad offrire anche un'ampia gamma di tecnologie di propulsione: dal GPL al full-hybrid fino all'elettrico. Ma la sfida che Dacia si prepara ad affrontare riguarda un'ulteriore tecnologia: gli e-fuel che saranno forniti dalla Aramco.

### CARBURANTI ALTERNATIVI

La compagnia petrolifera di stato dell'Arabia Saudita sta puntando molto sui carburanti alternativi, tanto da aver già mostrato alla Dakar del 2022 un camion alimentato a idrogeno e avere stipulato un accordo con Geely e il Gruppo Renault (del quale Dacia fa parte) per essere il partner della nuova società congiunta che si occuperà di sviluppare motori a combustione interna (elettrificati e non) a basse emissioni.

Per farla breve: tutto quello che non è elettrico e che nei cilindri brucerà anche carburanti sintetici. Ai mezzi spinti solo da elettroni e batterie il gruppo condotto da Luca De Meo ha dedicato invece un'altra società denominata Ampere in collaborazione con Nissan. La nuova avventura di Dacia è dunque il segno di una maturità già raggiunta e del crescente impegno del gruppo verso le competizioni come la Formula 1 e il WEC che stanno abbracciando anch'esse l'argomento dei carburanti alternativi accanto a quella dell'elettrificazione. Ma è anche il riflesso di una partita industriale e tecnologica che punta ad offrire una mobilità sostenibile che non guarda solo alla spina per abbattere le emissioni di $CO_2$. Un tema che calza a pennello per un marchio come Dacia che, prima di offrire una tecnologia utile per l'ambiente, si preoccupa preventivamente di renderla utile alle tasche di chi deve muoversi in automobile. Ed è un salto di qualità decisivo anche a livello di immagine e posizionamento per un costruttore che è partito dal low cost, si è affermato come offerta del miglior controvalore sul mercato e ora punta a diventare una scelta precisa per un cliente che vede l'auto come strumento di libertà, non solo per le necessità quotidiane, ma anche per coltivare il proprio tempo libero.

PROTAGONISTI Sopra da sinistra il campione Sebastien Loeb, il ceo di Dacia Denis Le Vot e Cristina Gutierrez Herrero. In basso il concept Bigster

### ALLESTIMENTO EXTREME

Un orientamento che si vede già da modelli come Jogger, dal nuovo allestimento Extreme e dal rapporto di collaborazione con il circuito UTMB World Series. E si vedrà ancora di più con i nuovi modelli come la Jogger di terza generazione e il suv derivato dal concept Bigster che vedrà la luce proprio mentre il prototipo della Dakar comincerà a muovere i primi passi al Rally del Marocco del 2024, in vista della stagione successiva.

Per questa nuova avventura Dacia ha scelto un partner tecnico di prima grandezza come la Prodrive di David Richards, personaggio che ha attraversato tutto il mondo del motorsport degli ultimi 40 anni vincendo da pilota e da manager nei rally, in Formula 1 e nei campionati Turismo per finire ai due secondi posti ottenuti alle ultime due edizioni della Dakar con la BRX Hunter, prototipo alimentato con biocarburante e guidato da una leggenda come il francese Sebastien Loeb, capace di vincere 9 titoli del Campionato Mondiale Rally consecutivi, dal 2004 al 2012.

### UNA DONNA AL VOLANTE

Il francese, ancora a caccia della sua prima affermazione alla Dakar, sarà il pilota di punta anche della Dacia insieme a Cristina Gutierrez Herrero, prima donna spagnola ad aver concluso la Dakar già alla sua prima partecipazione nel 2017 e che non è mai mancata in tutte le edizioni successive con risultati lusinghieri tra cui una vittoria di tappa.

Una coppia insomma ben assortita e anche sperimentata visto che Loeb e la Gutierrez hanno vinto insieme il titolo 2022 della Extreme E con il team X44, di proprietà di sir Lewis Hamilton.

**Nicola Desiderio**



DAL 2025 UN PROTOTIPO DELLA CATEGORIA T1+ SFIDERÀ IN ARABIA TOYOTA, AUDI E L'AMERICANA FORD

AFFASCINANTE A sinistra la Human First Vision che rappresenta il punto più avanzato della mobilità elettrica di Renault dove design e tecnologia si fondono creando un'esperienza totalmente immersiva

elettriche avranno un "rumore" inconfondibile curato da Jean-Michel Jarre. Ingegnere, appassionato d'auto, e padre della musica elettronica contemporanea, Jarre ha studiato un'impronta sonora che renderà riconoscibile le vetture della losanga in qualsiasi contesto. Uno spartito musicale, e tecnologico, che si pone l'obiettivo di rendere Renault un'icona Electro Pop nel mondo dell'auto.

**Michele Montesano**



# Le opere di Atchugarry dedicate alla mitica SL

### ESCLUSIVA

LECCO Tra le tante location frequentate dai Vip, finalmente usciti dall'incubo del Covid, sono tornati in massa ad affollare le esclusive località della Costa Smeralda, il Phi Beach Club di Baja Sardinia ha riaperto sotto una buona Stella. Quella della Mercedes, che ha rinnovato la partnership con il prestigioso locale, addossato alla storica e imponente struttura del Forte Cappellini e da molti ritenuto il più bello dell'intera isola, esibendo uno dei suoi gioielli più preziosi.

La filiale italiana della Casa di Stoccarda ha infatti portato in terra sarda la SL 300 Gullwing, lussuosa coupé nata nel 1954 e subito diventata un'autentica icona non solo per lo stile ineguagliabile, ma anche e soprattutto per i contenuti tecnici innovativi – il 6 cilindri 3.0 da 200 cv fu il primo motore a iniezione diretta nella storia del marchio – che trovano la manifestazione più evidente nelle portiere con apertura ad ala di gabbiano alle quali deve il soprannome che ne completa la denominazione, ma anche nelle tecniche di costruzione leggera che anticiparono di quasi mezzo secolo architetture oggi considerate "normali" e testimoniate dai 29 esemplari – sui circa 1.400 realizzati in tre anni prima di lasciare il posto alla roadster – prodotti nel 1955 con carrozzeria interamente in lega di alluminio, uno dei quali all'inizio dell'anno scorso è stato aggiudicato all'asta per quasi 7 milioni di dollari.

### AMBITO CULTURALE

Un prodotto leggendario non poteva che avere una "scorta" all'altezza, frutto di un'altra proficua collaborazione – questa volta in ambito culturale – di Mercedes Italia: la Gullwing ha raggiunto la meta accompagnata da due creazioni di Pablo Atchugarry, scultore uruguaiano di fama mondiale che, innamoratosi del ramo del Lago di Como di manzoniana memoria, oggi divide la vita privata e quella professionale tra il Paese natale e uno spettacolare atelier alle porte di Lecco. Qui ha realizzato per l'occasione due monumentali opere in bronzo con vernice automobilistica, "Estrella de Lux Luz" alta 2 metri ed "Eleganza" che invece si "ferma" a 181 cm. Il colore della prima è un omaggio alle "Frecce d'argento", soprannome delle storiche Mercedes da competizione, la seconda è rossa per rievocare i concetti di eleganza e passione. Due scultorei capolavori che hanno affiancato dapprima la leggendaria "Ali di Gabbiano" e poi, nella seconda parte della stagione, la SL di ultima generazione che ne ha preso il posto sul palcoscenico del Phi Beach.

**G.Bott.**



IL CAPOLAVORO DELLA MERCEDES DEGLI ANNI '50 AVEVA MOLTE SOLUZIONI TECNICHE AVVENIRISTICHE

A fianco la SL 300 Gullwing, sopra Pablo Atchugarry

# Sport

**LA SAPPADINA**

## Vittozzi domina il City Biathlon in Germania

Lisa Vittozzi (nella foto) ha si è aggiudicata nettamente il City Biathlon a Wiesbaden. La sappadina ha dominato la gara con una performance strepitosa al poligono, con appena tre ricariche utilizzate nelle sei serie di tiro della gara tedesca. Alle sue spalle l'ottima Weidel, terza la francese Jeanmonnot.



**L'analisi**

## Sbagliato il modo, ma è un divorzio annunciato

Forse è solo il modo, che ancor ci offende. Questo sbattere la porta che sa di fuga, per giunta a 24 carati. Ma a sorprendere è più la sgarberia che la sostanza, nelle dimissioni di Roberto Mancini. Quelle, in fondo, erano a fior di labbra, oltre che leggibili in quello sguardo annoiato e distante, da più di un anno, cioè da quando il ct ha realizzato che non avrebbe potuto più rilanciare la Nazionale, dopo la tragedia sportiva del Mondiale fallito. Il movimento calcistico italiano offre ormai quasi nulla, e per un ct ambizioso, oltre che un inguaribile esteta, amante solo dei giocatori bravi o bravissimi, rimanere qui è una sofferenza: non c'è proprio materiale, mentre le grandi prospettive sono altrove, in Arabia addirittura zampillano dal deserto. Certo si potevano trovare tempi e modi diversi, per lasciare, da parte di un ct che è dietro solo a Pozzo e Bearzot per panchine azzurre, e che è pure un fierissimo e sincero patriota, un italiano vero, come tutti capirono a Wembley. Ma il Mancio ha spesso fatto così, da giocatore e da tecnico. Una porta sbattuta in faccia alle cose che non piacciono più e via, verso nuove avventure; all'Inter, nel 2016, si dimise in un delizioso 8 di agosto. Inoltre negli ultimi tempi i segnali di distanza con i dirigenti azzurri erano evidenti, come per tutta quella Juve, di colpo, nei quadri della Nazionale. Quindi colpisce in queste ore la sorpresa dei federali (a meno che non sia da copione), come se avessero preso un imprevedibile e assurdo gol da centrocampo. Non lo è affatto: chiunque conoscesse un po' la situazione, sapeva che il Mancio covava da un pezzo, e non era più convinto di tante cose. Arrivare all'imbarazzo delle dimissioni di Ferragosto non è una bella figura per nessuno, mica solo per il fuggitivo. E intanto un'altra X si stampa sul calcio italiano, nella casella del ct. Ci sono X anche nei calendari dei campionati di serie B e serie C (e a cascata fino ai Dilettanti), almeno fino alla sentenza del Consiglio di Stato del 29 agosto, che dirimerà il pasticcio dei ricorsi nei vari tornei. E ci sono tante X nel calciomercato delle grandi di A, ancora in cerca dei colpi giusti a 5 giorni dall'inizio. Siamo il calcio delle incognite, un'equazione di sesto grado dalle soluzioni ignote. Ora ingoiamo anche l'ennesimo colpo di tacco del Mancio, e ce lo meritiamo tutto.

Andrea Sorrentino



# TERREMOTO NAZIONALE MANCINI SE NE VA

## Il ct lascia la panchina dopo cinque anni
## Venerdì dalla Grecia la telefonata a Gravina
## «Non mi sento più nell'ambiente giusto»
## Federazione spiazzata, ora cerca il sostituto

### LA ROTTURA

La telefonata è partita da Mykonos, venerdì sera, dopo l'ultimo consulto con le persone a lui più vicine e con la moglie Silvia Fortini, che lo rappresenta anche come legale. «Presidente, lascio la Nazionale, non mi sento più nell'ambiente giusto» ha confessato Roberto Mancini a Gabriele Gravina, il presidente della Figc che il 3 agosto gli aveva messo in mano tutto l'universo del club Italia. Un controllo assoluto, su giovani e meno giovani, su tecnici e assistenti, ma con la responsabilità, ovviamente, di successi e di eventuali insuccessi. Il ct era abbastanza deciso, al telefono, ma non ancora al cento per cento: da qualche settimana rifletteva sul suo futuro e, soprattutto, sulla nuova avventura che lo aspettava senza i suoi colleghi più fidati al fianco, come accadeva da anni, a Roma, a Milano, a Manchester, a San Pietroburgo, a Istanbul e anche in azzurro. Gravina ha spezzato quel filo e contemporaneamente anche le certezze del tecnico. «Me ne vado per una scelta personale» ha detto in serata. Dimissioni clamorose, che hanno colto di sorpresa la Federcalcio e, in particolare, proprio Gravina, che lo aveva convinto a restare e difeso dopo la sconfitta contro la Macedonia a restare in sella.

### LA NOTTE DI PALERMO

Nella notte di Palermo, Mancini aveva già deciso di farsi da parte: troppo pesante la sconfitta che gli aveva impedito di arrivare ai Mondiali del Qatar, dove avrebbe consumato la sua grande rivincita, meglio andarsene e ammettere il disastro. Da giocatore, nel '94, rinunciò alla Nazionale di Sacchi e alla spedizione in Usa perché non riusciva ad accettare la concorrenza di Zola alle spalle di Baggio, che comunque era intoccabile. «Un errore che non rifarei più, ripensandoci, perché la Nazionale è un onore rappresentarla» ha spiegato più volte. Ha vinto gli Europei, ma lui aveva in testa solo il Mondiale, magari anche non da vincente. E invece ha lasciato di nuovo il suo posto, all'improvviso, mentre era già iniziata la sua nuova avventura: dopo Ferragosto avrebbe preparato le sue preconvocazioni, a settembre avrebbe affrontato di nuovo la Macedonia e poi l'Ucraina per le qualificazioni a Germania 2024. Il Mondiale sarebbe venuto dopo, invece non verrà più: Mancini si è dimesso e Gravina ha accettato la sua decisione, senza contrapporsi più di tanto, perché nel corso di quella telefonata da Mykonos ha capito che la controparte non aveva più le motivazioni giuste. Forse andavano riaccese, chissà come sarebbe andata se come a Palermo la Figc avesse alzato un muro.

Ieri, all'ora di pranzo, l'annuncio da via Allegri, concordato proprio con l'ex ct. «Abbiamo preso atto delle dimissioni di Roberto Mancini dalla carica di commissario tecnico della Nazionale. Si conclude una significativa pagina di storia degli Azzurri, iniziata nel maggio del 2018 e conclusa con le finali di Nations 2023: in mezzo, la vittoria a Euro 2020, un trionfo conquistato da un gruppo nel quale tutti i singoli hanno saputo diventare squadra». Poche righe, gelide, senza ringraziamenti, anche se è comprensibile l'imbarazzo in cui si è trovato quasi all'improvviso il pre-

**IERI L'ANNUNCIO GELIDO DELLA FIGC CHE LO AVEVA DIFESO E CONVINTO A RESTARE DOPO L'ESCLUSIONE MONDIALE**

### HANNO DETTO

«Sono sorpreso, una settimana fa era tutto ok e oggi si dimette...»
DINO ZOFF

«Non credevo che fosse vero posso solo dire che mi dispiace»
ARRIGO SACCHI

### I suoi numeri da ct

59 panchine azzurre: 36 Vittorie, 15 Pareggi, 8 Sconfitte

- **37** Record di gare utili consecutive tra il 2018 e il 2021
- **22** Partite senza sconfitte, serie più lunga nella storia azzurra
- **13** Successi consecutivi (2020-2021), striscia vincente più lunga della Nazionale
- **1.168** Minuti di imbattibilità (2020-2021), record nella storia azzurra
- **119** Reti realizzate con 36 calciatori, 41 subite, differenza reti +78
- **104** Giocatori convocati da Mancini, 90 i giocatori schierati, 56 gli esordienti

**Le date**

**2018**
- 8 Maggio: Esordio azzurro, Italia-Arabia Saudita 2-1
- Giugno: Nations League: Italia seconda nel proprio girone, esclusa dalle fasi finali

**2019**
- 12 Ottobre: L'Italia si qualifica a Euro 2020 da prima del girone

**2021**
- 17 Maggio: Mancini firma un rinnovo quinquennale fino al 2026
- 11 Luglio: Italia campione d'Europa, a 53 anni dall'unico precedente
- Ottobre: Nations League: 3° posto dopo la vittoria con il Belgio

**2022**
- 24 Marzo: L'Italia perde lo spareggio contro la Macedonia del Nord ed è fuori dai Mondiali 2022 in Qatar

**2023**
- 18 Giugno: Terzo posto nella Nations League 2022-2023

Withub

### HANNO DETTO

«Dispiaciuto e perplesso ma le nomine erano state concordate con lui o no?»
ANDREA ABODI

«Non conosco i motivi e non posso giudicare Mi hanno sorpreso modi e tempistiche»
RENZO ULIVIERI

**HA VINTO OVUNQUE** Roberto Mancini, jesino, 58 anni, ha allenato e vinto in Italia, Inghilterra, Russia e Turchia Grande e precoce talento da giocatore, mezzala-attaccante di grande classe, ha vinto lo scudetto con la Sampdoria e con la Lazio

# SI È SENTITO SOLO E IN ARABIA DICONO: «LO VOGLIAMO NOI»

▶La rivoluzione dello staff accettata ma non digerita alla base dell'addio ▶I club e la Nazionale saudita lo aspettano, sullo sfondo il Psg

## IL FUTURO

L'ipotesi più suggestiva? Fare il presidente della Samp, ruolo che la nuova società gli ha offerto ormai da qualche settimana, ma Roberto Mancini non vuole lasciare il campo, almeno per ora. L'ipotesi già attraente dal punto di vista economico ma meno ambiziosa sotto il profilo professionale? Scappare in Arabia, dove almeno due club lo stanno corteggiando e dove aumentano le voci di una possibile offerta della Federazione per allenare la Nazionale fino ai Mondiali del 2026, in attesa di quelli che verranno assegnati a Riad e Gedda nel 2030. Lo ha già scritto il quotidiano saudita Al-Riyadi ma ovviamente, dopo le dimissioni dal club Italia, le voci di un prossimo contatto sono aumentate. «Sono andato via per motivi personali e ringrazio il presidente Gravina per la fiducia che mi ha dato» ha precisato nella tarda serata di ieri l'ex ct azzurro che non si ritirerà certamente dalla scena.

## L'IPOTESI FOLLE

L'ipotesi più folle? Che sostituisca Luis Enrique al Psg alle prossime insofferenze dello spagnolo, già salvato dal club francese qualche giorno fa, quando stava per andarsene. Sul fatto che Roberto voglia continuare non ci sono dubbi, ma al momento non ha avviato alcuna trattativa con club e federazioni straniere perché la decisione di lasciare la Nazionale, nonostante un ricco contratto fino al 2026, è stata presa solo negli ultimi giorni, comunque dopo la rivoluzione targata Figc e controfirmata da lui soltanto per il rispetto dei ruoli. Ma il 3 agosto, dopo l'annuncio con cui a Mancini veniva consegnato tutto il club Italia, aveva cominciato a rimuginare sul futuro azzurro senza al suo fianco uomini importanti, che lo avevano accompagnato per una vita, da Roma fino in Russia, da Milano a Istanbul passando per Manchester. Nella rivoluzione imposta dal presidente Gravina, Mancini aveva perso, tra gli altri, Lombardo (under 20), Nuciari (vice di Battara, capo dei preparatori dei portieri) e Di Salvo (preparatore atletico). Tutti spostati ad altri incarichi e non più sul campo con la nazionale. E alla Figc Mancini aveva anche chiesto di dare un ruolo importante a Evani, che di fronte all'offerta della nazionale femminile ha preferito lasciare il club Italia. Prima di lui aveva lasciato anche Sandreani, il capo degli osservatori a cui era scaduto il contratto e che per il ct era un punto di riferimento importante.

**UN NUOVO RUOLO DI PRESTIGIO, MA I SUOI FEDELISSIMI SPOSTATI AD ALTRI INCARICHI GLI È STATA OFFERTA LA PRESIDENZA SAMP**

## IL NODO DELLO STAFF

Come si è chiesto il ministro Abodi, erano tutte decisioni prese di comune accordo o che Mancini aveva in qualche modo contrastato fino alla riunione decisiva del 3 agosto? Serviva un rinnovamento, è vero, in vista di qualificazioni europee e dei prossimi mondiali, ma il ct avrebbe accettato i nuovi (Buffon, Barzagli, Bollini e Gagliardi) confermando tutti i vecchi, con cui avrebbe lavorato con maggiore sicurezza. È stato in quel momento che Mancini si è sentito più solo e meno stimato: aveva accettato la responsabilità tecnica dell'intero club Italia ma non riusciva a capire perché avrebbe dovuto liberarsi di quasi tutto il suo staff, destinato ad altri incarichi. Riflessioni profonde, che hanno causato la rottura: in Federcalcio, nonostante un ruolo di grande prestigio, si sentiva in bilico, sotto esame costante dopo la sconfitta contro la Macedonia, quando si sarebbe dimesso se Gravina non lo avesse fermato e anche difeso di fronte all'opinione pubblica. Non lo ha fatto venerdì sera, quando l'ex ct gli ha telefonato da Mikonos per comunicargli la sua decisione di lasciare. E ora? Vacanza in Grecia fino al 16 agosto, il rientro a Roma, un blitz nella sua villa di Saint Tropez e poi le riflessioni sulle probabili offerte che gli arriveranno dall'estero. Mancini sogna un ritorno in Premier, ma forse è troppo presto perché il campionato è appena iniziato. Tra i suoi obiettivi, in passato, c'erano Psg e Real Madrid. L'Arabia lo può convincere solo con tanti soldi, non certo con traguardi sportivi, proprio come ha fatto con Ronaldo, Benzema, Milinkovic e tutti gli altri campioni che sono sbarcati nella nuova frontiera del calcio. E si parla di centinaia di milioni.

**A. D. P.**



**Roberto Mancini con il tricolore sul prato di Wembley nel giorno del trionfo europeo**

sidente Gravina, che ha anche annunciato la prossima assunzione dell'erede di Roberto Mancini. Spalletti o Conte, in Figc vorrebbero un nome forte, che però dovrà accettare anche tutto lo staff e l'organizzazione avviata con l'ex ct, certamente ferito da alcune scelte.

## LA CHIAMATA

Sulla spiaggia di Mykonos è arrivata anche la telefonata del ministro Andrea Abodi, caro amico e compagno di circolo (Aniene) del tecnico di Jesi. Un confronto sereno, privato, in cui Mancini ha espresso al suo interlocutore tutte le sue perplessità sul nuovo ciclo del club Italia, in parte targato Juve (Buffon nuovo capo delegazione e Barzagli nuovo collaboratore tecnico), che aveva esposto per la verità anche allo stesso presidente Gravina. «L'ho saputo dai media, sono dispiaciuto e perplesso - ha detto Abodi all'Ansa - questa è una decisione che arriva a sorpresa, alla vigilia di Ferragosto: tutto molto strano. Mi viene da pensare: le nomine dello staff tecnico azzurro annunciate recentemente erano state concordate con lui o no?». E su questo si discuterà a lungo finché il presidente Gravina e l'ex ct non faranno chiarezza. Ma nella domanda che si è posto il ministro, c'è la chiave di questo divorzio clamoroso che ci ha allontanati almeno per un giorno dai tormentoni arabi. O no...

**Alberto Dalla Palma**



**LO HA CHIAMATO IL MINISTRO ABODI: ANCHE A LUI HA ESPRESSO I SUOI DUBBI SUL NUOVO CICLO AZZURRO**

**SIMBOLO** L'abbraccio di Mancini a Vialli a Wembley è la foto simbolo del successo dell'Italia agli Europei. Vialli era il capo delegazione della spedizione azzurra

# La parabola di Mancio Europeo, 56 esordienti ma anche il flop Qatar

## L'AVVENTURA

Una parabola inizialmente irresistibile ma beffarda nel finale, come un pallonetto dei suoi quando incantava sul campo. L'avventura di Roberto Mancini da Ct è stata un crescendo di entusiasmo e record, fino alla vetta d'Europa nel 2021 - quasi inaspettata - per la seconda volta nella storia azzurra. Poi le prime difficoltà, le frizioni e i dubbi sul futuro, fino al punto più basso della storia della Nazionale: la seconda mancata qualificazione consecutiva ai Mondiali, mai successo prima. È entrato nella storia non solo per la storica vittoria a Wembley, ma anche per le sfide vinte nei primi anni, in cui tutto filava per il verso giusto: «Osare e divertirsi» il suo motto alla presentazione, accompagnato da un ricambio generazionale necessario per dare nuovi stimoli ed identità alla sua Italia, di nuovo capace di vincere e divertire. Inanellando record su record: da quello di gare utili consecutive (37) tra il 2018 e il 2021 alla serie di 22 gare senza sconfitte, fino alla striscia di 13 successi di fila sempre tra il 2020 e il 2021 e i 1168 minuti di imbattibilità. È stato il ct più longevo dopo Vittorio Pozzo ed Enzo Bearzot, ma anche il terzo più vincente nella storia azzurra proprio dopo Pozzo e Sacchi. Ha raccolto la pesantissima eredità di Ventura dopo il fallimento del mancato Mondiale in Russia nel 2018, rinunciando a uno stipendio 7 volte superiore dallo Zenit, forse anche per un conto in sospeso con quella maglia azzurra mai vissuta da protagonista (36 presenze, 4 gol) da giocatore. Il debutto da ct arriva con una vittoria 2-1 contro l'Arabia Saudita in amichevole nel maggio 2018, il Mancio rivoluziona la squadra ad eccezione della coppia storica Chiellini Bonucci in difesa, colonna portante nella cavalcata europea.

**IL TRIONFO NEL 2021 CON IL SUCCESSO DI WEMBLEY MA PESA NEI GIUDIZI IL KO NELLO SPAREGGIO CONTRO LA MACEDONIA**

## VOLTI NUOVI

Alla fine saranno 56 gli esordienti nella sua gestione, molti dei quali diventati nuovi punti di riferimento azzurri. Ha consacrato Donnarumma, lanciato Berardi, Kean (secondo marcatore più giovane nella storia della Nazionale dopo Bruno Nicolé), ma anche Dimarco e Frattesi tra gli altri, ha dato l'ultima chance a Balotelli (forse pentendosene) e scoperto Gnonto, Retegui e Pafundi. Ha puntato su Zaniolo prima che del suo esordio con la maglia della Roma, e i risultati lo premiano: chiude il 2019 con 10 vittorie consecutive in gare ufficiali, e il pass per Euro 2020 in tasca: Italia prima nel girone con tre giornate d'anticipo, per la prima volta nella storia. Anche il 2020 si chiude senza sconfitte (5 vittorie e 3 pareggi), e dopo aver seminato Mancini raccoglie i frutti del suo lavoro. Nel maggio del 2021 firma un rinnovo quinquennale fino al 2026 poco prima dell'indimenticabile vittoria a Wembley in finale contro l'Inghilterra nell'Europeo 2021, a 53 anni dall'unico e ultimo precedente. È il punto più alto di una parabola che nonostante il terzo posto conquistato in Nations League nell'ottobre 2021 precipita inesorabilmente il 24 marzo 2022. L'Italia perde lo spareggio contro la Macedonia del Nord ed è fuori dai Mondiali 2022 in Qatar, per la prima volta nella storia gli azzurri mancano due edizioni consecutive dei campionati del mondo. È l'inizio della fine, Mancini non supera mai del tutto il fallimento mondiale, ma non si dimette e centra l'ultimo terzo posto in Nations League 2022-2023, grazie alla vittoria 3-2 contro l'Olanda.

**Alberto Mauro**

## La Nazionale a settembre: due gare verso gli Europei

PORTIERE Gigio Donnarumma

### GLI APPUNTAMENTI

L'Italia è attesa da due match delle qualificazioni europee verso Germania 2024, il 9 settembre a Skopje contro la Macedonia, il 12 a Milano contro l'Ucraina. L'Italia nelle prime due gare ha perso con l'Inghilterra (a punteggio pieno con 4 vittorie su 4) e vinto con Malta, nel girone anche l'Ucraina. A ottobre altri due match, con Malta e in casa dell'Inghilterra. In classifica Inghilterra 12, Ucraina 6, Italia e Macedonia 3, Malta 0.

### IL CAMPIONATO

Sabato scatta il campionato di Serie A con quattro partite: debutta il Napoli a Frosinone. Sabato 19 agosto: ore 18.30 Frosinone-Napoli e Empoli-Verona, ore 20.45 Inter-Monza e Genoa-Fiorentina. Domenica ore 18.30 Roma-Salernitana e Sassuolo-Atalanta, ore 20.45 Udinese-Juventus e Lecce-Lazio. Lunedì 21 ore 18.30 Torino-Cagliari, ore 20.45 Bologna-Milan.

### LA COPPA ITALIA

**Venerdì 11** Frosinone-Pisa 1-0; Udinese-Catanzaro 4-1, Bologna-Cesena 2-0, Genoa-Modena 4-3. **Sabato 12** Empoli-Cittadella 1-2, Bari-Parma 0-3, Verona-Ascoli 3-1, Cagliari-Palermo 2-1 dts. **Ieri** Salernitana-Ternana 1-0, Cosenza-Sassuolo 2-5 dts. **Oggi** Cremonese-Crotone (17.45, Canale 20); Sampdoria-Sudtirol (18, Italia 1); Spezia-Venezia (a Cesena, ore 21, Canale 20); Torino-Feralpisalò (21.15, Italia 1).

# PER IL FUTURO TUTTO DICE SPALLETTI

▶L'ex tecnico del Napoli è adesso il candidato più probabile alla panchina azzurra. Conte l'alternativa. Suggestione Allegri

CANDIDATI In alto Luciano Spalletti. In basso Antonio Conte, Fabio Cannavaro e Massimiliano Allegri

### LA SCELTA

MILANO Con una certa fretta la Figc deve già pensare al dopo Roberto Mancini. L'ex ct è già il passato, ma ora bisogna focalizzarsi sul presente. In questo momento i nomi caldi sono due: Luciano Spalletti e Antonio Conte. In vantaggio c'è l'ex tecnico del Napoli, che dopo lo scudetto conquistato ha deciso di dire addio al club di Aurelio De Laurentiis e prendersi un anno sabbatico (con clausola da pagare al Napoli da 3,5 milioni, in caso di accordo con un altro club entro un anno). Ma le cose nel calcio cambiano velocemente e queste improvvise dimissioni del Mancio, il ct che ha portato gli azzurri sul tetto d'Europa dopo 43 anni, spalancano le porte della Nazionale a Spalletti.

#### UN SOGNO CHE DIVENTA REALTÀ

In passato ha detto che gli sarebbe piaciuto (nel 2009 ribadì più volte di essere pronto, mentre a giugno disse: «Allenare una Nazionale è un lavoro particolarmente stimolante») e ora questo tsunami improvviso, che ha colpito il nostro calcio a due giorni in una torrida domenica di agosto, potrebbe far diventare realtà questo piccolo sogno. Spalletti troverebbe si una Nazionale campione d'Europa e terza in Nations League, ma anche una squadra che ha fallito l'appuntamento Mondiale per due volte di fila (e non era mai accaduto prima), Russia 2018 e Qatar 2022. Inoltre, troverebbe anche un gruppo giovane, che è poi la rivoluzione verde intrapresa in questi mesi da Mancini, oltre che Meret, Di Lorenzo e Raspadori con i quali ha vinto lo scudetto a Napoli qualche mese fa. Invece, per Antonio Conte sarebbe un ritorno. Ha già allenato l'Italia nel biennio 2014-2016, diventando ct all'indomani della clamorosa eliminazione a Brasile 2014. Un terremoto che aveva causato le dimissioni di Giancarlo Abete, all'epoca presidente della Figc (il suo posto fu preso da Carlo Tavecchio), e di Cesare Prandelli. Da qui la nomina di Conte, che scontrandosi con presidenti e allenatori dei club riuscì a guidare la Nazionale fino ai quarti di Euro 2016, arrendendosi soltanto ai rigori alla Germania. Due, invece, le suggestioni. Una porta a Carlo Ancelotti, ormai promesso sposo del Brasile; l'altra a Massimiliano Allegri (con Igor Tudor pronto a subentrargli sulla panchina della Juventus), che il 20 agosto deve iniziare la stagione contro l'Udinese.

> A GIUGNO HA DETTO: «ALLENARE UNA NAZIONALE SAREBBE STIMOLANTE» IN LIZZA ANCHE CANNAVARO E GROSSO

#### GLI EX CAMPIONI DEL MONDO

Restano calde anche le ipotesi di quattro ex campioni del Mondo a Germania 2006. Sono Fabio Cannavaro (il capitano di quella meravigliosa spedizione in terra tedesca), Fabio Grosso, Rino Gattuso e Daniele De Rossi (presente al raduno azzurro nel giorno dell'inaugurazione del campo dedicato a Gianluca Vialli, scomparso il 6 gennaio scorso a causa di un tumore al pancreas). E sullo sfondo c'è Claudio Ranieri, attuale allenatore del Cagliari, fresco di vittoria per 2-1 contro il Palermo nel primo turno di Coppa Italia. Come detto, la Figc ha fretta. In vista delle due gare di qualificazione agli Europei di inizio settembre (il 9 in Macedonia e il 12 a San Siro contro l'Ucraina) c'è la necessità di fare entro i prossimi tre giorni le pre convocazioni dei calciatori che giocano all'estero. Da qui, appunto, l'obbligo di scegliere il ct in fretta, con Ferragosto e il periodo di vacanze che non danno certo una mano.

**Salvatore Riggio**



# Lucio e l'arte di valorizzare i giovani (anche quelli trascurati da Mancini)

### LO SCENARIO

NAPOLI Un gioco spettacolare ma anche vincente. È il marchio a denominazione di origine protetta di Luciano Spalletti. Allenatore maniacale che cura ogni aspetto. Ha conquistato i tifosi del Napoli con il lavoro ma soprattutto con lo scudetto, arrivato dopo ben 33 anni di assenza. Lucio ha creato una macchina perfetta valorizzando al meglio il materiale messo a disposizione dalla società.

#### IL DIAMANTE KVARA

Per qualsiasi informazione chiedere a Khvicha Kvaratskhelia, il diamante sgrezzato dal tecnico toscano. Bastone ma anche carota per completare la maturazione del georgiano, diventato con lui un vero e proprio uomo squadra. Victor Osimhen è forse il capolavoro meglio riuscito. Il numero 9 si è trasformato in uno dei migliori attaccanti d'Europa, il secondo della new generation dopo Haaland. Il capocannoniere dello scorso campionato ha aggiunto al suo repertorio tante opzioni che lo hanno reso devastante: il colpo di testa, la sponda per i compagni, oltre ovviamente ad una freddezza da bomber vero, e 26 gol. Ma l'elenco è lungo. Lucio ha fatto diventare Lobotka uno dei migliori registi d'Europa, ha rivalutato Rrahmani ed Elmas e ha reso Di Lorenzo un terzino moderno. Su e giù per la fascia, ma anche la capacità di stringere in mediana per creare la superiorità numerica in fase di costruzione. Di Lorenzo in azzurro sarebbe uno dei suoi fedelissimi, capace di trasmettere allo spogliatoio le sensazioni giuste di un allenatore che ha fatto bene ovunque, ma ha realizzato il suo capolavoro a Napoli. Punterebbe sicuramente su Meret, come vice Donnarumma: il feeling con il friulano è scattato soltanto nella seconda stagione, ma poi è diventato solido. Buono pure il rapporto con Politano. L'estate prima dello scudetto, le strade sembravano sul punto di separarsi, poi è tornato il sereno e l'attaccante ha offerto il suo contributo per lo scudetto. E poi c'è Raspadori. Lo ha voluto fortemente la scorsa estate per variare il suo 4-2-3-1, ma il Napoli è diventato perfetto con il 4-3-3 e Jack ha faticato a trovare la sua precisa collocazione.

> PUÒ RECUPERARE ROMAGNOLI E CASALE IGNORATI DA MANCIO RITROVEREBBE I SUOI DI LORENZO, MERET RASPADORI E POLITANO

ATTACCANTE Giacomo Raspadori, 23 anni, punta del Napoli

#### JACK MULTIUSO

È stato vice Osimhen nel girone di Champions, poi ha sostiuito anche Kvara. Spalletti lo ha provato anche da mezz'ala – esperimento proseguito da Garcia adesso – ma non ha avuto il tempo perché c'era uno scudetto da blindare. Lo farà a Coverciano. Raspadori può fare il centravanti atipico oppure giocare alle spalle della prima punta. I giovani ci sono e rappresentano il terreno preferito di Lucio che ha sempre avuto un debole per Frattesi (lo ha seguito quando era a Napoli), senza dimenticare ovviamente Barella e Tonali, adesso due certezze del calcio italiano. Senza contare che potrebbe riproporre in Nazionale Romagnoli e Casale, coppia difensiva di ferro dell'ultima Lazio, che Mancini ha trascurato. Il materiale c'è, Lucio aspetta la chiamata. L'apertura alla possibilità di allenare una nazionale è datata 4 giugno, al commiato dal Napoli. L'Italia è la sfida più affascinante. Lucio c'è. Il famoso anno sabbatico potrebbe ridursi semplicemente a qualche mese di vacanza.

**Pasquale Tina**

MERCATO

# MBAPPÉ TORNA ARNAUTOVIC VA

## Il francese reintegrato dal Psg, Neymar vicino all'Al Ahli
## L'Inter rilancia: 10 milioni per l'attaccante del Bologna

MILANO Si conclude con un epilogo a sorpresa la telenovela estiva tra il Psg e Mbappé. Si intravede uno spiraglio di luce nell'estate più rovente del club transalpino, in una guerra iniziata a giugno dall'attaccante, quando fece sapere al presidente Nasser Al Khelaifi di non voler rinnovare il contratto in scadenza il 30 giugno 2024. Una scelta che fece infuriare il Psg, tanto da non convocare Mbappé per la tournée estiva in Giappone e metterlo fuori rosa. Adesso è tutto cambiato con l'arrivo di Dembélé, un grande amico di Kylian. Così, dopo settimane di guerriglia mediatica, si è finalmente aperto un canale di dialogo per provare a individuare un terreno d'intesa e arrivare a un rinnovo che possa evitare un addio traumatico a parametro zero. Se Mbappé può restare, Neymar può andare. La storia tra il Psg e O Ney sembra essere arrivata agli sgoccioli. L'Al Hilal si è fatto avanti con un'offerta da 160 milioni di euro in due anni, secondo i media francesi. E i vertici parigini hanno già spalancato la porta (diranno sì per una cifra intorno agli 80-90 milioni di euro), a condizione di non perderci soldi (fu pagato 222 milioni di euro nell'estate 2017). L'entourage di Neymar conferma i contatti, ma non esclude neppure una pista che porta nella Mls di Lionel Messi, a Los Angeles. Sullo sfondo resta il sogno del brasiliano: tornare al Barcellona. Intanto, il Real Madrid è vicino all'arrivo in prestito di Kepa dal Chelsea in seguito all'infortunio di Courtois.

### IN ARRIVO

In casa Inter ottimismo per Samardzic e c'è stato un rilancio per Arnautovic a 10 milioni di euro, bonus compresi. Il Bologna per sostituire l'austriaco vira su Petagna. Il club di viale della Liberazione vuole chiudere tra oggi e domani la questione attaccante, visto il debutto in campionato il 19 agosto contro il Monza a San Siro. Sullo sfondo restano Taremi e Beto. Invece, il Milan è impegnato nella cessione di Ballo-Touré al Werder Brema e di De Ketelaere all'Atalanta. Poi i rossoneri possono pensare a un difensore centrale. Si riapre la pista Berardi per la Juventus che prova a riaccendere il mercato nel finale. Il Sassuolo chiede 30 milioni di euro, per un giocatore che in passato ha già rifiutato in molte occasioni un trasferimento ai bianconeri. Adesso la Juventus vorrebbe inserire Soulé nella trattativa per abbassare il prezzo a 20 milioni: la cifra incassata dal Monaco per Zakaria. Intanto, dalla Germania arrivano conferme sulla possibilità di un addio importante. Dopo una prima stagione al di sotto delle aspettative, Kostic sta valutando proposte da Bundesliga e Premier: la Juve può accontentarsi di 12 milioni dopo averne investiti 12 più tre bonus la scorsa estate. Nessuna novità sul fronte Lukaku: Vlahovic vuole rimanere a Torino e ha dato buoni segnali da titolare nel pareggio 0-0 contro l'Atalanta in amichevole. Niente scambio se il Chelsea non alza l'offerta a 30 milioni più Romelu e al momento la trattativa è congelata. Non solo Kephren Thuram (Nizza), in Ligue 1 Cristiano Giuntoli ha messo gli occhi sul 19enne Habib Diarra in uscita dallo Strasburgo. Servono almeno 20 milioni. Fiorentina e Bonucci: il difensore ieri a Forte dei Marmi ha incontrato il ds Daniele Pradè e Alessandro Nasi, cugino di Andrea Agnelli. Ma il club viola ha smentito l'interesse per il difensore. Il Napoli è vicinissimo a Gabri Veiga del Celta Vigo. Il centrocampista non è sceso in campo contro l'Osasuna.

**Alberto Mauro**
**Salvatore Riggio**



**CASI** Kylian Mbappé, era stato messo fuori rosa dal Psg. A sinistra, Lazar Samardzic, frenata con l'Inter al momento di firmare

I NERAZZURRI VOGLIONO CHIUDERE TRA OGGI E DOMANI. OTTIMISMO ANCHE PER SAMARDZIC
KOSTIC VALUTA PROPOSTE IN GERMANIA

# IL TORO GUIDA LA RIMONTA

## I nerazzurri due volte in svantaggio a Ferrara contro gli albanesi dell'Egnatia: decide la doppietta di Lautaro

DETERMINATO Lautaro Martinez (in una foto di repertorio) ha guidato la rimonta dell'Inter a Ferrara con una doppietta in appena 4 minuti

| INTER | 4 |
|---|---|
| EGNATIA | 2 |

**INTER** (3-5-2): Sommer 6 (36' st Audero ng); Darmian 6 (28' st Bisseck 6), De Vrij 6 (39' st A. Stankovic ng), Bastoni 5,5; Dumfries 6 (28' st Cuadrado 6), Barella 6,5 (31' st Sensi 6), Calhanoglu 5,5 (28' st Asslani 6), Mkhitaryan 6 (28' st Frattesi 6), Dimarco 6 (28' st Lazaro 6,5); Thuram 5 (28' st Correa 6,5), Lautaro 6,5 (40' st Stabile 6). All. Inzaghi 6.

**EGNATIA** (3-5-2): Sherri 7; Lila 6 (40' st Fangaj sv), Malota 6, Xhemajli 6; Memolla 5, Aleksi 6, Zejnullai 5,5, Medeiros 6 (30' st Isgandarli 5), Ndreca 6; Paulauskas 6 (30' st Kasa 5), Dwamena 6. All. Tetova 6.

**Arbitro:** Ayroldi 5,5.

**Reti:** 6' Duamena (E), st 10' Barella, 23' Medeiros (E, rig), 35' e 38' rig Lautaro Martinez, 45' Stabile.

FERRARA Due mesi fa l'Inter è andata molto vicina ai tempi supplementari, nella finale di Champions con il Manchester City, è naturale che adesso giochi al piccolo trotto contro la terza del campionato albanese, vincitrice della coppa nazionale. Finisce 4-2, con un altre due reti subite, stavolta da una squadra da serie B italiana. Il club della famiglia Zhang prende gol subito, come in Austria, con il Salisburgo, Bastoni perde palla, Lila serve Dwamena che di piatto infila. Un'occasione è per Dimarco, una doppia viene vanificata dal fuorigioco. Sherri si oppone senza problemi alle conclusioni di Lautaro, Barella e Thuram.

A Ferrara fa caldo, non c'è il tutto esaurito, nonostante la retrocessione della Spal in serie C e dunque è l'unica occasione stagionale di vedere in teoria grande calcio. Che il presidente Tacopina, ex Venezia, si augura di riportare rapidamente in città. Simone Inzaghi sbraita come fosse partita vera, anche Barella si fa sentire, la combinazione Lautaro-Mkhytaryan esalta il portiere albanese. Che si ripete in uscita e di piede. Di Marco calcia da fuori, un difensore si oppone: ginocchio e poi braccio, siamo ai limite del rigore, che Ayroldi non concede. Restano le perplessità su Thuram, più a suo agio da seconda punta ma impreciso nelle conclusioni. Mkhytaryan crossa, Lautaro incorna, il portiere si supera di nuovo. Sembra la primavera nerazzurra, che costò il secondo posto e anzi fece uscire la squadra dalla zona Champions. Dumfries si dà da fare a inizio ripresa. Il pari arriva sull'asse di Lisbona, Bastoni-Barella, come nel Juve-Inter di due anni e mezzo fa, traversone del centrale difensivo, il destro dell'esterno è buono, certo l'opposizione degli albanesi è fragile e lo stesso Sherri aveva catturato traiettorie più complicate. Arriva un rigore per l'Egnatia per il braccio destro di Lautaro, leggermente largo, rigore non scandaloso, le proteste del campione del mondo sono da partita vera. Fernando Medeiro segna con il cucchiaio dal dischetto.

Al 28' Inzaghi cambia 8 giocatori, compreso il portiere: restano Bastoni, De Vrji e Lautaro. L'argentino si fa respingere il tiro del 2-2. Che trova poi su traversone al bacio di Lazaro, decisamente più convincente rispetto alla prima avventura nerazzurra. Il forcing dell'Inter è da partita importante, Lautaro "lucra" il rigore, su contatto di Malota, era già in caduta, non c'è il Var e stavolta Ayroldi lo concede e il nuovo capitano lo realizza. Infine l'assist di Correa per Giacomo Stabile, classe 2005.

Il precampionato dell'Inter è nella norma, con il 3-0 al Lugano, serie A elvetica, i 10 gol alla Pergolettese, serie C, l'1-1 all'Al-Nassr, vincitore della coppa di Arabia, con Cristiano Ronaldo. Il 2-1 sul Psg è il risultato più rilevante, il 4-3 in Austria con il Salisburgo si spiega con Sommer appena arrivato fra i pali. Facile evidenziare che manca un centravanti vero, Dzeko e Lukaku sono il passato, la difficoltà è trasformare la mole di gioco, a tratti gradevole. Quando i punti conteranno, concentrazione e ritmo saliranno, anche se le squadre di Simone Inzaghi non sono mai abbastanza ciniche. Con il Monza, Inzaghi potrebbe lanciare dall'inizio l'italiano più pagato dell'estate, Frattesi. Non ci sarà Acerbi, De Vrji comunque è risalito. Rispetto alle ultime due stagioni si cerca una partenza meno farraginosa.

**Vanni Zagnoli**



PER I NERAZZURRI, NELL'ULTIMA AMICHEVOLE PRIMA DEL CAMPIONATO, A SEGNO ANCHE BARELLA E STABILE. IN ATTACCO SERVE CONCRETEZZA

## Premier League

### Finisce in parità Chelsea-Liverpool

**Finisce in parità, 1-1, il primo big match della Premier League. Il campionato inglese, cominciato in questo fine settimana, ha opposto subito a Stamford Bridge due delle squadre di vertice, e al vantaggio iniziale di Luis Diaz (18'), e a un gol annullato a Salah, ha risposto il Chelsea con Disasi, al 37'.**
**Nell'altra partita della domenica, 2-2 tra il Brendtford e il Tottenham. Gli Spurs erano alla prima uscita senza Kane trasferitosi al Bayern Monaco: «Ho scelto in Bayern per puntare alla Champions» ha detto ieri l'attaccante inglese. Oggi si chiude il primo turno con Manchester United-Wolverhampton (ore 21).**

## Milan, poker al Novara In evidenza Chukwueze

IL TEST

Il Milan ha chiuso il precampionato battendo 4-2 il Novara, che milita in serie C, in una amichevole giocata a Milanello. Pioli ha schierato una formazione rimaneggiata, con i giocatori che non avevano partecipato all'amichevole del giorno prima contro i tunisini dell'Es Sahel, una sgambata o poco più conclusasi 4-0 per i rossoneri con tripletta di Loftus-Cheek più un rigore trasformato da Giroud. Ieri contro il Novara nel centrocampo a tre c'erano Musah, Adli e Pobega, mentre davanti il tridente era composto da Chukwueze, Okafor, Romero. La linea di difesa davanti a Mirante comprendeva, invece, Calabria, Kjaer, Bartesaghi e Florenzi.

Il Milan ha iniziato di buona lena, tenendo alto il ritmo e pressando per mezzora, poi è un po' calato manifestando qualche incertezza difensiva già affiorata nelle altre partite di precampionato. A segno Chukwueze al 9' con una azione personale conclusasi dopo aver scartato il portiere. Al 15' il raddoppio di Okafor che raccoglieva una respinta del portiere su conclusione dello stesso Chukwueze. Al 31' accorcia il Novara con Corti lasciato solo dalla difesa. Nel secondo tempo una leggerezza di Florenzi ha rischiato di far pareggiare il Novara, poi Calabria ha insaccato il 3-1 con un sinistro potente. Il Novara si è riportato sotto con Prinelli all'82', anche in questa circostanza sfruttando un'incertezza della retroguardia. All'88' firma il poker Colombo con uno splendido sinistro al volo chiudendo una partita che nella ripresa è notevolmente scesa di ritmo. L'attacco ha fornito le indicazioni migliori a Pioli in vista dell'esordio in campionato di lunedì 21 agosto al Dall'Ara contro il Bologna: oltre all'effervescente nigeriano Chukwueze, che a parte il gol si è messo in luce per i dribbling e le iniziative, si sono segnalati Romero, spesso al cross, e Okafor i cui movimenti nella ricerca della profondità sono stati interessanti.

**r.sp.**



## Coppa Italia

### La Salernitana ringrazia Candreva Il Sassuolo passa ai supplementari

**Basta un gol di Candreva alla Salernitana per battere 1-0 la Ternana in Coppa Italia e conquistare il passaggio ai sedicesimi. A novembre affronterà la vincente di Sampdoria-Sudtirol in programma oggi. L'episodio che decide la gara arriva al 7': Candreva dal limite calcia di potenza una punizione che termina nell'angolino alla destra di Iannarilli. Con il passare dei minuti i ritmi calano e le squadre regalano pochissime emozioni ai novemila dell'Arechi, con i granata che sprecano molto. A Cosenza fatica il Sassuolo al quale servono i supplementari per passare il turno. Padroni di casa in vantaggio al 9' con Tutino su rigore, poi gli emiliani ribaltano la partita grazie ai gol di Bajrami alla fine del primo tempo e di Pinamonti dal dischetto al 79'. Sembra fatta per la squadra di Dionisi ma al 90' Mazzocchi manda la partita ai supplementari. la decidono Ceide e una doppietta di Mulattieri.**
**Questa sera tocca al Venezia (ore 21) sul campo dello Spezia. Le altre gare di oggi: Cremonese-Crotone (17.45), Sampdoria-Sudtirol (18), Torino-FeralpiSalò (21.15).**

**ENFANT PRODIGE** Carlitos Alcaraz, 20 anni, è il numero uno al mondo. Fresco vincitore del torneo di Wimbledon è stato eliminato al Master di Toronto. E ora rischia di perdere la leadership Atp e il numero 1 nel tabellone degli Us Open

TENNIS

# ALCARAZ SCOPRE LA NORMALITÀ

## Dopo il successo a Wimbledon, Carlitos ko contro Paul a Toronto

## E ora se non raggiungerà la finale di Cincinnati, rischia il 1° posto Atp

Ci piacciono forti, fortissimi, eccezionali ed infallibili, questi straordinari super eroi dello sport, ma loro ogni giorno ci ricordano che sono umani e ancora giovani e (per fortuna) imperfetti. Così, il numero 1 del tennis, il formidabile Carlos Alcaraz, che accusa il derby di potenza contro il coetaneo 20enne Ben Shelton, che si salva contro il bombardiere Hurkacz e poi cede per il secondo anno di fila al veloce e versatile Tommy Paul nel Masters 1000 canadese, ci sembra d'un tratto debole e in crisi. Ma come? Il più giovane numero 1 di sempre (dal 1973), già per 32 settimane sul trono ATP, il terzo spagnolo re di Wimbledon dopo Nadal (2008, 2010) e Santana (1966), il primo baby che sorprende Djokovic in 5 set proprio nel Tempio firmando il secondo Slam, si ferma già ai quarti a Toronto? Eppure dall'ultima impresa è passato un mese appena.

**LAVORI IN CORSA**

Carlitos ha il problema di abbondanza che aveva anche il primo Roger Federer e scegliere l'opzione migliore non è sempre così facile e immediato. Così magari sbaglia, s'incaponisce e perde lucidità e sicurezza a fronte di un gioco sempre alla ricerca del punto e quindi di maggiori rischi. Con la continua e crescente pressione del proprio mito: battendo a settembre Ruud nella finale degli US Open ha scalzato dal Guinness di precocità dei numeri 1 il 19enne Pete Sampras ed è diventato il più giovane campione a New York, sempre da "Pistol Pete" nel 1990, e di ogni Majors, dal 19enne Nadal al Roland Garros 2005. Quel risultato così eclatante, insieme al fresco trionfo di Wimbledon, pesa come la stagione col miglior saldo vittorie-sconfitte (49-5), titoli (6) e bilancio Masters 1000 (19-3). E se questa settimana a Cincinnati non va in finale rischia il numero 1 nel ranking e nel tabellone degli US Open al via il 28.

**ATTENUANTI**

L'assenza a Toronto dell'allenatore-papà, Juan Carlos Ferrero, fa parte del programma di crescita del ragazzo di Murcia. Che deve imparare a cavarsela senza i continui messaggi telepatici con la tribuna e, contro Paul, ha scambiato il solito sorriso con la frustrazione mimando il gesto di frantumare una racchetta: «Tommy è un giocatore completo, solido, ha talento e colpi, oggi è uno dei più forti, è difficile su tutte le superfici perché è un mix di tante cose. E a volte non so trovare la soluzione». Così Carlitos ricorre alla soluzione madre, l'umiltà: «Non ho giocato bene queste partite. Quello che posso fare è tornare ad allenarmi per essere migliore. Ho alcune settimane prima degli US Open. Ma ora devo concentrarmi su Cincinnati. Ci arrivo avendo preso molte lezioni da Toronto, dove penso di aver fatto bene alcune cose ma anche che tutto si può migliorare». Magari in Ohio, dove rientra Djokovic, al terzo turno potrà incrociare subito Paul, e cancellare un piccolo fantasma. Con Berettini che debutta contro l'amico Auger-Aliassime in crisi, Musetti che rischia subito l'aggressività di Evans, Sonego che trova un qualificato e Sinner che fa l'esordio direttamente al secondo turno contro il vincente fra Francisco Cerundolo e un qualificato.

LO SPAGNOLO PAGA LA SCORSA STAGIONE DOVE HA INANELLATO RECORD SU RECORD «HO PRESO UNA LEZIONE DEVO MIGLIORARE»

**Vincenzo Martucci**



# L'Italia batte Portorico Che festa per Datome

**GIGANTE** Gigi Datome, 35 anni, in Nazionale dal 2007

BASKET

Il "DatHome Day" diventa una festa del basket azzurro: a Ravenna, l'ItalBasket domina contro Portorico (98-65) e si mantiene imbattuta nel percorso di test verso i Mondiali. L'ultima gara su suolo italiano di capitan Gigi Datome conferma le indicazioni positive delle vittorie di prestigio contro Serbia e Grecia e aiuta Gianmarco Pozzecco a definire la scelta dei 12, poiché Momo Diouf suggella la probabilissima chiamata con un'ottima prova. Lui, Matteo Spagnolo, Gabriele Procida e Giovanni Severini sono le novità accanto alle certezze Marco Spissu, Stefano Tonut, Alessandro Pajola, Simone Fontecchio, Gigi Datome, Pippo Ricci, Nicolò Melli e Achille Polonara. Contro Portorico, possibile rivale degli azzurri al secondo turno dei Mondiali, l'Italia prima festeggia Datome – in quintetto al posto di Fontecchio – poi prende il largo con Tonut e lo stesso Fontecchio. Il 15-0 di inizio ripresa, costruito anche dalla difesa (Portorico perde 25 palloni), rafforza le certezze azzurre, e il vantaggio si dilata fino al +42 (90-48 al 36') grazie a Spagnolo, Procida e Diouf, quando arriva l'uscita con standing ovation per Datome. E alla fine, l'unica nota stonata della notte azzurra è la sconfitta a Skopje dell'Under 16 nella finale europea contro la Spagna. Forte del 5 su 5 nelle amichevoli europee, l'ItalBasket viaggia alla volta dell'Asia: domenica e lunedì, a Shenzhen, gli ultimi test contro Brasile e Nuova Zelanda, poi il debutto iridato, il 25 a Manila contro l'Angola.

**Loris Drudi**



MONDIALI A GLASGOW

# Al ciclismo italiano non basta Ganna «Pochi impianti, le istituzioni ci aiutino»

La rassegna mondiale di Glasgow termina con una medaglia di bronzo conquistata dallo Junior Tommaso Frizzarin nel Bmx, mentre nella gara donne su strada, vinta dalla belga Lotte Kopecky, resta l'amaro in bocca in quanto le azzurre, nel finale, non sono riuscite a lottare con le migliori per il successo finale. Ci sono tutte le attenuanti del caso per la nazionale delle ragazze guidata da Paolo Sangalli: l'assenza di Elisa Longo Borghini, alle prese con un'infezione cutanea, si è fatta sentire, così come la forma non al top di Elisa Balsamo, che lo scorso maggio è stata vittima di una brutta caduta dalla quale ha recuperato solo recentemente. Silvia Persico ha potuto fare quello che poteva e ha chiuso in dodicesima piazza. «Non sono contenta della gara. Ho forse speso troppo all'inizio per tenere il passo della Kopecky e l'ho pagata nelle fasi finali. Speravo in un piazzamento migliore», ha spiegato la ragazza lombarda.

**BILANCIO**

L'Italia chiude quindi il super mondiale di Glasgow, il primo nella storia che ha raccolto in dieci giorni tutte le discipline del ciclismo, con due maglie di campione del mondo, una conquistata da Filippo Ganna nell'inseguimento individuale su pista e quella di Lorenzo Milesi nella cronometro Under 23. In totale, considerando anche gli argenti e i bronzi, la nazionale azzurra chiude con trenta medaglie, delle quali ben 15 arrivate dal paraciclismo. Proprio da questi dati nasce una riflessione importante: in primo luogo possiamo dire che Filippo Ganna sia stato il vero mattatore di questa spedizione in terra scozzese. Tre medaglie totali a livello personale: due argenti, uno su pista e uno su strada, e un oro nella cronometro. Il piemontese ha confermato di essere davvero di un'altra categoria e, soprattutto, di essere un componente imprescindibile. In vista dei Giochi Olimpici di Tokyo bisognerà fare un lavoro ancora una volta ben mirato per raggiungere tutti gli obiettivi. Quello che è certo è che Filippo ha dimostrato ancora una volta la sua polivalenza, vincendo in entrambe le discipline nel giro di pochi giorni. Anche l'oro di Lorenzo Milesi deve essere inteso molto positivamente, perché un Under 23 che riesce a vincere al cospetto di grandi campioni è un grande segnale in ottica futuro. Purtroppo sono mancate le nostre ragazze, che hanno però pagato anche una preparazione non perfetta in una stagione molto sfortunata per tutte, come ha sottolineato anche il presidente federale Cordiano Dagnoni: «Il ciclismo italiano è abituato ad essere nelle parti alte del medagliere e senza dubbio mancano all'appello diverse medaglie, vista l'incredibile collezione di quarti posti. Paghiamo una stagione intensa e sfortunata, penso soprattutto al settore femminile di strada e pista. Altre cause sono legate alla cronica assenza di impianti. Una battaglia che portiamo avanti da tempo e che ci spinge a rinnovare il nostro appello alle Istituzioni affinché si possa trovare velocemente una soluzione».

IL PRESIDENTE FEDERALE DAGNONI: «CI MANCANO DIVERSE MEDAGLIE» IERI IL BRONZO IN BMX A FRIZZARIN

**IL PODIO BMX JUNIORES** A destra l'azzurro Tommaso Frizzarin, medaglia di bronzo; oro a Maturano (Col), argento a Capello (Arg)

**Carlo Gugliotta**

## METEO

### Stabilità e caldo prevalente, acquazzoni pomeridiani

**DOMANI**

**VENETO**
Tempo prevalentemente stabile e soleggiato, salvo acquazzoni o temporali serali sul Cadore. Clima estivo in pianura, temperature massime fino a 33/35 °C.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Prima parte del giorno in prevalenza stabile e soleggiato. Dal pomeriggio variabilità in aumento a partire dai rilievi alpini, con temporali e rovesci.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Condizioni anticicloniche su tutta la Regione, con tempo stabile e generalmente soleggiato. Solo qualche nube ad evoluzione diurna è attesa sulle zone di montagna.

**Oggi**

Bolzano · Trento · Belluno · Udine · Pordenone · Gorizia · Treviso · Trieste · Vicenza · Verona · Padova · Venezia · Rovigo

**Italia**

Milano 25° 35° · Venezia 23° 31° · Genova 22° 28° · Firenze 21° 37° · Ancona 19° 30° · Roma 19° 31° · Napoli 22° 29° · Bari 22° 29° · Cagliari 22° 27° · Palermo 22° 30° · R. Calabria 23° 30°

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

WITHUB · 3bmeteo.com

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 18 | 30 | Ancona | 19 | 30 |
| Bolzano | 23 | 35 | Bari | 22 | 29 |
| Gorizia | 20 | 33 | Bologna | 21 | 35 |
| Padova | 22 | 35 | Cagliari | 22 | 27 |
| Pordenone | 21 | 34 | Firenze | 21 | 37 |
| Rovigo | 20 | 35 | Genova | 22 | 28 |
| Trento | 21 | 33 | Milano | 25 | 35 |
| Treviso | 20 | 34 | Napoli | 22 | 29 |
| Trieste | 24 | 32 | Palermo | 22 | 30 |
| Udine | 22 | 33 | Perugia | 22 | 35 |
| Venezia | 23 | 31 | Reggio Calabria | 23 | 30 |
| Verona | 23 | 34 | Roma Fiumicino | 19 | 31 |
| Vicenza | 21 | 33 | Torino | 24 | 33 |

## Programmi TV

### Rai 1

- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 6.30 **Tgunomattina Estate** Att.
- 8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
- 9.05 **Unomattina Estate** Attualità
- 12.00 **Camper in viaggio** Viaggi
- 12.25 **Camper** Viaggi
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.05 **Don Matteo** Fiction
- 16.10 **Sei Sorelle** Soap
- 17.00 **TG1** Informazione
- 17.10 **Estate in diretta** Attualità
- 18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **TecheTecheTè** Varietà
- 21.25 **Il giovane Montalbano** Fiction. Di Gianluca Maria Tavarelli. Con Michele Riondino, Sarah Felberbaum, Alessio Vassallo
- 23.35 **Tg 1 Sera** Informazione
- 23.40 **Separati ma non troppo** Film Commedia
- 1.25 **RaiNews24** Attualità

### Rai 2

- 11.05 **Tg2 - Flash** Informazione
- 11.10 **Tg Sport** Informazione
- 11.20 **Dream Hotel - Seychelles** Film Commedia
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Pomeriggio sportivo** Info
- 14.45 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
- 15.35 **Il crudele volto dell'inganno** Film Thriller
- 17.10 **Candice Renoir** Serie Tv
- 18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.35 **TG Sport Sera** Informazione
- 18.55 **Meteo 2** Attualità
- 19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Che Todd ci aiuti** Serie Tv. Con Marcia Gay Harden, Marcia Gay Harden, Skylar Astin
- 22.05 **Che Todd ci aiuti** Serie Tv
- 23.35 **Ultima traccia: Berlino** Serie Tv

### Rai 3

- 10.10 **Elisir - A gentile richiesta** Attualità
- 11.10 **Doc Martin** Serie Tv
- 11.55 **Meteo 3** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.15 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **Piazza Affari** Attualità
- 15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.05 **In Cammino - I sentieri dell'anima** Attualità
- 16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 16.55 **Overland 20 - Verso l'Africa che cambia** Società
- 17.50 **Geo Magazine** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
- 20.50 **Le storie di Un posto al sole** Telenovela
- 21.20 **Report Estate** Attualità.
- 23.20 **TG 3 Sera** Informazione
- 23.25 **Meteo 3** Attualità

### Rai 4

- 6.25 **Falling Skies** Serie Tv
- 7.05 **Seal Team** Serie Tv
- 8.30 **MacGyver** Serie Tv
- 9.15 **Ransom** Serie Tv
- 10.45 **Private Eyes** Serie Tv
- 12.15 **CSI: Vegas** Serie Tv
- 13.00 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
- 13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.20 **Dark Spell - Il maleficio** Film Horror
- 15.55 **Lol :-)** Serie Tv
- 16.10 **Falling Skies** Serie Tv
- 17.40 **Private Eyes** Serie Tv
- 19.10 **CSI: Vegas** Serie Tv
- 19.55 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
- 20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **Fire Country** Serie Tv. Con Max Thieriot, Billy Burke, Kevin Alejandro
- 22.05 **Fire Country** Serie Tv
- 22.45 **The Condemned: l'Isola della Morte** Film Azione
- 0.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 0.40 **For Life** Serie Tv

### Rai 5

- 9.05 **Ghost Town** Documentario
- 10.00 **Opera - La sonnambula** Teatro
- 12.30 **Ghost Town** Documentario
- 13.30 **Immersive World** Doc.
- 14.00 **Untamed Valley** Doc.
- 14.55 **Le terre del monsone** Doc.
- 15.50 **Rebecca la prima moglie** Teatro
- 17.25 **Concerto Strauss Strawinsky Ravel** Musicale
- 18.30 **Rai 5 Classic** Musicale
- 19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.25 **Il palazzo dei destini incrociati** Documentario
- 20.20 **Under Italy** Documentario
- 21.15 **Spira mirabilis** Film Documentario. ConMarina Vlady, Leola One Feather, Felix Rohner & Sabina Schärer, Shin Kubota, Joe, Coco, Seth, Brett Brings Plenty.
- 23.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
- 0.15 **Rock Legends** Documentario
- 0.40 **Johnny Clegg, The White Zulu** Documentario
- 1.30 **Rai News - Notte** Attualità

### Rete 4

- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La Signora Del West** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
- 15.25 **Anteprima Diario del Giorno** Attualità
- 15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
- 16.50 **Luoghi di magnifica Italia** Viaggi
- 16.55 **Luoghi Di Magnifica Italia** Documentario
- 17.00 **Ferragosto in bikini** Film Commedia
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
- 19.48 **Meteo.it** Attualità
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Controcorrente** Attualità
- 21.25 **Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto** Film Commedia. Di Lina Wertmüller. Con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato, Riccardo Salvino
- 23.55 **Il sorpasso** Film Drammatico
- 2.05 **Tg4 - L'Ultima Ora Notte** Att.

### Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Brachetti
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Terra Amara** Serie Tv
- 15.05 **Terra Amara** Serie Tv
- 16.00 **Terra Amara** Serie Tv
- 16.55 **Terra Amara** Serie Tv
- 17.30 **Un Altro Domani** Telenovela
- 18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
- 21.20 **Scherzi a Parte** Show
- 0.30 **Tg5 Notte** Attualità
- 1.05 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
- 1.50 **2 Broke Girls** Serie Tv
- 2.10 **New Amsterdam** Serie Tv

### Italia 1

- 7.15 **L'isola della piccola Flo** Cartoni
- 7.45 **Mila E Shiro - Il Sogno Continua** Cartoni
- 8.40 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
- 9.35 **C.S.I. New York** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 12.55 **Meteo.it** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.55 **The Simpson** Cartoni
- 14.50 **American Dad** Telefilm
- 15.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
- 17.15 **Camera Café** Serie Tv
- 17.20 **Studio Aperto** Attualità
- 17.25 **Meteo** Informazione
- 17.30 **Studio Aperto** Attualità
- 17.50 **Sampdoria - Sudtirol - 1 Parte. Coppa Italia** Calcio
- 20.00 **Coppa Italia Live** Calcio
- 21.15 **Torino - Feralpisalò - 1 Parte. Coppa Italia** Calcio
- 23.15 **Coppa Italia Live** Calcio
- 23.50 **Din Don - Il Ritorno** Film Commedia

### Iris

- 6.30 **Ciaknews** Attualità
- 6.35 **CHIPs** Serie Tv
- 7.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 7.55 **Vacanze sulla Costa Smeralda** Film Commedia
- 9.40 **Assassinio sul Nilo** Film Giallo
- 13.05 **Terapia mortale** Film Thriller
- 15.00 **Lo sperone nudo** Film Western
- 16.55 **Vacanze romane** Film Commedia
- 19.15 **CHIPs** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Ray** Film Biografico
- 23.50 **La Papessa** Film Drammatico
- 2.05 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
- 2.10 **Lo sperone nudo** Film Western
- 3.35 **Ciaknews** Attualità
- 3.40 **Terapia mortale** Film Thriller
- 5.10 **Viva l'Italia** Film Biografico

### Cielo

- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
- 7.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
- 8.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
- 9.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
- 10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
- 11.45 **MasterChef Italia** Talent
- 16.15 **Fratelli in affari** Reality
- 17.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
- 17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
- 18.30 **Piccole case per vivere in grande** Reality
- 19.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.45 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **The Lobster** Film Fantascienza
- 23.30 **Love Jessica** Documentario
- 0.30 **The Boob Cruise - In crociera con le maggiorate** Doc.

### Rai Scuola

- 16.00 **Memex** Rubrica
- 16.30 **Progetto Scienza**
- 16.35 **Il misterioso mondo della matematica**
- 17.30 **The Great Myths: The Iliad**
- 17.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
- 18.00 **Riedizioni ed eventi speciali**
- 19.00 **Memex** Rubrica
- 19.30 **Il libro della Savana**
- 20.15 **L'uomo dei boschi**
- 21.00 **Progetto Scienza 2022**
- 22.00 **Il tutto e il nulla** Documentario
- 23.00 **Progetto Scienza 2022**

### DMAX

- 6.00 **Affari in cantina** Arredamento
- 6.45 **Missione restauro** Doc.
- 8.20 **A caccia di tesori** Arredamento
- 10.50 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
- 12.30 **Predatori di gemme** Doc.
- 14.20 **Missione restauro** Doc.
- 16.00 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
- 17.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
- 19.35 **Nudi e crudi** Reality
- 21.25 **Life Below Zero** Doc.
- 22.20 **Life Below Zero** Doc.
- 23.15 **WWE Raw** Wrestling

### La 7

- 11.10 **L'Aria che Tira - Estate Diario** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.00 **Speciale Eden - Missione Pianeta** Documentario
- 17.05 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
- 18.10 **Padre Brown** Serie Tv
- 19.10 **Padre Brown** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **In Onda Estate** Attualità.
- 21.15 **Atlantide Files** Documentario
- 23.20 **Alettifaq - Alnassr. Roshn Saudi League - Campionato di Calcio Saudita** Calcio

### TV 8

- 11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 13.45 **72 ore di paura** Film Thriller
- 15.30 **Una vacanza d'amore** Film Drammatico
- 17.15 **Rifugio d'amore** Film Commedia
- 19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 21.30 **Dirty Dancing - Balli proibiti** Film Drammatico
- 23.30 **Italia's Got Talent - Best Of Talent**

### NOVE

- 6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
- 6.45 **Alta infedeltà** Reality
- 10.30 **Ombre e misteri** Società
- 13.30 **Little Big Italy** Cucina
- 14.50 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
- 15.20 **L'assassino è in città** Società
- 18.20 **Little Big Italy** Cucina
- 19.35 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 21.40 **Armageddon - Giudizio finale** Film Azione
- 0.15 **Shark Week: attacco in alto mare** Film Thriller
- 1.55 **Naked Attraction Italia** Società

### 7 Gold Telepadova

- 10.10 **Get Smart** Telefilm
- 12.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
- 13.45 **Get Smart** Telefilm
- 14.15 **Casalotto** Rubrica sportiva
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **Get Smart** Telefilm
- 19.30 **The Coach** Talent Show
- 20.00 **Get Smart** Telefilm
- 20.30 **Tackle** Rubrica sportiva
- 21.15 **Go with Me - Sul sentiero della vendetta** Film Thriller
- 23.00 **Absolute Deception** Film Azione
- 0.45 **Missione relitti** Documentario

### Rete Veneta

- 8.10 **Ginnastica** Sport
- 9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
- 12.00 **Focus Tg** Informazione
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.00 **Santa Messa** Religione
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 20.05 **Sport in casa** Rubrica
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione

### Antenna 3 Nordest

- 13.30 **Film: Le nevi del Kilimangiaro** Film
- 15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **Film: Diana** Film
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

### Tele Friuli

- 18.15 **Screenshot** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
- 19.30 **Sport FVG** Rubrica
- 19.45 **Goal Fvg** Sport
- 20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
- 20.40 **Gnovis** Rubrica
- 21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
- 22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
- 22.15 **Start** Rubrica sportiva
- 23.00 **L'alpino** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale Fvg** Info

### TV 12

- 7.35 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
- 8.30 **The Boat Show Nautica** Rubrica
- 10.00 **Magazine** Informazione
- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 16.00 **Tg News 24** Informazione
- 17.45 **Pomeriggio Calcio** Calcio
- 19.00 **Tg Sport** Informazione
- 19.15 **Tg News 24** Informazione
- 21.15 **Udinese Tonight** Sport
- 22.30 **Tg News 24** Informazione

## L'OROSCOPO di LUCA

### Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna entra nel Leone a metà giornata e ti aiuta a trovare ancora più energia creativa con la quale rendere questo lunedì divertente, oltre che molto piacevole. L'**amore** continua a essere il tuo punto forte, quello nel quale ti senti più a tuo agio e con cui la vita ti sostiene e alimenta la tua vitalità impareggiabile. La configurazione ti invita a concederti qualche spesa in più, che ti regali?

### Toro dal 21/4 al 20/5

Spesso la tua energia richiede un certo tempo per essere messa in movimento e dare il massimo, ma adesso le condizioni ci sono e tutti gli ingranaggi girano: di vitalità ne hai da vendere. Anzi, sarà bene metterla a frutto a livello fisico, dedicandoti a un'attività che risulti piacevole e divertente. Sarà il modo migliore per investire sulla **salute** e mantenere la forma anche nei giorni a venire.

### Gemelli dal 21/5 al 21/6

In mattinata potresti attraversare un momento un po' delicato per quanto riguarda l'aspetto **economico**, trovandoti di fronte a decisioni e spese che potrebbero entrare in attrito con i tuoi piani e progetti. Ma il tuo è un segno agile e adattabile, la rigidità sarebbe nociva. Approfitta di questa opportunità per ripensare alcune cose e trova una nuova via da seguire che ti porti maggiori benefici.

### Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna è ancora nel tuo segno per tutta la mattina, poi entra in Leone, dove tra un paio di giorni ci sarà il novilunio. Nel corso della mattinata preparati a vivere un momento intenso nel rapporto con il partner. Lascia pure che l'**amore** si imponga e se necessario ti destabilizzi un po', obbligandoti a rivedere e modificare il tuo punto di vista. Renditi disponibile al dubbio, ha molto da darti.

### Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna entra nel tuo segno, iniziando quel suo processo di preparazione all'inizio di un nuovo ciclo che si precisa tra due giorni, con la Luna Nuova nel tuo segno. Ora entri in una sorta di processo meditativo, le situazioni e la lettura che ne dai sono in piena metamorfosi per rendere possibile il germinare di qualcosa di nuovo. Dedicati al **lavoro** e metti le tue energie al servizio degli altri.

### Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione che si disegna nel cielo di oggi ti regala un tocco di vitalità e vivacità che arricchisce le tue risorse, rendendoti più appassionato e coinvolgente in quello che intraprendi. L'**amore** beneficia in maniera diretta di questo flusso di energia, senti il desiderio di dedicarti alla relazione e di esplorarne anche altre sfaccettature. E tutto questo incrementa il tuo lato romantico.

### Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nel corso della prima parte della giornata darai la precedenza a tutto quello che riguarda il **lavoro** e la dimensione professionale. Poi, arrivato il momento, gira pagina e dimenticatene, lasciando che siano gli amici e la compagnia i veri protagonisti. Ti aspettano dei giorni in cui la socialità guadagna molto spazio e per te sarà piacevole lasciarti coinvolgere. Potranno nascerne nuovi progetti...

### Scorpione dal 23/10 al 22/11

Con l'ingresso della Luna nel Leone, dove soggiornerà nei prossimi giorni, tenderai forse a esporti maggiormente e a lasciare che sentimenti ed emozioni prendano per qualche giorno il timone della tua vita, mettendo da parte timori e ragionamenti. Hai bisogno di palpare la realtà di quelle che sono le tue azioni, di vivere pienamente le tue scelte. Per il momento inizia dal **lavoro** e poi si vedrà...

### Sagittario dal 23/11 al 21/12

In maniera forse un po' fugace, ma non per questo meno valida, oggi ti si presenteranno delle opportunità favorevoli che riguardano la tua situazione **economica**. Coglile subito al volo, se aspetti troppo rischi di perdere un'occasione. Ne trarrai uno stimolo anche mentale a chiedere e chiederti di più, sia a te che al mondo, evitando di accontentarti prima di avere almeno tentato le tue chances...

### Capricorno dal 22/12 al 20/1

L'opposizione tra la Luna e Plutone, che è nel tuo segno, alimenta il tuo lato più passionale, facendo del desiderio l'ingrediente irrinunciabile della tua giornata. L'**amore** è il protagonista assoluto, che si tratti di una relazione o dell'universo che crei nella tua mente. Quello che è importante è il processo vitale che questa carica mette in moto e che fa emergere un grande potenziale di energia.

### Acquario dal 21/1 al 19/2

Sono giorni piuttosto particolari, in cui il settore delle relazioni e degli incontri svolge un ruolo privilegiato. Ti prepari a rinnovare alcuni rapporti e a consentire che ne inizino di nuovi. Il tuo bisogno degli altri è rafforzato dalle circostanze e tu sei più disponibile e aperto del solito. Intanto, per prepararti meglio, i pianeti ti suggeriscono di fare qualcosa per il corpo e la **salute**.

### Pesci dal 20/2 al 20/3

Goditi per tutta la mattinata la presenza della Luna nel Cancro e lasciati attraversare dall'intensità della configurazione di cui è protagonista. Nell'**amore** e nella sessualità sei favorito dai pianeti, approfitta di questo privilegio e dimentica tutto il resto. Il trigone tra Nettuno e la Luna ti consente di allineare passione e sentimenti, lasciati prendere per mano dal partner e perdetevi insieme.

## I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

| Ruota | Numero | Ritardo | Numero | Ritardo | Numero | Ritardo | Numero | Ritardo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 78 | 83 | 86 | 73 | 2 | 66 | 84 | 56 |
| Cagliari | 28 | 106 | 37 | 95 | 61 | 58 | 21 | 54 |
| Firenze | 3 | 81 | 80 | 69 | 6 | 56 | 89 | 54 |
| Genova | 68 | 80 | 15 | 75 | 20 | 64 | 59 | 56 |
| Milano | 11 | 91 | 64 | 73 | 75 | 60 | 30 | 59 |
| Napoli | 75 | 68 | 36 | 56 | 47 | 52 | 11 | 49 |
| Palermo | 77 | 109 | 18 | 90 | 39 | 86 | 62 | 75 |
| Roma | 12 | 101 | 75 | 97 | 60 | 67 | 76 | 51 |
| Torino | 64 | 82 | 59 | 81 | 45 | 62 | 48 | 59 |
| Venezia | 2 | 91 | 54 | 52 | 24 | 46 | 12 | 40 |
| Nazionale | 68 | 89 | 11 | 78 | 48 | 71 | 24 | 65 |

WITHUB

# Opinioni

## La frase del giorno

**«CON DOLORE E VERGOGNA DOBBIAMO DIRE CHE DALL'INIZIO DELL'ANNO GIÀ QUASI 2MILA UOMINI, DONNE E BAMBINI SONO MORTI NEL MEDITERRANEO CERCANDO DI RAGGIUNGERE L'EUROPA. È UNA PIAGA APERTA NELLA NOSTRA UMANITÀ».**

Papa Francesco

G | Lunedì 14 Agosto 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

# Le battaglie di "sinistra" che diventano di governo

**Paolo Pombeni**

*segue dalla prima pagina*

Abbiamo ovviamente presenti il dibattito su salario minimo per legge con contrasto al lavoro povero e l'intervento sulla tassazione una tantum degli extra profitti delle banche. Se vogliamo essere storicamente consapevoli lo scambio di obiettivi non è una novità assoluta: richiamiamo che soprattutto nel mondo anglosassone il conservatorismo ha spesso rivendicato una sua vocazione "sociale", sia nell'ambito etico di ciò che a volte viene definito "conservatorismo compassionevole", sia nell'ambito politico come strumento per salvaguardare l'equilibrio, se non addirittura l'armonia della società che senza di essa sfocerebbe nella lotta sovvertitrice di tutti contro tutti.

Se a questi orizzonti storici si sia ispirata Giorgia Meloni nel decidere di scendere sul terreno delle due questioni che abbiamo citato all'inizio, non sappiamo, ma certo la sua scelta muove nella direzione di un conservatorismo sociale che cerca di lasciarsi alle spalle tanto una obsoleta configurazione della destra revanchista quanto il neoconservatorismo barricadiero dell'alternativa anti sistema moderno.

I temi scelti sono tipici ed hanno una storia abbondantemente dimenticata. La questione del lavoro povero fu un dibattito intellettuale che fra fine Ottocento ed inizi Novecento portò alla trasformazione dei sistemi politici. Anche allora la questione non era più solo come occuparsi dei "poveri", ma piuttosto quella di una massa di persone che pur avendo un lavoro e un reddito erano in condizioni di povertà, perché non riuscivano ad affrontare le necessità della vita e della famiglia. La risposta fu allora l'invenzione dello "stato sociale", un'operazione che coinvolse il conservatore prussiano Bismarck e i nuovi liberali britannici.

Oggi naturalmente il quadro è differente. Lo stato del welfare non riesce ad integrare indirettamente i salari inadeguati, ma trasferire tutto sull'obbligo per i datori di lavoro di innalzare i salari sarebbe una soluzione semplicistica. La sinistra ha unito questo tema a quello, sacrosanto, di lotta al bieco sfruttamento, che è quanto si verifica quando un lavoratore, facendo leva sul suo bisogno di occupazione, viene remunerato con un salario indecente. I due aspetti non dovrebbero però essere confusi e le soluzioni proposte non possono consistere nell'affermare "per legge" che non deve essere così. Se si vuole che gli interventi non siano una replica delle famose "grida" seicentesche stigmatizzate dal Manzoni è necessario affrontare il tema senza ridurlo ad uno scalpo da esibire nei comizi elettorali ai rispettivi fan-club.

Qualcosa di analogo va detto per la vicenda della tassazione degli extraprofitti delle banche. Anche qui si entra in un terreno che è già stato oggetto della grande battaglia sul fisco nel liberalismo fra fine Ottocento ed inizi Novecento. Era la questione della "ricchezza non guadagnata" che come tale doveva essere trattata in modo diverso da quella frutto di un impegno. Nel caso delle banche è difficile non considerare che una quota non marginale della attuale crescita dei loro profitti non è derivata da loro capacità imprenditoriali, ma da contingenze fortunate (inflazione, cambiamenti negli equilibri di mercato, ecc.). Si può naturalmente discutere se il modo di chiedere conto alle banche dei colpi di fortuna che hanno avuto sia stato quello più idoneo a gestire un passaggio senz'altro delicato, ma resta che l'opinione pubblica ha istintivamente colto come non ci fosse nei banchieri gran sensibilità a vedere il tema della "ricchezza non guadagnata" che comporta un incremento di responsabilità verso la collettività.

La premier ha colto la delicatezza di due tematiche sociali che hanno una portata potenzialmente molto più ampia dei problemi settoriali che affrontano ed ha scelto di sfidare le opposizioni ad un confronto su questo terreno di una nuova forma di conservatorismo (e la sfida si estende anche alla sua maggioranza). Se non si immiserirà tutto in dibattiti di bandierine, potrebbe essere un passaggio significativo verso una nuova conformazione del nostro panorama politico.



## La fotonotizia

### Sant-Tropez, niente posto riservato a chi non lascia mancia

**Sulle cronache locali di questo Ferragosto in Costa Azzurra è diventato l'emblema del c'è un limite a tutto, mancia compresa: un non meglio identificato "italiano ricchissimo" è stato inseguito da un cameriere fino al parcheggio del ristorante di Saint Tropez dove aveva appena cenato lasciando una mancia di 500 euro, giudicata "una svista" perché decisamente non all'altezza. Il cliente è stato gentilmente (pare nemmeno troppo) pregato di tornare indietro e riparare con un secondo passaggio di carta di credito per arrivare almeno al minimo: mille euro. Secondo un "insider" citato dal quotidiano Nice Matin ristoranti, bar e bistrot si riservano il diritto di non prenotare un tavolo a clienti giudicati non abbastanza facoltosi o non abbastanza generosi.**

Passioni & solitudini

# Alcol, il nemico che brucia cervello e futuro dei ragazzi

**Alessandra Graziottin**

«Quanto beve tuo figlio?». «Quanto beve tua figlia?». «Normale... Quello che bevono gli altri! Perché?». La normalizzazione del bere nei giovani, persino nei minorenni, è pericolosa, perché copre con un'etichetta a torto rassicurante di "normalità" comportamenti distruttivi e, a volte, fatali. Perché così tanti genitori, iper-preoccupati di difendere i figli a scuola a prescindere dal merito, non colgono la distruttività dell'uso di alcolici per le loro amate creature? Perché sembrano non accorgersi dei rischi tanto più seri quanto più si abbassa l'età di inizio, quanto più frequenti sono le sbronze e più alte le dosi di alcol assunte? Perché sembrano non sapere che l'alcol, a parità di dosi, ha effetti doppiamente più gravi e rapidi sul cervello delle ragazze? Sul totale dei ricoveri per abuso di alcol fino al coma etilico, quel 17.3%, di ragazze minorenni finite in Pronto Soccorso in Italia nel 2021, verso il 7.5% di maschi minorenni, non preoccupa nessuno? (dati 2023 dell'Istituto Superiore di Sanità). Molti lettori, nell'apprezzare l'articolo sull'errore di dare i taxi gratis a chi esca dalla discoteca ubriaco o con tasso alcolico incompatibile con una guida sicura, mi hanno chiesto di chiarire le conseguenze del bere. Qualche sabato sera in un Pronto Soccorso, o filmati sulle tragiche conseguenze di morti e feriti, potrebbero forse far riflettere quella parte di giovani (e di genitori) ancora capaci di interrogarsi sulle conseguenze delle loro azioni. Per tutti è importante conoscere i danni da alcol sul cervello: perché almeno non si dica più «non sapevo» o, peggio «bere è normale». Ed è necessaria una posizione netta da parte delle istituzioni, con un approfondimento obbligatorio sugli effetti di alcol e droghe sul cervello e sulla salute, da inserire a scuola fra le materie scientifiche. In sintesi: il primo effetto dell'alcol è sul cervello viscerale (Tufvesson-Alm et al, Front Psychiatry 2023; Quoilin et al, Neuropharmacology 2023). Il microbiota, ossia i triliardi di microrganismi che abitano il nostro intestino, sono il primo bersaglio dell'alcol, insieme al cervello viscerale, con due effetti rapidi: ansiolitico e di attivazione dei sistemi di ricompensa, primi fattori della dipendenza emotiva e poi fisica da alcol, più rapida nelle donne. Inoltre il binge drinking, il bere compulsivo di alte quantità di alcolici, causa neuroinfiammazione e stress ossidativo generalizzato con gravi conseguenze per l'intero sistema nervoso. Provoca infatti alterazioni nella corteccia cognitiva, con disturbi del pensiero, dell'attenzione, della concentrazione e della memoria. Quanti fallimenti scolastici hanno come concausa il bere precoce? Come vanno a scuola i minorenni e le minorenni ricoverati in PS per effetti gravi da abuso di alcol? Incrociare i dati sarebbe semplice e darebbe solida evidenza a un trascurato fattore di abbandono scolastico precoce. L'alcol inoltre altera il sonno, primo custode della salute mentale e fisica, e i neuroni del lobo limbico, aumentando la vulnerabilità ad ansia e depressione. E ha un effetto tossico sui neuroni dopaminergici, coinvolti in quattro sistemi cardinali: 1) la via appetitiva, che governa la motivazione ad agire, a fare, a conquistare, a migliorarsi, con crescente passività esistenziale; 2) il sistema motorio, e la sua coordinazione, che usa la dopamina come neurotrasmettitore principale: quanti incidenti, moderati o gravi, sono dovuti anche a questo effetto poco considerato dell'alcol sul coordinamento motorio? 3) il sistema corticale, che ottimizza il pensiero logico lineare, essenziale per ragionare bene; 4) l'ippocampo, area principe della memoria, dove la dopamina è sinergica con l'acetilcolina. Con tutti questi danni, come si fa a sostenere che bere eccessivamente è normale? O che tutti l'abbiamo fatto? I dati nazionali e internazionali sono chiari. Il consumo di alcolici fra i giovani è aumentato per precocità e quantità soprattutto negli ultimi vent'anni, con un'impennata negli anni più recenti, così come il coinvolgimento delle donne, e delle giovani, nel bere compulsivo ad alte dosi. Normalizzarlo significa arrendersi alla fatalità di un disastro annunciato. Di quale prevenzione parliamo, se normalizziamo tutti i comportamenti pericolosi? Ancora più drammatici quando riguardano i giovani, per loro stessi e per il futuro del Paese. In positivo, dati recenti, anche sperimentali, indicano che l'attività fisica aerobica riduce lo stress ossidativo indotto a livello cerebrale dal bere compulsivo, offrendo un aiuto non farmacologico prezioso, in linea con i molti altri benefici dello sport (Antioxidants 2023). Più movimento salvavita, il mattino, all'aria aperta: per recuperare bioritmi alleati di salute, motivazione fattiva, ricompense sane e tanta gioia di vivere nei nostri ragazzi, prima che sia troppo tardi.

*www.alessandragraziottin.it*

**IL GAZZETTINO**
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE:
**Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE:
**Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE:
**Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone**
**Massimiliano Capece Minutolo**
**Fabio Corsico**
**Mario Delfini**
**Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

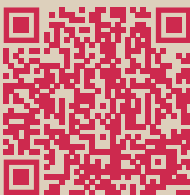
**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 13/8/2023 è stata di **46.962**

Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 14, Agosto 2023

San Massimiliano Maria (Raimondo) Kolbe, sacerdote. Fondatore della Milizia di Maria Immacolata, giunto nel campo di sterminio di Auschwitz si consegnò ai carnefici al posto di un compagno di prigionia.

20°C 31°C
Il Sole Sorge 6:03 Tramonta 20:17
La Luna Sorge 3:32 Cala 19:55

IL LABORATORIO D'ARTE DEI MAGREDI NELLE PAGINE DI IODICE

A pagina VIII

La rassegna
Musei aperti chiude con i suoni della Val Pesarina

A pagina VIII

La curiosità
## Al Carnevale di Muggia il divertimento continua

Come di consueto è il 15 di agosto l'ultimo giorno dell'evento in piazzale Caliterna, dove sono allestiti gli stand (aperti dalle 18,30)

A pagina IX

# Riaprire le province? In regione servirà più tempo

▶Analisi del presidente del consiglio regionale «In Fvg solo nel 2025»

A che punto è l'iter per la reintroduzione delle Province elettive in Friuli Venezia Giulia, dopo che il Consiglio regionale il 31 gennaio di quest'anno ha approvato a maggioranza (24 voti a favore e contro tutti i 15 della minoranza) il disegno di legge presentato dalla Giunta guidata da Massimiliano Fedriga? La domanda è tutt'altro che ferragostana, poiché a incaricarsi di rendere attuale la questione ieri è stato addirittura il vicepremier Matteo Salvini, che è si spinto fino a pensare una data per rinascita degli enti intermedi elettivi, il 2024. Non è detto però che il prossimo anno sia quello buono, ma anche fosse per il resto d'Italia, occorre capire come andrà al Friuli Venezia Giulia, perché le strade sono distinte. «Contiamo che il via libera del Parlamento possa avvenire entro il 2024», considera fiducioso il presidente del consiglio regionale, il leghista Bordin, ed è chiaro, quindi, che «l'attuazione della norma in Friuli Venezia Giulia non potrà avvenire prima del 2025».

Lanfrit a pagina III

PALAZZO PERA L'ex sede della Provincia di Pordenone

Lo studio
## Per comprare l'auto nuova servono il doppio degli stipendi del 2003

**Secondo l'analisi del Centro Studi di AutoScout24 se nel 2003 per una famiglia in Fvg erano sufficienti 4,5 redditi familiari netti medi mensili, adesso ne servono ben 7,5, ovvero tre in più. L'aumento dei prezzi corre due volte più veloce rispetto alle retribuzioni.**

A pagina II

PREZZI Famiglie in difficoltà

# Petardo alla partita, feriti due bimbi

▶È di tre persone costrette a ricorrere alle cure mediche il bilancio della finale di Coppa Carnia giocata sabato a Gemona

Un maxi botto lanciato dalla tribuna finisce contro tre persone (tra cui due ragazzini), lasciandole stordite e con alcune contusioni. La finale della Coppa Carnia di calcio tra Villa e Cedarchis, disputata sabato scorso a Gemona e vinta 3-1 dalla squadra della frazione di Arta Terme, è stata macchiata da un episodio preoccupante, che si è verificato intorno alla metà del primo tempo: lo scoppio di un grosso petardo. Il botto si è sentito, eccome, e le conseguenze non sono state banali, perché hanno portato al ferimento, seppur lieve, di un sessantottenne di Forgaria e di due bambini di 10 e 11 anni, entrambi residenti in provincia di Udine, colpiti dalle schegge al volto e alle gambe. I feriti sono stati medicati sul posto, riportando lievi contusioni. In ogni caso l'uomo e i due ragazzini sono stati portati al vicino ospedale. Indagano i carabinieri.

A pagina 11 in nazionale

L'indagine
## Rimesse lievitate: gli immigrati risparmiano di più

**Gli immigrati che lavorano in Friuli Venezia Giulia l'anno scorso hanno spedito alle loro famiglie, nei Paesi d'origine, 162 milioni, con un incremento rispetto all'anno precedente del 3,5% e addirittura del 40,4% nel confronto con il 2017. Il maggior numero di risorse parte dalla provincia di Udine, 58 milioni. Segue Pordenone con 41 milioni, quindi Gorizia (38 milioni) e Trieste, da cui si sono spediti in un anno 25 milioni. A rivelarlo un'indagine della fondazione Leone Moressa.**

A pagina III

La decisione Via libera dalla giunta di Udine

## Un patto per gestire il Cormôr

**Permetterà di valorizzare le risorse idriche a disposizione**

A pagina VII

L'allarme
## «Sempre meno le visite a domicilio»

Troppo lavoro da sbrigare e troppi oneri burocratici. Così i medici di base sempre più di rado fanno le visite a domicilio, perché hanno cominciato ad applicare rigorosamente i paletti previsti dal regolamento. Come ricorda l'Ordine, infatti, le visite domiciliari del medico di medicina generale non sono dovute, ma seguono regole ben precise. Il presidente Gian Luigi Tiberio sgombera il campo dai dubbi: «Si è iniziato ad applicare, giustamente, il regolamento che disciplina le visite a domicilio».

A pagina V

# Udinese: abbonamenti a quota 13 mila

"Non so stare senza te": lo slogan coniato dall'Udinese per la campagna abbonamenti 2023-24 non poteva essere più appropriato. Sono oltre 13 mila i tesserati, alla mezzanotte di sabato. Un successo, visto che lo scorso anno furono sottoscritti 12 mila 256 abbonamenti. Così la società bianconera ha deciso di far proseguire la campagna sino a fine agosto. Il "verdetto" rappresenta anche il consenso della piazza sull'operato della proprietà rispetto al mercato. Anche se, salvo clamorosi dietrofront, non ci sarà più Samardzic, uno dei beniamini del tifo. Ma non è detto che il serbo vada all'Inter: ieri l'affare è stato bloccato.

Gomirato a pagina XI

AFFARE BLOCCATO Lazar Samardzic ieri sera ha lasciato l'hotel di Milano che lo ospitava ed è tornato a Udine

# Parlato (Cjarlins): «Lavorare e tacere»

Sta nascendo la serie D 2023-24 con una grande favorita nel girone del Nordest. È il Cjarlins Muzane della famiglia Zanutta, che ha appena imposto il pari (3-3) in amichevole alla Triestina di Lega Pro. «Come sempre il lavoro è una priorità - dichiara mister Carmine Parlato -. Chiacchierare meno possibile resta la cosa migliore. Adesso si lavora, si pedala e basta. Stiamo cercando di far quadrare il cerchio. Vediamo se e cosa dobbiamo sistemare, cercando di correggere gli errori. Fra poco arriveranno i primi punti in palio, con la Coppa: non dobbiamo guardare in faccia nessuno».

Vicenzotto a pagina XIII

ALLENATORE Carmine Parlato guida il Cjarlins Muzane

Tennis
## Il romano Gigante trionfa nell'Atp dell'Eurosporting

È un italiano, il campione dell'edizione 2023 dell'Atp Challenger di Cordenons abbinato ai Trofei Serena Wines e Acqua Maniva, disputato sui campi in terra rossa dell'Eurosporting di Cordenons. Il 21enne romano Matteo Gigante ha battuto seccamente (6-0, 6-2) l'austriaco Lukas Neumayer, che aveva eliminato l'azzanese Riccardo Bonadio, nella finalissima di ieri.

A pagina XIV

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

# Nelle tasche dei friulani

L'ECONOMIA I prezzi delle auto rispetto a 20 anni fa sono praticamente raddoppiati, ma gli stipendi dei cittadini del Friuli Venezia Giulia non sono andati di pari passo

# In vent'anni è raddoppiato il costo per un'auto nuova

▸Nel 2003 per una famiglia del Fvg erano sufficienti 4,5 redditi per la macchina: oggi ne servono quasi 8

▸L'aumento dei prezzi per i veicoli da immatricolare corre due volte più veloce rispetto alle retribuzioni

## DAL CONCESSIONARIO

PORDENONE-UDINE Il secondo semestre dell'anno coincide con tante scadenze. Tra queste c'è anche la corsa all'auto nuova, con le immatricolazioni che generalmente vengono effettuate a gennaio, seguendo di poche settimane l'acquisto. Ma quanto impatta sulle famiglie del Friuli Venezia Giulia acquistare oggi una vettura nuova rispetto a 20 anni fa, in relazione al reddito percepito? Secondo l'analisi del Centro Studi di AutoScout24, considerando la media dei prezzi a listino di base delle dieci auto nuove più vendute, escludendo le elettriche, se nel 2003 per una famiglia in Fvg erano sufficienti 4,5 redditi familiari netti medi mensili, adesso ne servono ben 7,5, ovvero tre in più. Il prezzo medio delle dieci auto nuove più vendute è passato infatti dai 10.590 euro di 20 anni fa ai 21.040 del 2023 (+99%), mentre i redditi familiari netti medi sono aumentati in misura nettamente inferiore, da una media regionale mensile di 2.343 a 2.816 euro (+20,2% dal 2003 al 2020). E per chi vuole un'auto elettrica, servono ben 12,5 mensilità (35.130 euro).

**PER I MEZZI ELETTRICI L'IMPEGNO È ANCORA MAGGIORE: SERVE UN ANNO DI STIPENDIO**

### LA TIPOLOGIA

In questo contesto il mercato dell'usato si conferma la soluzione ideale per chi cerca vetture di nuova generazione, di segmento superiore o con dotazioni maggiori, ma a un prezzo più contenuto e in linea con le proprie tasche. Su AutoScout24, infatti, ben il 54% delle auto presenti è Euro 6, il 13% ibrido ed elettrico e quasi sei auto su dieci hanno 5 anni o meno. L'analisi di AutoScout24 ha preso in considerazione anche le 10 auto nuove più vendute nei segmenti A, B e C. Per acquistare una citycar di segmento A, si va dai 3,8 redditi familiari netti medi mensili del 2003 ai 6,4 attuali (18.050 euro); per il segmento B si passa da 4,5 di 20 anni fa a 7,9 (22.185 euro) e per il segmento C da 6,9 a ben 12,5 (35.225 euro), quasi il doppio.

### DIFFERENZE REGIONALI

A livello regionale, nel 2023 la Sicilia e l'Abruzzo sono i territori dove è richiesto il numero più alto di redditi familiari netti medi mensili per acquistare un'auto nuova (9,7), seguita da Campania (9,5), Basilicata (9,4), Puglia (9,3) e Molise (9,2). Al contrario, ovviamente per una questione di redditi più alti, troviamo la Lombardia e il Trentino-Alto Adige, dove sono sufficienti 6,7 mensilità. Ma se confrontiamo il dato rispetto al 2003, l'Abruzzo e la Campania sono le regioni dove è aumentato maggiormente il numero di redditi medi mensili necessari per acquistare un'auto nuova, rispettivamente con +4,8 e +4 mensilità. Sergio Lanfranchi del Centro Studi di AutoScout24 dichiara: «Il costo di un'auto nuova è quasi raddoppiato negli ultimi vent'anni. Una situazione verificatasi sicuramente per via di molti fattori, fra cui i nuovi investimenti in Ricerca & Sviluppo e l'incessante integrazione di nuove tecnologie sui veicoli in vendita, che sono andate a migliorare e ottimizzare anche le auto di livello base, fornendo quindi al consumatore una scelta sempre più premium anche nei livelli più accessibili».



# Rincari al bancone del supermercato «Le aziende applichino il tetto ai beni»

## L'APPELLO

PORDENONE-UDINE L'osservatorio prezzi del Movimento difesa del cittadino del Fvg, in relazione all'annunciato accordo sul paniere di beni a prezzi calmierati anticipato dal sottosegretario al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, volto a offrire per un trimestre, ottobre-dicembre 2023, una serie di prodotti a uso alimentare e non a prezzi calmierati, ritiene «che per rendere davvero efficace il paniere calmierato sia necessario che le adesioni da parte di produttori e grande distribuzione siano massive, dal momento che i listini degli alimentari registrano infatti aumenti medi dell'+11% su base annua, con ricadute da 835 euro annui a famiglia, una stangata che può essere evitata grazie ad accordi che vedano unita tutta la filiera e tutte le parti coinvolte, atteso che la questione del caro prezzi è stata sottovalutata e rimandata sino ad oggi, posto che i danni dell'inflazione sono alti e anche i prezzi dell'energia hanno ripreso a crescere, le famiglie sono in affanno ed in forte sofferenza. Ora bisogna garantire delle risposte certe e tangibili all'emergenza. Le condizioni per calmierare i prezzi a lungo termine ci sono. Il presidente del Movimento difesa del cittadino del Fvg Englaro sottolinea: «Ci siamo impegnati a sollecitare Federdistribuzione Fvg affinché le imprese della distribuzione si impegnino senza riserve ad aderire a questo accordo in segno di solidarietà e soprattutto a vendere al loro prezzo di costo i prodotti di questo paniere. Questo fissando una percentuale massima di ricarico, dando così finalmente una definizione di prezzo anomalo oltre la quale consentire un intervento dell'Antitrust. Il Movimento difesa del cittadino eserciterà le debite pressioni affincéè tale provvedimento sia immediato e strutturale, perché siamo di fronte a forti dinamiche speculative e che venga esteso anche ai piccoli negozi a sostegno dei consumatori.

**IL MOVIMENTO A DIFESA DEL CITTADINO DEL FVG COINVOLGE LE ASSOCIAZIONI**

IL CAROVITA Appello per i prezzi calmierati al supermercato

## L'assetto istituzionale

# In Fvg tempi lunghi per rifondare le vecchie province

▶Dopo l'annuncio del ministro Salvini si ragiona sul programma in regione

▶Il presidente Bordin: «A livello nazionale si spera nel 2024, dunque qui nel 2025»

ISTITUZIONI

PORDENONE -UDINE A che punto è l'iter per la reintroduzione delle Province elettive in Friuli Venezia Giulia, dopo che il Consiglio regionale il 31 gennaio di quest'anno ha approvato a maggioranza (24 voti a favore e contro tutti i 15 della minoranza) il disegno di legge presentato dalla Giunta guidata da Massimiliano Fedriga? La domanda è tutt'altro che ferragostana, poiché a incaricarsi di rendere attuale la questione ieri è stato addirittura il vicepremier Matteo Salvini, che è si spinto fino a pensare una data per rinascita degli enti intermedi elettivi, il 2024, se il Parlamento riuscisse a dare prova di efficienza, come ha detto incontrando i sindaci della Versilia. Non è detto che il prossimo anno sia quello buono, ma anche fosse per il resto d'Italia, occorre capire come andrà al Friuli Venezia Giulia, perché le strade sono distinte.

### VISTA DAL FRIULI VENEZIA GIULIA

«La proposta di legge approvata dal Consiglio regionale Fvg è discussione in commissione alla Camera», aggiornano tanto il presidente dell'Aula Mauro Bordin che da Roma il parlamentare di Fdi Emanuele Loperfido. Il che significa che l'iter è avviato, ma è certamente lungo almeno tanto quanto ci impiega una norma ad avere la doppia lettura alla Camera e al Senato. Se poi ai tempi tecnici si somma qualche eventuale incaglio politico, la data risolutiva inevitabilmente si sposta più in là. «Contiamo che il via libera del Parlamento possa avvenire entro il 2024», considera fiducioso il leghista Bordin, ed è chiaro, quindi, che «l'attuazione della norma in Friuli Venezia Giulia non potrà avvenire prima del 2025».

### IL NODO STATUTO

Il che, se tutto andasse per il verso giusto, vorrebbe dire che il secondo Governo Fedriga potrà dire di aver lasciato in eredità quelle Province elettive che l'ex presidente della Regione Debora Serracchiani aveva estromesso dallo Statuto di Autonomia nel 2014, con definitiva liquidazione nel 2017. Proprio in quello Statuto che devono essere reinserite in virtù del doppio passaggio parlamentare, poiché si tratta di modificare una norma di rango costituzionale, qual è per l'appunto il documento che attesta la Specialità del Friuli Venezia Giulia. Per le Regioni a Statuto ordinario questo problema non si pone. Basterà una norma nazionale che torni a contemplare gli enti intermedi, come prevede il disegno di legge attualmente in Senato che Salvini vorrebbe vedere legge per il 2024, demolendo così la legge Delrio che aveva declassato le Province a enti di secondo livello. Gli strumenti normativi all'esame del Parlamento sono quindi due, ma è evidente che la loro sorte è legata allo stesso filo: la volontà politica di riavere le Province elettive. Per la Lega non ci sono dubbi, la volontà non solo è ferrea, ma spinge anche sull'acceleratore. Convinti della bontà dell'ente ma un po' più rilassati sulla tempistica appaio, invece, gli umori all'interno del partito di maggioranza nel centrodestra, cioè Fratelli d'Italia. «Riteniamo che sia una riforma utile, ma devono essere ben chiari gli obiettivi e le competenze che si debbono attribuire a questo ente», riflette infatti il deputato pordenonese Loperfido.

### IL DOPPIO BINARIO

«Nei mesi scorsi a livello parlamentare abbiamo avuto un incontro di maggioranza per approfondire il tema – spiega - e tra settembre e ottobre prossimi proprio Fdi ha in programma iniziative sul territorio per illustrare ai cittadini il valore di questo ente intermedio». Tuttavia, precisa il deputato, «non intendiamo avere fretta: la volontà è di procedere, ma di fare le cose per bene, senza correre». Il che significa che potrebbe essere rallentato anche l'iter per la legge che riguarda le Province in Friuli Venezia Giulia? «No – risponde sicuro Loperfido –, la nostra va avanti, perché ci sono già le evidenze che nelle Regioni a Statuto Speciale le Province hanno una loro ragion d'essere». La norma del Friuli Venezia Giulia al 28 giugno è in discussione alla Camera in I Commissione Affari costituzionali, dove è stata assegnata in sede referente (cioè, il testo dovrà andare anche in Aula) il 17 marzo scorso. Questa commissione dovrà raccogliere anche il parere della V Commissione Bilancio e Tesoro. La relatrice è la deputata bresciana, e leghista, Simona Bordonali.

**Antonella Lanfrit**



**«LA VOLONTÀ È DI FARE BENE LE COSE CON DETERMINAZIONE MA SENZA FRETTA»**

PALAZZO PERA SBROJAVACCA L'ex sede della provincia di Pordenone

LE ELEZIONI Impossibile votare per le province prima del 2025. A destra Palazzo Belgrado già sede della provincia di Udine

# Gli immigrati risparmiano di più aumentano le rimesse all'estero

COSA DICONO I NUMERI

PORDENONE-UDINE Gli immigrati che lavorano in Friuli Venezia Giulia l'anno scorso hanno spedito alle loro famiglie, nei Paesi d'origine, 162 milioni, con un incremento rispetto all'anno precedente del 3,5% e addirittura del 40,4% nel confronto con il 2017. Il maggior numero di risorse parte dalla provincia di Udine, 58 milioni. Segue Pordenone con 41 milioni, quindi Gorizia (38 milioni) e Trieste, da cui si sono spediti in un anno 25 milioni. Il quadro lo offre la Fondazione Leone Moressa, istituto di ricerca creato e sostenuto dalla Cgia di Mestre, che ha analizzato i dati della Banca d'Italia. A livello italiano, nel 2022 le rimesse complessive sono state pari a 8,21 miliardi, leggermente in calo rispetto al 2021 (8,37 miliardi) ma comunque consistenti. Infatti, dopo la flessione importante registrata tra il 2013 e il 2017 - quest'ultimo l'anno in cui si è toccato il picco negativo di "soli" 5,67 miliardi "rimessi" - la cifra è tornata a salire, quasi agli 8, 68 miliardi del 2011, sebbene con caratteristiche diverse rispetto ai Paesi di destinazione.

### LA GEOGRAFIA

Se, infatti, dieci anni fa un quarto delle rimesse era destinato alla Cina con un valore complessivo di 3 miliardi, oggi le rimesse sono molto più frammentate. In Cina sono spediti appena 23 milioni, tanto che il Paese non figura nemmeno tra i primi 30 di destinazione del denaro. Rispetto a dieci anni fa sono cresciuti molto, invece, Bangladesh e Pakistan. Seguono Filippine, Marocco e Romania. In questi cinque Paesi va il 40% delle rimesse che partono dall'Italia. Calano i flussi verso l'Est Europa, perché spesso i migranti raggiungono direttamente la propria famiglia portando con sé il denaro. In forte calo nel 2022 l'Ucraina, ovviamente a causa della guerra. I 162 milioni di rimesse del Friuli Venezia Giulia rappresentano il 2% di quelle italiane, e si collocano al 12° posto nell'elenco delle Regioni, guidato dalla Lombardia da dove nel 2022 sono partiti 1,854 miliardi. A seguire il Lazio (1,222 miliardi) e l'Emilia-Romagna, con 851 milioni. A Nordest, dal Veneto partono 708 milioni, mentre dal Trentino-Alto Adige escono 149 milioni.

### A CASA NOSTRA

Per quanto attiene il Friuli Venezia Giulia, la Fondazione Leone Moressa non dettaglia le destinazioni dei flussi, ma specifica l'andamento della produzione delle rimesse in loco. Alle rimesse complessive del Friuli Venezia Giulia contribuisce con il 35,9% la provincia di Udine, con il 25,3% quella di Pordenone, con il 23,5% quella di Gorizia e con il 15,3% quella di Trieste. Tra il 2021 e il 2022 tutte le province hanno registrato un aumento di flussi (la crescita più consistente a Gorizia con il +11,7%), ad eccezione di Trieste, dove c'è stata una flessione dello 0,8 per cento e addirittura del 31,5% rispetto all'ultimo quinquennio. Le altre province della regione tra il 2017 e il 2022 hanno avuto, invece, tutte un aumento delle rimesse che gli immigrati hanno spedito alle famiglie. Se a livello regionale l'aumento complessivo è stato del +40,4%, questa percentuale è stata originata dal +79,1% della provincia di Udine, dal +75,3% di quella di Gorizia, dal +63,9% di Pordenone. Tutti i numeri delle rimesse prese in considerazione sono quelli che derivano dai trasferimenti di denaro all'estero regolati tramite istituti di pagamento o altri intermediari autorizzati senza transitare su conti di pagamento intestati all'ordinante o al beneficiario. Non tengono conto, invece, dei trasferimenti di denaro effettuati informalmente, come ad esempio le somme che il migrante porta con sé se ritorna in visita alla famiglia d'origine. Comunque, chiarito il quadro, chi è il migrante più dedito al risparmio da spedire in patria? Per il 2022 non ci sono dubbi: al primo posto ci sono i cittadini del Bangladesh, che rimettono in media 628 euro al mese, seguiti dai pakistani con 435 euro al mese. In terza posizione i senegalesi (330 euro al mese) e al quarto i filippini con 327 euro mensili. I cinesi, invece, si trovano in 21esima posizione con 7 euro al mese. Mediamente, ciascuno dei 5 milioni di residenti stranieri nel 2022 ha inviato 136 euro al mese nel suo Paese di provenienza.

**AL**



**L'INDAGINE DELLA FONDAZIONE LEONE MORESSA: IN REGIONE CRESCONO DEL 40% RISPETTO AL 2017**

OCULATI Aumentano le rimesse

CAMICI BIANCHI Il presidente Gian Luigi Tiberio sgombera il campo dai dubbi che ancora molti hanno sulle visite a domicilio dei medici di base

IL CASO

# Troppa burocrazia e troppo lavoro Sempre più rare le visite a domicilio

▸Il presidente dell'Ordine dei medici sgombra il campo dai tanti dubbi e dalle perplessità

▸«Si è iniziato ad applicare giustamente il regolamento che disciplina questo istituto»

UDINE Troppo lavoro da sbrigare e troppi oneri burocratici. Così i medici di base sempre più di rado fanno le visite a domicilio, perché hanno cominciato ad applicare rigorosamente i paletti previsti dal regolamento. Come ricorda l'Ordine, infatti, le visite domiciliari del medico di medicina generale non sono dovute, ma seguono regole ben precise.

Il presidente Gian Luigi Tiberio sgombera il campo dai dubbi: «È vero che in anni passati, i medici di famiglia spesso facevano viste a domicilio anche se non necessarie, magari solo per rassicurare i propri pazienti con cui c'è sempre un lungo e duraturo rapporto di fiducia. Oggi questo è sempre più difficile, a causa del progressivo aumento dei carichi di lavoro, legato all'invecchiamento della popolazione e delle conseguenti cronicità, ma anche della burocrazia, che porta via sempre più tempo al medico. A seguito di ciò, si è iniziato ad applicare, giustamente, il regolamento che disciplina le visite a domicilio».

### LE REGOLE

Queste, infatti, sono previste solamente in caso di non trasferibilità dell'ammalato, ovvero quando il paziente ha delle reali difficoltà a recarsi in ambulatorio e non può essere trasportato in maniera autonoma con i comuni mezzi di trasporto, ma solo con l'ambulanza. «In tutti gli altri casi – precisa Tiberio – la visita a domicilio non è appropriata. Così come i pazienti, ad esempio, si recano al pronto soccorso in maniera autonoma, allo stesso modo possono farlo nell'ambulatorio del proprio medico: è la stessa cosa. La visita domiciliare – aggiunge – deve essere richiesta a ragion veduta, per non caricare il medico di richieste inappropriate, dovremmo sempre valutare se siamo davvero impossibilitati ad andare presso l'ambulatorio. Avere 38° di febbre, ad esempio, non significa avere diritto ad una visita domiciliare. Di norma le visite vengono eseguite in ambulatorio, su appuntamento. La richiesta di visita a casa è legittima, ma la necessità spetta al medico valutarla, non al paziente. Così come le visite specialistiche si fanno presso gli ambulatori o in ospedale, lo stesso vale per le visite del medico di medicina generale. Se, poi, un paziente ha dei problemi particolari, pur facendolo venire in ambulatorio, per agevolarlo, gli si può dare una corsia preferenziale».

«IN ANNI PASSATI I CAMICI BIANCHI SPESSO ANDAVANO A CASA DEI PAZIENTI ANCHE SE NON ERA NECESSARIO PER RASSICURARLI»

### LE RICETTE

Quanto alle prescrizioni di farmaci via telefono, che a volte lasciano perplessi i pazienti, Tiberio specifica: «I medici di medicina generale conoscono bene i propri assistiti. È chiaro che la valutazione in ambulatorio è più opportuna, ma come detto prima, la determinazione spetta al camice bianco che, comunque, si assume una responsabilità nel momento in cui fa una prescrizione al telefono». Lo stesso orientamento è anche quello preso dai pediatri di libera scelta.



## Salute

### Centro dialisi di Codroipo, l'appello dei pazienti contro la chiusura: «L'Azienda ora ci ripensi»

**Dopo le proteste dell'Aned per il trasferimento dei dializzati in cura a Codroipo (per i lavori di riqualificazione del Centro legati a «criticità relativamente al fattore sicurezza», come spiegato dall'Asufc), ora scendono in campo direttamente i pazienti. I quali, con una lettera inviata all'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, al direttore dell'Asufc Denis Caporale, al direttore del Dipartimento Nefrologia dell'Asufc Giuliano Boscutti e ai sindaci e ai medici di medicina generale dei comuni del Medio Friuli, chiedono che l'Azienda ci ripensi «e si arrivi ad una soluzione positiva sia per l'Azienda sia per noi pazienti e le nostre famiglie». A Codroipo - sostenono - «il Centro dialisi esiste da 40 anni e funziona bene». E aggiungono: «Centralizzare i diversi servizi in centri più grandi forse contribuisce a ridurre i costi del personale e dei macchinari, ma non tiene conto delle esigenze e delle fatiche che persone, già provate dal fatto di doversi sottoporre a trattamento di dialisi a giorni alterni, devono sostenere per raggiungere un centro più distante dalla propria abitazione».**

# Patto per il Cormor Anche Udine colma il vuoto

▶L'assessora: «Abbiamo fatto un passo in avanti che la giunta Fontanini continuava a rimandare»

LA NOVITÀ

UDINE Un patto fra Comuni e altri enti per gestire correttamente le risorse idriche e valorizzare il territorio attraversato dal Cormôr. «Abbiamo fatto il passo in avanti che prima la giunta Fontanini continuava a rimandare», dice l'assessora all'Ambiente Eleonora Meloni.

Il Comune intende sottoscrivere in via definitiva, dopo una passata dichiarazione d'intenti, il vero e proprio "Contratto di fiume".

Il Comune parteciperà al contratto insieme ad altri 27 enti: i Comuni attraversati dal corso d'acqua, la Regione, il Consorzio di bonifica pianura friulana e l'Associazione "Valle del Cormôr". Il capoluogo friulano si trova nel segmento intermedio del percorso del Cormôr, insieme ai comuni di Pagnacco, Tavagnacco, Udine, Martignacco, Pasian di Prato, Pozzuolo del Friuli e Campoformido, che riveste anche il ruolo di coordinatore del gruppo.

L'intento dei comuni partecipanti è quello di fornire risposte adeguate alle criticità territoriali e ambientali dei bacini fluviali, garantendo gestione e tempestività degli interventi sulla sicurezza idraulica, la definizione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, il controllo della qualità e quantità delle acque, la tutela paesaggistica e naturalistica e la valorizzazione dei luoghi anche in ottica turistica e cicloturistica, oltre che il reperimento delle risorse finanziarie.

«Si tratta dell'atto formale di adesione al contratto di fiume - spiega l'assessora Meloni - dopo che il Comune negli anni passati aveva solo presentato una dichiarazione d'intenti, tanto che siamo l'ultimo Comune interessato dal corso d'acqua a sottoscrivere il documento. Colmiamo una lacuna e allo stesso tempo iniziamo la collaborazione con gli altri partner per condividere un documento strategico e un piano d'azione. Il Cormôr risulta fondamentale anche per il sistema delle rogge che vi afferiscono. Costituiremo quindi un gruppo di lavoro interno ai nostri uffici per seguire questo tipo di progetti che hanno valenza europea. E' evidente che i benefici di questo lavoro investiranno anche altri ambiti della vita cittadina, in particolare il benessere e la qualità della vita sia in termini di ricadute per l'ambito turistico e sportivo, sia per la valorizzazione di spazi verdi come il Parco del Cormôr».

ASSESSORA Eleonora Meloni

CONTRATTO DI FIUME SINORA IL MUNICIPIO AVEVA SOLO PRESENTATO UNA DICHIARAZIONE D'INTENTI

I CONTENUTI

I corsi d'acqua come i laghi sono soggetti a notevoli mutamenti sia per cause naturali, come siccità e piene, sia antropiche come inquinamento e prelievi.

Il corpo idrico è un organismo vivente, per questo è importante tutelarlo e gestirlo con un approccio integrato. Il Contratto di fiume contribuisce a raggiungere gli obiettivi delle Direttive europee sulle acque (2000/60/CE) e sulle Alluvioni (2007/60/CE) supportando e promuovendo politiche e iniziative volte a consolidare comunità fluviali resilienti, riparando e mitigando, almeno in parte, le pressioni dovute a decenni di urbanizzazione.



PARCO L'area verde del parco del Cormor

AREA DA TUTELARE Due immagini d'archivio del Cormor

# Armadio dei farmaci robotizzato, è scontro

SALUTE

CIVIDALE Duello a distanza fra sindacati sull'armadio dei farmaci robotizzato noleggiato nella casa di riposo di Cividale. La Fp Cgil, infatti, non ha nascosto le sue preoccupazioni per l'automazione introdotta nel settore sanitario e sociosanitario sostenendo che i 130mila euro usati per il noleggio si sarebbero potuti utilizzare invece per valorizzare il personale. Di tutt'altra opinione Stefano Bressan (Uil Fpl), che ne approfitta anche per polemizzare con l'altra sigla, con cui da tempo il suo sindacato è in rotta sul territorio gestito da AsuFc. Bressan, in particolare, cita una serie di delibere delle giunte regionali di Veneto e Lombardia e una circolare del febbraio 2022 della Regione Lombardia «che prevedono delle linee di indirizzo per la gestione clinica del farmaco nelle strutture residenziali e semi residenziali sanitarie e sociosanitarie prevedendo che il servizio di allestimento personalizzato dei farmaci può essere offerto non solo al singolo cittadino-paziente che necessita di terapie cliniche, ma anche a Rsa, case di riposo o altre strutture sanitarie pubbliche e private». Anche nella provincia autonoma di Trento, sottolinea, «già 5 Rsa hanno già adottato sistemi di automazione» e pure «la Regione Lazio ha predisposto norme in tal senso», seguendo una linea già in voga «nei Paesi del Nord Europa». Per Bressan «è una soluzione che guarda al futuro, ottimizza i tempi e risorse professionali e soprattutto accresce i livelli di sicurezza nella presa in carico degli utenti. Maggiore sicurezza perché l'armadio automatizzato è chiuso e i farmaci che si trovano al suo interno sono protetti dalla luce, dalla polvere grazie a una ventilazione filtrata, dall'umidità e dal calore, con un controllo costante e registrato, l'armadio è accessibile solo dal personale autorizzato a svolgere determinate operazioni sia di gestione che operative. L'armadio gestisce addirittura le mezze compresse tagliandole in automatico al suo interno, evitando in questo modo la manipolazione e evitando gli sprechi delle mezze pastiglie di risulta che altrimenti verrebbero gettate». «Dove il sistema è già in atto si sono calcolati risparmi di circa 1000 e più ore all'anno (struttura con 90 posti letto in Emilia), in taluni casi dalle 5 alle 6 ore giornaliere così da offrire agli assistiti un servizio più personalizzato e introdurre nuove pratiche e protocolli infermieristici, alla faccia della robotizzazione e delle professionalità umane sostituite con macchine».

NOLEGGIATO ALLA CASA DI RIPOSO DI CIVIDALE POSIZIONI DIVERSE FRA I SINDACATI



# Nuovi percorsi pedonali in arrivo nella zona nord

LAVORI

UDINE Saranno realizzati dei nuovi percorsi pedonali nella zona nord di Udine, in particolare in diversi punti di via del Pioppo e in corrispondenza dell'area di parcheggio di via Chiusaforte, per garantire la sicurezza e l'accessibilità ai marciapiedi ai pedoni e alle persone con disabilità che vedono i percorsi ostruiti da gradini, dissestamenti e assenza di segnaletica tattilo – plantare.

Gli interventi, il cui progetto esecutivo è stato deliberato nel corso della scorsa Giunta, rientrano infatti nel programma di opere volte ad alzare gradualmente il livello di accessibilità, comfort e sicurezza degli spazi pubblici nei quartieri periferici di Udine, in linea con le finalità del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

L'individuazione dei luoghi di intervento è seguita a un'attenta analisi delle segnalazioni pervenute all'Amministrazione da parte della cittadinanza e ai sopralluoghi che hanno evidenziato un alto grado di inaccessibilità dei percorsi pedonali. Si tratta di una riorganizzazione dello spazio urbano, inteso come primo strumento per ridurre le disuguaglianze tra i cittadini, con infrastrutture fruibili da chiunque in qualunque momento.

«Rendiamo la città di Udine più accessibile, partendo dai quartieri», ha commentato l'assessore alla Viabilità e Lavori Pubblici Ivano Marchiol.

«L'intenzione è quella di creare dei percorsi accessibili a tutti - ha aggiunto l'assessore - garantendo l'accessibilità universale degli spazi pubblici e mettendo in collegamento i punti di aggregazione e dei servizi dei quartieri, che potranno essere sempre più vivi e vissuti, la mobilità urbana, nell'ottica di renderla sempre più funzionale, e le attività commerciali che traggono vantaggio dallo spostamento sicuro e comodo delle persone».

Gli interventi avranno un costo complessivo di 170mila euro, e il quadro economico sarà coperto interamente dai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Next Generation EU, per la valorizzazione del territorio e le Piccole Opere.

Gli interventi al Villaggio del Sole, distribuiti lungo un percorso in via del Pioppo, in corrispondenza degli incroci con largo Val Calda, con via Val d'Aupa, con via Val di Resia e con via Valbruna fino a via Lombardia, sono mirati all'abbattimento delle barriere architettoniche e prevedono la realizzazione di abbassamenti al livello stradale dei marciapiedi in corrispondenza dei nuovi attraversamenti pedonali, la posa di segnaletica tattilo-plantare in aiuto alle persone con disabilità visive, il ripristino dei tratti in cui la pavimentazione è irregolare, la messa a norma della fermata del trasporto pubblico di via Valbruna per la sua fruizione da parte delle persone con disabilità motoria, e l'eliminazione dei gradini che impediscono il percorso.

Per quanto riguarda l'area di sosta di via Chiusaforte, saranno riqualificati i 4 stalli riservati alla sosta per le persone con disabilità per renderli pienamente fruibili, insieme alla pavimentazione in asfalto drenante.

MAPPA Nuovi percorsi pedonali nella zona nord di Udine per garantire la sicurezza e l'accessibilità ai marciapiedi

# Cultura &Spettacoli

L'AUTORE
«Da sempre nutro una grande passione per la natura, nella quale mi immergo immancabilmente ogni giorno per qualche ora, insieme al mio cane Nube.



"La simbiosi creativa tra uomo e natura. Magredi, laboratorio d'arte" è il titolo del libro fotografico dell'ex togato Enrico Iodice, sanquirinese, che ha avviato un progetto d'impresa nella Nuova economia e promuove il ritorno alle origini

# Magredi, la natura è arte

LIBRI

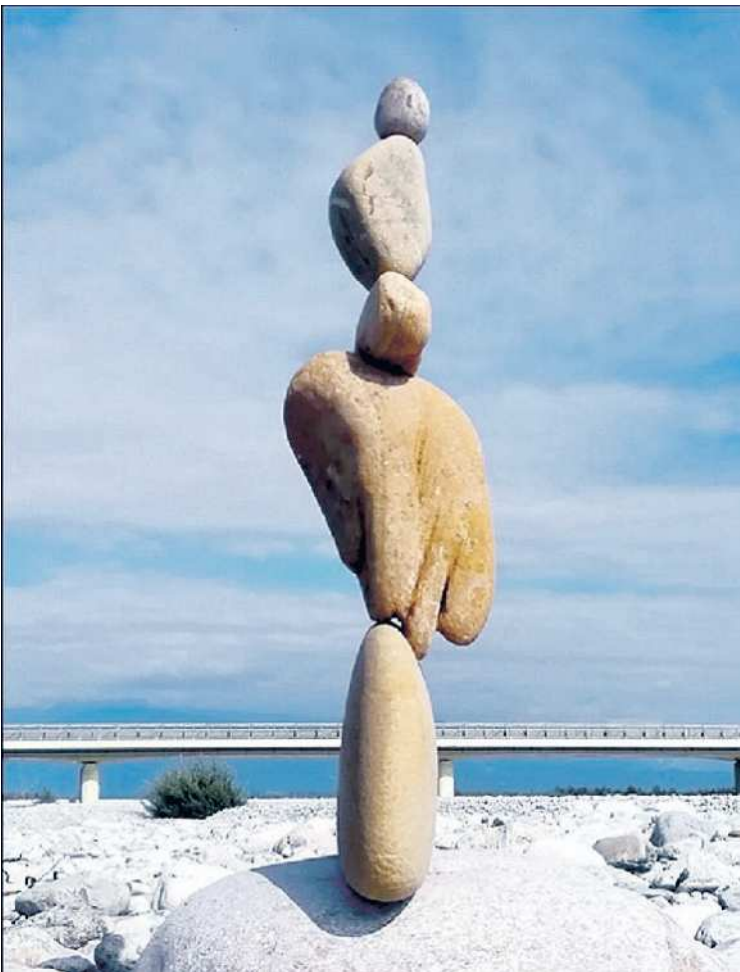
"La simbiosi creativa tra uomo e natura: Magredi, laboratorio d'arte" (Edizioni Pontegobbo) è il tiolo del libro fotografico scritto dal cinquantasettenne Enrico Iodice, sanquirinese, che ha fatto la sua scelta di vita.

### L'IDEA

«Per quasi vent'anni ho esercitato la professione di avvocato - racconta -. Ora sviluppo in modo esclusivo un progetto d'impresa nella Nuova Economia, che mi ha restituito il totale controllo del mio tempo, dopo l'abbandono della toga. Da sempre nutro una grande passione per la natura, nella quale mi immergo immancabilmente ogni giorno per qualche ora, insieme al mio cane Nube. Da qui è nata l'idea di creare un libro fotografico, che ambisce a diffondere lo straordinario valore del nostro territorio e che, nel contempo, mira a sensibilizzare le persone sul tema dell'ambiente e, ancora più specificamente, del rispetto della natura».

Il tema del libro riguarda il rapporto tra uomo e natura: questo libro ha l'intento dichiarato di voler trasmettere un potente messaggio che promuove e auspica l'armonia tra questi due indissolubili protagonisti del nostro pianeta.

### IL RACCONTO

Questo libro fotografico è un racconto fatto di immagini, che testimoniano il legame viscerale che esiste da sempre tra uomo e natura; il filo conduttore che ci accompagna, pagina dopo pagina, è rappresentato dalla creatività, dalla passione e dal puro divertimento, che, uniti insieme, finiscono talvolta per dare origine ad autentiche espressioni artistiche. Tutte le creazioni che potrete ammirare, confezionate sul posto esclusivamente con l'utilizzo di materiali messi a disposizione da Madre natura, sono state concepite e realizzate da me nel territorio dei Magredi di San Quirino, San Foca, Vivaro e Cordenons, ovvero sul greto dei torrenti Cellina e Meduna (in gergo locale "la Grava"), che scorrono all'interno di questo magnifico e singolare territorio.

Si tratta di un libro strutturato in quattro capitoli, che propone la nota realtá naturalistica delle "Terre magre" in una chiave completamente nuova e diversa dai canoni classici (intesi come flora, fauna e paesaggi).

### LABORATORIO

I Magredi vengono presentati sotto forma di laboratorio d'arte e come luogo per un percorso di crescita interiore e per la cura dell'anima. Dopo il primo capitolo introduttivo, nel quale si celebra l'unione tra uomo e natura, attraverso il gioco, ci si addentra nella parte più creativa del libro.

«Le foto - spiega Iodice -, volutamente accompagnate da un testo succinto, documentano dapprima l'arte dello Stone balancing (il bilanciamento delle pietre sistemate una sopra l'altra, tecnica di meditazione zen), poi la creazione di sculture costruite con i materiali offerti dalla natura dei luoghi esplorati (pietre, tronchi e arbusti), che raffigurano degli animali (Three touch animal art) e infine la realizzazione di creature mitologiche, sempre attraverso l'utilizzo dei materiali naturali ritrovati nei Magredi. Gli scatti che ritraggono queste ultime creature immaginarie, che ci introducono al capitolo conclusivo de "I miti e le leggende delle grave", sono accompagnati da una descrizione delle loro singolari peculiarità e del ruolo sinergico svolto da ciascuna di esse nel contesto delle dinamiche legate all'espressione della natura: la presentazione diviene così una sorta di breve narrazione a sfondo mitologico».

Le foto, caratterizzate dall'originalitá del soggetto (sostanzialmente ciascuna di esse rappresenta un'opera unica ed effimera), vengono esaltate dalla cornice spettacolare offerta dalla natura (tramonti, giochi di luce e i meravigliosi scenari che testimoniano il prezioso patrimonio naturalistico del territorio magredile).

Si tratta, pertanto, di un libro di immagini e non solo, concepito per condividere un messaggio e soprattutto per offrire un'occasione di riflessione e per stimolare ciascuno di noi a dare il proprio contributo, piccolo o grande, per migliorare il pianeta che ci ospita, che stiamo occupando in modo transitorio e che stiamo cercando in molti modi di distruggere.

### IL MESSAGGIO

Il messaggio, forte e chiaro, che trasuda da ogni pagina di questo libro fotografico, è che l'uomo deve fare ritorno alle origini che gli appartengono, tornando ad essere parte integrante della natura, della terra, recuperano il rapporto con tutti gli essere viventi, piante comprese, così come lo sono tutte le altre specie animali. Un messaggio trasmesso attraverso uno dei sistemi di apprendimento più efficaci in assoluto: il gioco e il divertimento».



ESERCIZIO ZEN Una delle sculture realizzate e fotografate da Iodice

# Stradella e la cantata italica a Risonanze

MUSICA

Con il concerto "Crudo mar di fiamme orribili - Stradella e la cantata italiana" (in collaborazione con il Festival Risonanze e Fondazione BON) nel cinquecentesco Palazzo Veneziano di Malborghetto Val Canale, debutta, martedì 19 agosto, alle 20.30, la nuova edizione del Festival MusicAntica - Baroque Stories. Il festival è ideato da Barocco Europeo, seguendo la formula consolidata che vede nella diffusione degli eventi sul territorio, nella multidisciplinarietà e nell'interscambio tra linguaggi artistici differenti i suoi punti di forza.

Il concerto è dedicato alla figura di Alessandro Stradella (1643 – 1682) e alla magnificenza del suo stile, delle sue cantate, dei suoi mottetti, intrecciandoli alla produzione di autori coevi che hanno abitato gli stessi luoghi in cui il compositore visse per un certo periodo della sua vita: Arcangelo Corelli (1653 - 1713) e Giuseppe Valentini (1681 – 1753).

Il programma, che impegnerà il baritono Patrizio La Placa - accompagnato dai musicisti di Cenacolo Musicale Gabriele Politi, Leonardo Bellesini (violini), Giancarlo Trimboli (violoncello), Fabiano Merlante (tiorba), Donatella Busetto (organo) - contempla la Sinfonia a tre in Re maggiore; la cantata per basso e continuo Dalle sponde del Tebro; il mottetto per basso e archi Exultate in Deo fideles e la cantata Crudo mar di fiamme orribili, che ha ispirato il titolo del concerto.



# Musei aperti chiude con i suoni della Val Pesarina

RASSEGNA

Gran finale per "Musei aperti: musica e prodotti del territorio", sabato 19 agosto, con visita al laboratorio artigianale dei fratelli Leita, passeggiata e aperitivo musicale, visita al Museo carnico e alla Latteria di Tolmezzo e concerto con il Mauro Ottolini Trio, evento che rientra anche nel calendario di Carmiarmonie.

L'iniziativa, volta a valorizzare alcuni musei nella montagna friulana e della regione Friuli Venezia Giulia, è organizzata dal Museo Carnico delle Arti Popolari "Michele Gortani", in partnership con la Fondazione Luigi Bon, il Comune di Tolmezzo, la Comunità di Montagna della Carnia e Canal del Ferro e Val Canale, tutte le realtà che ospitano i concerti e le visite guidate e grazie al contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

La giornata, ricca di appuntamenti, avrà inizio, alle 9, con 'Suoni della natura e dell'arte in Val Pesarina'. Prima tappa sarà la visita al Laboratorio artigianale di costruzione e restauro di strumenti musicali dei Fratelli Leita. A seguire si terrà una passeggiata narrativa lungo l'itinerario dei ponti di località Chiampeas, a Prato Carnico, terminando con un aperitivo musicale a cura della Pro loco della Val Pesarina e del Comune Prato Carnico. Alle 16 è prevista una visita al Museo di Tolmezzo e, alle 17, alla Latteria di Tolmezzo. Appuntamento musicale, alle 18, con il Mauro Ottolini Trio, concerto che rientra anche fra gli eventi organizzati nell'ambito di Carniarmonie. Il trio, di caratura internazionale, è capace di coniugare ricerca sonora ed estro, conoscenza delle tradizioni e utilizzo di strumenti ancestrali come conchiglie, ottoni, fisarmonica e chitarra con la sperimentazione e la sintesi dei nuovi linguaggi musicali, in un'avventura melodica e coinvolgente, che ripercorre quasi un secolo di storia del jazz. Nel titolo dell'appuntamento, "In quell'angolo della strada", risuona la tradizione italiana ma anche il blues, gipsy, rumbe esotiche, melodie e canzoni di Ellington, Fats Waller, Amalia Rodriguez, Tom Waits e Don Cherry, Nino Rota oltre che a molte composizioni originali dello stesso Ottolini. Dopo il concerto la presentazione dei prodotti e assaggio a cura del Caseificio Alto But di Sutrio. Le visite guidate sono tutte su prenotazione: per info e prenotazioni chiamare lo 0433.43233 o scrivere a info@museocarnico.it.

Fra i contributi al progetto anche quelli del caseificio sociale alto but, l'azienda agricola domini di domini albert, il collegio salesiano don bosco tolmezzo, fratelli leita di leita michele, la comunità di montagna canal del ferro e val canale, l' associazione gli amici della mozartina e con la collaborazione di erpac fvg - museo della moda e delle arti applicate – gorizia, proloco val pesarina.



Arte coreutica

## Corso di alta formazione per la danza di Arearea

**È online il bando per la quinta edizione del Corso di alta formazione della Compagnia Arearea: un bacino di studio per la danza rivolto a ragazzi fra i 18 e 30 anni che desiderano incontrare coreografi e pedagoghi del contemporaneo e disporsi alla ricerca di un gruppo di lavoro con il quale iniziare o proseguire una ricerca autorale. Dopo sei settimane intensive di formazione è previsto un periodo di residenza, durante il quale piccoli gruppi di lavoro potranno ideare progetti e circuitare nei festival della rete "Giacimenti", in relazione con l'Hangarfest di Pesaro, Menhir/Le Danzatrici en plein air di Ruvo di Puglia, Conformazioni Festival di Palermo, Modem Pro/Scenario Pubblico di Catania, Progetto Dare Roma. Sono previste anche visite a musei, incontri con musicisti, operatori, lezioni on line di storia della danza, partecipazione a spettacoli ed eventi culturali, incontri sulle basi tecnico/organizzative necessarie alla professione del danzatore.**

AREAREA Danzatrice sul palco



# Con Eupolis alla scoperta dell'energia di agosto

Proseguono le iniziative organizzate dallo Studio Eupolis. Oggi, dalle 9.30 alle 16, è in programma l'uscita "L'anello di Col Cornier", per ammirare dall'alto il mare, il Cansiglio e le Dolomiti bellunesi, passando dalla faggeta ai pascoli, fino alle praterie in quota con le loro meravigliose fioriture. Iscrizioni al link bit.ly/Piancavallo_prenotazioni. Informazioni al 347/9820337. Nel pomeriggio, alle 18, nell'Auditorium della Centrale idroelettrica "Antonio Pitter", a Malnisio di Montereale Valcellina, "Energia d'agosto – acqua corrente – sinergia", concerto Multimediale. Tutto evolve e si trasforma: così suoni, immagini, gesti, parole, pensieri si fondono in un'ibrida energia universale. Una produzione MaterElettrica. Ingresso libero.

# Carnevale muggesano il divertimento continua

FESTA

Prosegue il Carnevale estivo muggesano, manifestazione che si concluderà come di consueto domani, in piazzale Caliterna, dove sono allestiti, ogni giorno dalle 18.30, i chioschi enogastronomici delle otto Compagnie che, dal 1420, animano il Carnevale di Muggia e dove la sera, dalle 21, si tengono spettacoli musicali, di danza, di recitazione e di cabaret e musica di sottofondo, sempre a cura delle Compagnie (media partner RadioPuntoZero).

Non manchano le occasioni di divertimento e gli intrattenimenti serali, adatti a un pubblico di tutte le età: sono in programma serate di intrattenimento con il cabaret (con Siora Jolanda, Pasquale Abbacchio, El Mago de Umago e Paolo Patuanelli), spettacoli musicali con le band (Sos Party Cover Band e il tributo ai Beatles "The Let It Be Experience" con The Jojomatics), una serata con i protagonisti di alcuni tra i più noti locali di intrattenimento serale di Trieste e della regione ("From disco to disco") e la partecipazione di alcuni tra i personaggi più amati dal pubblico triestino e non solo.

### NOVITÁ

Tra le principali novità 2023, la scelta della madrina del Carnevale Muggesano 2024 (quello dell'anno prossimo) che verrà proclamata direttamente sul palco domani, tra le tre candidate: Giulia Luin (Bora), Francesca Vogrig e Virginia Bernobic (Lampo).

Il Museo del Carnevale è aperto, ogni sabato e domenica, dalle 10 alle 12, fino al 27 agosto, nella sede dell'Associazione delle Compagnie del Carnevale, in via Roma 20 (di fronte al Museo Carà) e su appuntamento per le visite dei gruppi (telefonando al 348.4415795).

### PROGRAMMA

Questo il programma completo degli ultimi giorni: oggi, alle 21, concerto della SOS band. Domani (Ferragosto): alle 20 le premiazioni del Concorso fotografico, della Carneval Run e della Vogadamata edizione 2023. Alle 21 The Let It Be Experience con The Jojomatics. Alle 22 intermezzo musicale a cura delle Compagnie del Carnevale di Muggia. Alle 23 presentazione della madrina del 70° Carnevale 2024. Dalle 23.15 in poi conclusione della serata con la musica delle Compagnie.

Fino al 27 agosto il Museo del Carnevale resta aperto e si può visitare ogni sabato e domenica, dalle 10 alle 12 nella sede dell'Associazione delle Compagnie del Carnevale, in via Roma 20 (di fronte al Museo Carà) e su appuntamento per visite dei gruppi (telefonando al 348 4415795).

MUGGIA Alcuni carri allegorici si schierano per la partenza



## Diario

### OGGI

Lunedì 14 agosto
**Mercati:** Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

### AUGURI A...

Un vagone di auguri a **Oscar**, che oggi soffia su sei candeline, dai nonni Franco e Daria e dagli zii Angelo e Julia.

### FARMACIE

**CHIONS**
▶**Comunale Fvg, via Vittorio Veneto 74 - Villotta**

**FIUME VENETO**
▶**Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo**

**MANIAGO**
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

**PINZANO AL T.**
▶**Ales, via XX Settembre 49**

**POLCENIGO**
▶**Furlanis, via Posta 18**

**PORCIA**
▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/c**

**PORDENONE**
▶**Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35**

**SACILE**
▶**Comunale San Michele, via Mameli 41**

**SAN QUIRINO**
▶**Besa, via Piazzetta 5**

**SAN VITO AL T.**
▶**Comunale, via del Progresso 1/b.**

### EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

## Cinema

### PORDENONE

▶**CINEMA SOTTO LE STELLE**
Piazza Calderari Tel. 0434.520404
**«IL GRANDE GIORNO»** di M.Venier : ore 21.00.

### FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
**«ELEMENTAL»** di P.Sohn : ore 17.00.
**«I PEGGIORI GIORNI»** di M.Leo : ore 17.00 - 19.45.
**«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO»** di C.McQuarrie : ore 17.20 - 21.00.
**«BARBIE»** di G.Gerwig : ore 17.30 - 18.50 - 20.30 - 21.40.
**«SHARK 2 - L'ABISSO»** di B.Wheatley : ore 17.45 - 20.40 - 21.50.
**«BARBIE»** di G.Gerwig : ore 18.00.
**«I 3 DELL'OPERAZIONE DRAGO»** di R.Clouse : ore 18.30 - 21.15.
**«IL MIO VICINO TOTORO»** di H.Miyazaki : ore 19.30 - 22.20.
**«SHARK 2 - L'ABISSO»** di B.Wheatley : ore 20.50.

### UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
**«BARBIE (DOLBY ATMOS)»** di G.Gerwig : ore 16.15 - 18.30 - 20.45.
**«I PEGGIORI GIORNI»** di M.Leo : ore 16.00 - 18.15.
**«IL MIO VICINO TOTORO»** di H.Miyazaki : ore 20.30.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
**«I PEGGIORI GIORNI»** di M.Leo : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

### PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
**«ELEMENTAL»** di P.Sohn : ore 17.00.
**«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO»** di J.Mangold : ore 17.05.
**«BARBIE»** di G.Gerwig : ore 17.10 - 18.00 - 19.30 - 20.00 - 20.50 - 21.00 - 22.20 - 22.45.
**«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO»** di C.McQuarrie : ore 17.30 - 21.15.
**«SHARK 2 - L'ABISSO»** di B.Wheatley : ore 17.40 - 18.20 - 19.40 - 20.40 - 21.20 - 21.50 - 22.30.
**«IL MIO VICINO TOTORO»** di H.Miyazaki : ore 19.00 - 21.25.
**«SHARK 2 - L'ABISSO 3D»** di B.Wheatley : ore 19.20 - 22.10.

### MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
**«I 3 DELL'OPERAZIONE DRAGO»** di R.Clouse : ore 16.30 - 20.00.
**«BARBIE»** di G.Gerwig : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
**«ELEMENTAL»** di P.Sohn : ore 17.30.
**«I PEGGIORI GIORNI»** di M.Leo : ore 17.30 - 20.30.
**«SHARK 2 - L'ABISSO»** di B.Wheatley : ore 17.30 - 20.45.
**«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO»** di C.McQuarrie : ore 20.15.

### GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520

### TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Francesco Gaetano Caltagirone e Malwina Kozikowska sono vicini all'amico Fabio addolorati per la scomparsa del padre

Dottor
**Enrico Corsico**

Roma, 14 agosto 2023

---

Francesco, Alessandro ed Azzurra si uniscono al dolore di Fabio per la perdita del papà

**Enrico Corsico**

Roma, 14 agosto 2023

---

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione di Caltagirone S.p.A. partecipano al dolore di Fabio Corsico, della sua mamma e di tutta la famiglia per la perdita dell'amato

**Enrico Corsico**

Roma, 14 agosto 2023

---

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione de Il Gazzettino S.p.A. esprimono la propria vicinanza a Fabio Corsico e alla sua famiglia per la perdita del papà

**Enrico**

Roma, 14 agosto 2023

---

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione di Cementir Holding N.V. sono vicini a Fabio Corsico ed alla sua famiglia nel momento della perdita del padre

**Enrico**

Roma, 14 agosto 2023

---

Roberto ed Elena sono vicini a Fabio e famiglia e condividono il dolore per la perdita del papà

**Enrico**

Venezia, 14 agosto 2023

---

Il giorno 12 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avvocato
**Centanini Pietro**
di anni 94

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Eventuali offerte in favore del restauro della chiesa di Santa Sofia.

I funerali avranno luogo Mercoledì 16 agosto alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di Santa Sofia.

Padova, 14 Agosto 2023

iof L'Antoniana 049 8076969

---

**TRIGESIMI E ANNIVERSARI**

16 agosto 2003 16 agosto 2023

In memoria di

**Corrado Fanton**

Ciao papà, ti ringrazio, ti penso, ti voglio bene

Alfredo

Treviso, 14 agosto 2023

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 14, Agosto 2023

**Calcio C**
Rossitto dà la carica ai tifosi neroverdi
Perosa a pagina XII

**Calcio D**
Il carlinese Parlato: «Poche chiacchiere, voglio punti»
Vicenzotto a pagina XIII

**Basket A2**
Per Oww Apu e Delser una "vernice" in spiaggia
Sindici a pagina XV

VERSO LA JUVENTUS

# L'UDINESE SUPERA I TREDICIMILA ABBONAMENTI

▶Il successo dell'iniziativa e le tante richieste prolungano la campagna sino a fine mese. La Curva Nord va verso il tutto esaurito. Collavino: «Felici del grande entusiasmo»

"Non so stare senza te": lo slogan coniato dall'Udinese per la campagna abbonamenti 2023-24 non poteva essere più appropriato. Sono oltre 13 mila i tesserati, alla mezzanotte di sabato. Un successo, visto che lo scorso anno furono sottoscritti 12 mila 256 abbonamenti. Così la società bianconera ha deciso di far proseguire la campagna sino a fine agosto. Il "verdetto" rappresenta anche il consenso della piazza sull'operato della proprietà rispetto al mercato. Anche se, salvo clamorosi dietrofront, non ci sarà più Samardzic, uno dei beniamini del tifo.

**SLANCIO**

C'è comunque grande fiducia sulla rinnovata e ringiovanita formazione di Sottil. Quindi non è azzardato prevedere che il 31 agosto, al "game over" della campagna, si possa addirittura raggiungere quota 14 mila fidelizzati, una delle più alte dell'era Pozzo e la più alta dal 2017, quando si sono conclusi i lavori per la ristrutturazione dello stadio "Friuli". Indicativo del successo è il dato della Curva Nord, settore nel quale mancano solo 93 posti per sancire il "sold out". È un record storico per l'Udinese, che conferma la grande passione dei "Ragazzi della Nord" e tutto l'entusiasmo che pervade l'ambiente. Anche quest'anno si conferma lo zoccolo duro del tifo e trovano riscontri importanti promozioni e tariffe dedicate a studenti, sportivi e famiglie, con il settore family esaurito già nei primi giorni. La campagna riprenderà mercoledì, per proseguire sino a venerdì, dalle 9 alle 15 e dalle 15 alle 19, esclusivamente all'Udinese Point in Curva Nord. Sabato e domenica agosto non sarà possibile sottoscrivere tessere, vista la concomitanza con Udinese – Juventus. Da lunedì 21 appuntamento solamente ai botteghini dello stadio (lato Tribuna Nord), e non più all'Udinese Point. Saranno aperti sino a venerdì 25 dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19; sabato 26 dalle 9 alle 13 e da lunedì 28 a giovedì 31 agosto dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Si potranno sottoscrivere tutte le tipologie di abbonamento, a eccezione dei Family, che sono esauriti.

**ENERGIA**

«Siamo felicissimi del grande entusiasmo e della carica della nostra gente – sottolinea il consigliere delegato Franco Collavino –. La passione dei fan è contagiosa: ci fa respirare un clima eccezionale, che è una ventata d'energia fantastica per la squadra in vista dell'inizio del campionato. Il dato in aumento di questo 2023-24 ci gratifica e responsabilizza al tempo stesso. Va infatti nel solco di una politica di attenzione al nostro tifoso, vecchio o nuovo abbonato, davvero capillare. Si conferma il trend positivo dell'ultima annata da record, da quando abbiamo costruito il nuovo impianto, con presenze allo stadio di oltre 21 mila spettatori di media». Tutto bene, insomma. «Si conferma che l'attenzione al tifoso e uno stadio magnifico come il nostro - sorride - sono ingredienti decisivi per generare entusiasmo e spingere i nostri ragazzi. Anche per questo abbiamo deciso di prolungare la campagna. Grazie a tutti i cuori bianconeri».

**PRIMATI**

Il maggior numero di abbonanti nella storia ultracentenaria dell'Udinese venne conseguito nel 1983-84, sulle ali dell'incredibile entusiasmo generato dall'arrivo di Zico, che aveva fatto sognare il popolo friulano. Furono ben 26 mila 611 i tifosi che sottoscrissero la tessera, per un incasso di oltre 3 miliardi di lire. Il miglior risultato nell'era Pozzo fu ottenuto invece nel 1998-99, la prima volta di Francesco Guidolin sulla panca bianconera, con 15 mila 776 "fedeli". Ma allora il "Friuli" aveva una capienza di 40 mila posti che, dopo la ristrutturazione, sono scesi a 25 mila 200. Un buon successo maturò pure nella stagione 1988-89, con la squadra bianconera in B: 13 mila 905 tesserati.

**Guido Gomirato**



FEDELI Grande risposta del tifo alla campagna abbonamenti del club bianconero

LA SQUADRA "GIRA" Sandi Lovric (a destra) si complimenta con Lorenzo Lucca: entrambi sono andati in gol con il Catanzaro (Foto LaPresse)

# Telenovela "Laki" Samardzic, ora l'affare è bloccato

I MOVIMENTI

Un altro colpo di scena: ieri sera "Laki" ha lasciato l'hotel di Milano ed è tornato a Udine, limitandosi a dire «No comment» a chi gli chiedeva del suo futuro. Tragitto inverso per Giovanni Fabbian.

Di fatto, quindi, l'affare è bloccato. La questione legata a Lazar Samardzic, che sembrava diretta a una facile conclusione, e così diventata una telenovela di mercato. Oggi sarà la giornata decisiva, o almeno questo è ciò che trapela dall'ambiente nerazzurro, con l'ad Beppe Marotta piuttosto urtato: dentro o fuori. La società milanese è ferma di fronte alle nuove richieste poste dal padre del giocatore, Mladen, a intesa praticamente conclusa. Samardzic senior aveva bollato tutto come un'incomprensione e ridotto le pretese ipotetiche sulle commissioni a 300 mila euro, ancora non convincendo però la dirigenza del club nerazzurro. Dall'altro lato però c'è la voglia del ragazzo di chiudere la questione, firmare per la sua nuova squadra e mettersi a disposizione di Simone Inzaghi al più presto, nonostante i tentativi di disturbo (veri o presunti?) di West Ham e Juventus. Anche perché il club friulano preferirebbe mantenere quanto pattuito con l'Inter.

E Giovanni Fabbian? La sensazione ieri pomeriggio era che l'Inter avesse aperto alla divisione delle due trattative, ma il "richiamo" del ragazzo del 2003 a Milano ieri sera sembra andare in direzione opposta. Superate le visite, il serbo di Germania era a Milano per apporre la propria firma su quello che era l'accordo originario con i nerazzurri da diversi giorni. Poi il cambio di procuratore e tutto il resto. C'è ancora un po' di ottimismo, ma intanto si deve registrare il nulla di fatto.

Le condizioni ormai si conoscono bene: 4 milioni di prestito oneroso pagati dall'Inter (la stessa quotazione di Fabbian), obbligo di riscatto a 16 milioni più 2 di bonus e possibilità in capo alla Beneamata di riprendere il classe 2003 nel giugno 2024 per 12 milioni e nel giugno 2025 per 16.

Sembra però che i Pozzo non stiano soltanto aspettando l'evoluzione della questione per rinforzare il centrocampo. Nelle ultime ore si parla di un interessamento per Toma Basic, centrocampista della Lazio. Il nome del 27enne era già rimbalzato in ottica friulana proprio come eventuale contropartita per Samardzic, quando era emerso l'interessamento dei biancocelesti. Basic ha giocato oltre 50 partite con l'undici di Sarri, ma partendo quasi sempre dalla panchina. Per questo il mister toscano non si opporrebbe all'eventuale partenza, così come il giocatore accetterebbe di buon grado una nuova sfida in Italia in cui mettersi davvero in evidenza. Anche perché i biancocelesti sono comunque alla ricerca di un suo sostituto. L'operazione potrebbe decollare nelle prossime ore su cifre vicine ai 6-7 milioni. Con o senza una cessione di Samardzic

**Stefano Giovampietro**



MANCINO Lazar "Laki" Samardzic, centrocampista serbo

# CARICA ROSSITTO: «CE LA STIAMO METTENDO TUTTA»

▶L'ex mediano dell'Udinese è tornato alla corte neroverde
Aspettando che la situazione si chiarisca, lavora sul vivaio
«Inviate le convocazioni». Svincolati: 8 milioni "dispersi"

RAMARRI

«Ce la stiamo mettendo tutta, con entusiasmo e grande voglia di far bene». Sono parole di Fabio Rossitto, uno dei protagonisti più amati e apprezzati dal popolo neroverde in tutta la centenaria storia del Pordenone. Attualmente il Crociato sta svolgendo il ruolo di responsabile del settore giovanile. Ma è estremamente difficile pensare che possa essere ignorata e non utilizzata anche a livello di prima squadra la sua indubbia conoscenza del calcio a qualsiasi livello. Ha grande esperienza, maturata sia come giocatore nell'Udinese, nel Napoli, nella Fiorentina, nel Venezia, nella Sacilese e pure nella Nazionale, che come allenatore della stessa Udinese (Primavera), del Pordenone nelle stagioni 2013-14, 2014-15 e nel 2018 e poi nella Manzanese nel 2019-20 e nel Chions nel 2020-21.

### IL GIUDIZIO

«Sto notando con piacere – è il giudizio del Crociato, il soprannome affibbiatogli dal popolo neroverde – il grande entusiasmo con il quale lavorano i giovani che sono stati chiamati a far parte dell'attuale prima squadra, nonché l'abilità di tutto lo staff tecnico che li sta guidando, in primis lo stesso Marcello Cottafava».

### DENTRO IL VIVAIO

Il polcenighese Rossitto si sta impegnando al massimo soprattutto per fare in modo che possa riprendere al più presto anche il settore giovanile, il cui valore è riconosciuto in tutta Italia. «Abbiamo inviato le convocazioni – afferma infatti – a tutti i tesserati della passata stagione. Vedremo quanti ragazzi risponderanno. In ogni caso – assicura – ripartiremo con la chiara intenzione di far vivere un vivaio che ha dato grandi frutti e riprenderemo pure a gestire al meglio la nostra apprezzata Scuola calcio. Ce la stiamo mettendo tutta – conclude un elettrizzato Rossitto – per lavorare con idee ben chiare e tanta voglia di far bene».

### IL VALORE DEGLI SVINCOLATI

In attesa di capire in quale categoria giocherà il Pordenone e quali saranno i rinforzi che verranno ingaggiati (per la serie servirebbero 7-8 elementi), va notato che buona parte dei giocatori che figuravano nella rosa della scorsa stagione, dopo essere stati svincolati d'ufficio il primo luglio, ha già trovato sistemazione per il 2023-24. Si sono accasati in Lega Pro Roberto Zammarini al Catania, Salvatore Burrai e Marco Festa al Mantova, Amedeo Benedetti al Benevento, Matteo Bruscagin alla Spal Ferrara, Daniele Giorico alla Torres, Roberto Pirrello al Gubbio, Gianvito Misuraca alla Fermana e Robert Gucher alla Lucchese. Tomi Petrovic è rimasto al Trento allenato dal pordenonese Bruno Tedino. Leonardo Candellone, Kevin Piscopo e Alessandro La Rosa hanno raggiunto Matteo Lovisa alla Juve Stabia, continuando così il rapporto con il neo direttore sportivo della società gialloblù. Sono andati in Romania invece Arlind Ajeti, che è passato al Cluj di Andrea Mandorlini militante nella massima serie, e Mihael Onisa, ingaggiato dal Ceahlaul, in Seconda divisione. Ancora in cerca di sistemazione Marco Pinato, Emanuele Torrasi, Amato Ciciretti, Simone Edera, Kevin Biondi, Alessandro Bassoli, Simone Maniaghi, Francesco Deli, Gabriele Ingrosso, Cristian Andreoni, Miguel Angel Martinez, Gabriel Bianco, Stefano Negro, Enrico Maset, Marco Destito ed Enrico Biancon. Gli ultimi tre, tutti giovanissimi, si stanno allenando al De Marchi con il gruppo di Cottafava. Qualcuno di loro potrebbe decidere di restare in neroverde, qualora il Pordenone riuscisse effettivamente a iscriversi al campionato di serie D, come vorrebbe il presidente Mauro Lovisa. Certo fa tristezza pensare che la situazione creatasi dopo l'istanza di fallimento presentata ha, in pratica, fatto disperdere un capitale giocatori che i siti specializzati in calciomercato giudicano del valore di 8 milioni di euro.

**Dario Perosa**



RAMARRI In alto Mauro Lovisa, sotto Fabio Rossitto

AL "TOGNON" I tifosi del Pordenone allo stadio di Fontanafredda (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

# Naonis-Manzano unico derby

▶Le insidie "nascoste" nei calendari di Diana e Maccan

CALCIO A 5

Tre campionati ma un solo derby "targato" Friuli Venezia Giulia. A esclusione della C1, ci sarà un unico incontro tra corregionali, quello tra Naonis Futsal e Manzano, all'undicesima giornata della serie B, girone B. Si giocherà il 6 gennaio 2024 a Pordenone, il ritorno il 13 aprile a casa dei "seggiolai".

Nella scorsa stagione, il Naonis, dopo aver chiuso il campionato al secondo posto della serie C, era approdato ai playoff senza però riuscire a fare il salto di categoria. Poi però la Lega Calcio ha accolto la domanda di ripescaggio, con la conseguente iscrizione alla B. Percorso più semplice invece per il Manzano, reduce dalla vittoria del campionato regionale e pertanto promosso direttamente. Il resto del girone della serie cadetta è prevalentemente veneto, con Compagnia Malo, Grangiorgione e Giorgione, Bissuola, Miti Vicinalis, Calcio Padova e Isola 5. Il Trentino Alto Adige è rappresentato da Atesina e dalla Real Bubi Merano C5. Anche la Sardegna ha un rappresentante: è il Monastir Kosmoto.

E in serie A2? Il Maccan Prata è l'unico rappresentante del Fvg. Niente derby, ma in compenso sono attese tante sfide contro le compagini venete ben conosciute attraverso molteplici "quasi derby", tra l'altro già dalla prima giornata, il 14 ottobre, quando i gialloneri saranno attesi in trasferta a Villorba. La settimana successiva (21 ottobre) è quella del debutto al palaPrata, dove verranno a fare visita i Canottieri Belluno. La serie degli "incroci a Nordest" si interrompe alla terza giornata, quando il Prata volerà in Sardegna (28 ottobre), in casa della Città di Sestu, poi alla quarta (4 novembre) ci sarà Olympia Rovereto-Maccan.

Alla quinta al palaPrata arriveranno gli astigiani dell'Avis Isola (11). Poi l'impegno in trasferta col Cornedo (giorno 18). Il 2023 si chiuderà con match inediti: il 25 novembre incontro casalingo con il Crema, il 2 dicembre trasferta a Sondrio dove gioca l'Mgm 2000, il 9 di nuovo al palaPrata per affrontare l'Aosta calcio 511 ed epilogo il 23 dicembre a Milano. L'andata finirà il 6 gennaio: in programma Maccan – Asti.

Anche l'A2 Èlite "parla" veneto. Al Diana Group Pordenone il compito di portare in alto il blasone del Friuli (come il club naoniano ha fatto nelle ultime due stagioni in B e A2). I neroverdi, inseriti nel girone A, apriranno il torneo il 30 settembre in Sardegna, casa Leonardo, mentre la "prima" al pala-Flora sarà il 14 ottobre contro l'Elledì Futsal. Il 21 inedita trasferta a Pistoia. Quindi i due classici con Fenice Venezia Mestre (28) e Sporting Altamarca, quest'ultima nell'infrasettimanale (primo novembre). Alla sesta giornata, altro match inedito tra Pordenone e Modena Cavezzo Futsal (il giorno 4). Alla settima neroverdi a riposo. Trasferta ligure il 18 contro il Cdm Futsal Genova (ex Sampdoria) e alla nona (25 novembre) ecco Pordenone-Altovicentino.

Alla decima si potrà "scrivere con i gol" l'ennesimo capitolo della saga di sfide con il Città di Mestre (2 dicembre), nell'ambito di una "ricca" tradizione. L'ultimo mese del 2023 prosegue con la gara interna con il Petrarca Padova (previsto per il giorno 9), la trasferta di Lecco a ridosso del Natale (23) e la partita con il Saints Pagnano il 30, alla vigilia di San Silvestro. Qui si chiuderà pure il girone di andata e i valori dei quintetti cominceranno a essere più chiari.

**Alessio Tellan**



Calcio carnico

# Dopo la Coppa, il Cedarchis punta anche al campionato

DOPO IL TRIONFO

È durata a lungo la festa del Cedarchis, dopo la conquista della sua sesta Coppa Carnia, che si aggiunge a 10 campionati e 6 Supercoppe. La squadra più titolata del Carnico non vinceva nulla dal 2014. «Questo successo per me ha un significato particolare, perché le mie origini sono cedarchine - afferma mister Giacomino Radina, dopo il 3-1 al Villa -. Era la mia prima finale e l'ho vinta: un'emozione unica». Uno dei protagonisti della sfida di Gemona è stato il portiere Luca De Giudici, che dopo aver di fatto regalato il pareggio a Boreanaz, ha salvato sullo stesso attaccante pochi minuti prima del nuovo vantaggio del Cedarchis. «Un errore madornale, che da me non ci si aspetta - ammette il quasi 48enne estremo, che in carriera ha vinto 18 titoli in maglia Real -. Poi però mi sono riscattato e la gioia provata al fischio finale è la stessa della prima volta. Abbiamo fatto felici una grande società e i nostri meravigliosi tifosi». La delusione in casa Villa è sintetizzata dalle parole del collega Denis Zozzoli: «Quando si arriva a una finale, l'obiettivo è solo la vittoria. Il Cedarchis ha meritato, però la sfida poteva girare se De Giudici non avesse salvato su Boreanaz. Ora pensiamo al campionato, perché dobbiamo assolutamente ottenere la salvezza». C'erano 1100 spettatori al "Simonetti", una vera e propria "cartolina" per il Carnico, come conferma il presidente federale Ermes Canciani: «Hanno vinto il calcio della Carnia e della regione.

CARNICO Villa-Cedarchis (Foto Cella)

Location bellissima, brava la società Campagnola, che ha organizzato e complimenti alle due squadre». Sulla stessa linea il delegato tolmezzino Maurizio Plazzotta: «Ha vinto tutto il popolo del Carnico. Complimenti al Campagnola, al Cedarchis per il successo e al Villa che ha onorato la finale». Peccato invece per un incidente evitabile: a metà del primo tempo è esploso un petardo, le cui schegge hanno colpito al volto e alle gambe due bambini di 10 e 11 anni e un uomo di 68. I tre feriti sono stati subito soccorsi dagli operatori sanitari del 118 e poi medicati all'ospedale. Per loro lievi contusioni. I Carabinieri hanno avviato indagini per identificare i responsabili, che ora rischiano denuncia e Daspo.
Ieri il campionato si è fermato per la consueta pausa ferragostana. Riprenderà nel prossimo fine settimana, con il Cavazzo che deve difendere 4 punti di vantaggio sul Real e 6 sul lanciatissimo Cedarchis. Con 9 partite da giocare, i viola restano i logici favoriti, dall'alto delle 12 vittorie in 13 partite, del miglior attacco e della difesa più solida, mentre sabato 26 ci sarà un vero e proprio spareggio Cedarchis-Real per stabilire il ruolo di prima inseguitrice. Sabato 19, oltre a quelli consueti di Prima e Seconda categoria, sono previsti anche due anticipi della seconda fase di Terza, che prevede 3 gironi composti da 5 squadre ciascuno: la prima classificata di ogni raggruppamento verrà promossa. Proseguono intanto i tornei giovanili. Gli Juniores hanno concluso la prima fase, che ha visto il Cavazzo primo e l'Arta seconda a -4. Ora due triangolari stabiliranno le semifinaliste: nel primo girone trovano posto proprio Cavazzo e Arta, oltre alla Stella Azzurra, ultima in classifica. Nel secondo si sfideranno Tarvisio, Villa e Mobilieri. Si partirà giovedì 24. Conclusa invece l'andata del torneo Giovanissimi, con 4 squadre che possono ambire al successo. Sono nell'ordine Villa a 19, Cavazzo e Stella Azzurra a 17, San Pietro a 15. Stella Azzurra e Villa devono ancora giocare la sfida diretta, prevista per martedì 22, due giorni dopo la prima giornata di ritorno. Tra l'altro proprio i migliori giocatori del Carnico faranno parte della Rappresentativa che sabato 26 a Cavazzo parteciperà al Torneo nazionale Under 16 abbinato al Memorial Lucio Olivo, assieme a Udinese, Bologna, Verona, Venezia a Triestina.

**Bruno Tavosanis**

L'ALLENATORE DEI BLUARANCIO Carmine Parlato, arrivato "in corsa" al Cjarlins Muzane, è chiamato a una grande stagione

# PARLATO IL PRAGMATICO «CONTANO SOLO I PUNTI»

▶Il tecnico del favorito Cjarlins Muzane non si fida di pronostici e calcio d'estate «Troppe chiacchiere. E poi io non sono il mago di Oz». Buon pari con la Triestina

SERIE D

Sta nascendo il campionato di Quarta serie edizione 2023-24 con una grande favorita nel girone del Nordest. È il Cjarlins Muzane della famiglia Zanutta, guidato da una vecchia conoscenza del Pordenone, che ha appena imposto il pari (3-3) in amichevole alla Triestina di Lega Pro.

**Meno proclami e più inserimenti mirati: concorda con la premessa stabilita poco tempo fa con il suo presidente?**

«Come sempre il lavoro è una priorità. Il resto – risponde Carmine Parlato - è tutto opinabile. Parlare meno possibile rimane sempre la cosa migliore da fare. Adesso si lavora, si pedala e basta. Stiamo cercando di far quadrare il cerchio e a questo punto non abbiamo tutti i gradi di giudizio per capire tutto. Vediamo se e cosa dobbiamo sistemare, cercando di correggere gli errori che emergono. Fra poco arriveranno i primi 3 punti in palio, con la Coppa, e non dobbiamo più guardare in faccia nessuno».

FORZA

Ieri è finita la fase più intensa di preparazione del Cjarlins Muzane. Oggi comincia quella della programmazione, con meno doppi allenamenti, per arrivare quindi allo standard. Inquadriamo la nuova stagione aiutati dall'allenatore. Le premesse per la permanenza al Cjarlins Muzane di Parlato si basavano proprio su una costruzione competitiva.

**Mister, come vede la situazione attuale?**

«Non mi sono mai nascosto, abbiano cercato di costruire una squadra che, sulla carta, possa viaggiare nei quartieri alti - dichiara -. Tutti noi vogliamo fare in modo che il Cjarlins Muzane, e il presidente Zanutta in primis, possano avere più soddisfazioni possibile. Di arrivare prima degli altri ce lo auguriamo, ma le partite sono da giocare. Siamo ambizioni al punto giusto: dirigenza, staff e squadra».

**Dai primi mesi trascorsi nella casa di Vincenzo Zanutta e da ciò che è accaduto durante l'estate, cosa si sente di evidenziare come maggiormente positivo?**

«Il fatto che a livello societario e organizzativo siamo cresciuti tantissimo. Ringrazio il presidente per la programmazione, fa enormemente piacere e aiuta. Strutturarsi per un campionato di alta classifica è un bene importantissimo. Vedremo con i fatti se saremo cresciuti: tutti ci siamo pizzicati per questo, senza guardare indietro ma avanti. È un'indole dei friulani e personalmente ho cercato di metterci del mio. Farò in modo di aiutare sempre il presidente in una crescita professionale e di categoria».

**Voi avete fatto la presentazione in grande stile all'Arena Alpe Adria di Lignano, con molta partecipazione. Come considera il seguito di pubblico che avete?**

«Siamo consapevoli che Carlino è diviso in due realtà, con Muzzana e i paesi vicini - puntualizza -. Da parte nostra è molto stimolante. Da fuori si dice che ci sia poco pubblico e che qui sia difficile fare calcio, ma io la penso in maniera diversa. Come ho detto ai ragazzi, quando si arriva qui bisogna essere professionali e avere stimoli, con unico riferimento Vincenzo Zanutta. I fan che vengono allo stadio sono gente sana, che vuole bene alla squadra. Noi dobbiamo fare il nostro dovere».

RIVALITÀ

La concorrenza non manca, ma dire chi nel presumibile raggruppamento di serie D del Nordest possa essere più forte del Cjarlins Muzane è forse arduo.

**Scaramanzie a parte, secondo lei?**

«Io penso soltanto a noi. A fine andata avremo una prima idea, non sono il mago di Oz e mi concentro sui miei problemi».

**Nelle amichevoli estive, per quanto possano significare, soprattutto la squadra ha mostrato di subire poco. Quindi?**

«Mi auguro di subire poco e di vincere molte partite. Con tanti gol o no, contano i 3 punti».

**Senza dimenticare la varia e costante capacità realizzativa. Quanto pesa?**

«Essere granitici e, nello stesso tempo, di carattere e prolifici, è tanta roba - sottolinea -. Cerco di trovare il modo di cautelarmi sui miei difetti, come quelli della squadra. È importante capire la categoria: si corre, si mena e si cercano di portare a casa i 3 punti. Quelli che invocano il bel calcio vadano a vedere Real Madrid o Barcellona, ma poi mi facessero capire cos'è. Sarà mica giocare la palla con il portiere sulla linea di porta? Poi prendi gol e lo impicchi».

RAMARRI

**Visto che lei è un ex, non può mancare una considerazione sul Pordenone. Il suo parere sulla vicenda che ha coinvolto il club dei ramarri?**

«Cose analoghe in passato sono successe a Rovigo, Rieti e Padova, tutte piazze che ho conosciuto - riflette l'ex difensore -. Posso solo dire che mi dispiace. Non giudico nessuno, solo spiace».

**Se lo aspetta adesso nel girone?**

«Non ne ho la più pallida idea».

**La promozione con il Cjarlins Muzane riporterebbe alla memoria proprio gli antichi fasti da lei conquistati nella stessa categoria, sempre in Friuli, con i neroverdi. Corsi e ricorsi?**

«Aspettiamo - conclude - e vediamo».

**Roberto Vicenzotto**



IL MUCCHIO Abbracci tra i carlinesi dopo un gol

# L'ambizioso Aviano si appoggia al "totem" chiamato Da Pieve

▶Parla il veterano dei mister: «Sarà una bella stagione»

CALCIO DILETTANTI

Promozione: ai nastri di partenza c'è anche la matricola Calcio Aviano. Un salto storico, quello dei gialloneri del presidente Elio Merlo (confermato), arrivati "in cielo" grazie alla sfida playoff vinta contro l'Unione Smt che ha fallito il match ball di rigore. Un successo sofferto, quello dei pedemontani, che porta pure la firma indelebile di mister Attilio "Tita" Da Pieve. È il decano degli allenatori del Friuli Occidentale.

Se l'anagrafe avanza senza fare sconti, il "Sergente di ferro" pare aver fermato gli anni. Pur alla soglia dei 70 (a fine gennaio), ha dalla sua ancora una carica e un entusiasmo da fare invidia ai più giovani. Del resto l'ha sempre dichiarato: «Finché mi divertirò continuerà ad allenare, in caso contrario mi toglierò da solo dal mazzo». Così l'antesignano dei doppi salti di fila - prima nell'allora Don Bosco e successivamente nel S.A. Porcia che l'ha visto in panchina per 11 stagioni di fila - è ancora sulla breccia, blindato al "Cecchella". Il suo Calcio Aviano ha centrato l'obiettivo subito, anche se il progetto della società era spalmato su un biennio.

«Un'emozione grossissima - ricorda -, la giusta ricompensa per tutti gli sforzi fatti dalla società e dai giocatori, che hanno dato l'anima. Siamo una squadra con pregi e difetti, come tutte, ma alla fine sono usciti i pregi. Per me è stato come vincere una finale di Champions». Stanziale come portiere, avendo difeso solo i pali di Pordenone e Sacilese (dove ha smesso, a 33 anni, a causa di una spalla fratturata), proprio sul Livenza aveva cominciando la carriera di allenatore dagli Esordienti. Da mister parecchie sono le sue tappe. In ordine sparso lo si è incrociato a Pordenone, Sacile, Don Bosco (con annessa fusione con i neroverdi), Fontanafredda, Gonars, Sedegliano, Azzanese, S.A. Porcia e San Quirino, per chiudere con il Calcio Aviano di oggi. Un girovago al quale è stato sempre rinfacciato di aver guidato squadre potenzialmente forti.

«Le etichette me le danno gli altri - è la secca replica di Tita -. Io so quello che ho fatto e dato e posso dire che sono contento. Se parliamo di Pordenone e Sacilese posso essere anche d'accordo, ma non credo proprio di aver avuto altrove compagini "formato Ferrari". E ricordo, tanto per fare un esempio, che a Porcia ho preso la squadra in Seconda categoria, lasciandola in Promozione. Magari - chiosa tra il serio e il faceto - qualcuno vorrebbe essere al mio posto». Come vede l'ormai prossimo futuro? «La Promozione è un campionato tosto. Metto in prima fascia Fontanafredda e Sacilese, con subito dietro il Corva. Sono formazioni che si sono rinforzate con decisione e che possono stare in zona podio. Sarà una stagione importante per tutte le pordenonesi, compreso il Torre e il mio Aviano».

Guardando in casa propria, ecco l'annuncio: «Spero di chiudere bene. Gli anni che mi restano vorrei godermeli. I giovani ti assorbono tante energie, anche se devo dire che ricambiano a piene mani. Sono splendidi in questo, e stare insieme a loro è un elisir di lunga vita. L'idea però è quella di smettere, anche perché bisogna accettare l'idea del ricambio. Questo per il Calcio Aviano sarà un anno basilare, perché ha tutte le intenzioni di gettare le basi per un'ulteriore, futura scalata. Non è un obbiettivo immediato, ma il bersaglio si chiama Eccellenza e la società si sta attrezzando per questo».

Visti i precedenti doppi salti, come si suol dire, non c'è due senza tre. Ai posteri l'ardua sentenza. E se Attilio Da Pieve guarda dritto in faccia la realtà, è difficile soltanto immaginarlo fuori da quel mondo che l'ha sempre visto in prima linea. Quindi? «Facciamo così - sorride -. Anche se la realtà dice che ho quasi 70 anni, per evitare magari di sconfessarmi da solo, giro il discorso dicendo che non mettiamo limiti alla provvidenza. Ma - ed ecco uscire la verve diel Da Pieve battagliero -, se anche dovessi smettere, sicuramente non mi vedrete con le pantofole ai piedi».

**Cristina Turchet**



LO SPECIALISTA DELLE DOPPIE PROMOZIONI È AL LAVORO SU UN PROGETTO INTRIGANTE

GUIDA Attilio "Tita" Da Pieve del Calcio Aviano

# GIGANTE È IL CAMPIONE DELL'ATP CORDENONS

▶Il romano ha battuto seccamente l'austriaco Neumayer nella finale dell'Eurosporting
Gara senza storia. Il vincitore sorride: «Adesso sono pronto a partire per New York»

FINALISTI ALL'EUROSPORTING
In alto Lukas Neumayer, qui sotto Matteo Gigante

TENNIS

Mancava dal 2018. Adesso, a distanza di 5 anni da Paolo Lorenzi, finalmente un altro italiano è riuscito a conquistare il titolo dell'Atp Challenger di Cordenons abbinato ai Trofei Serena Wines e Maniva. Si tratta del 21enne romano di belle speranze Matteo Gigante, che in finale è passato letteralmente come un rullo compressore sull'austriaco Lukas Neumayer, vendicando così anche l'idolo di casa Riccardo Bonadio. L'azzanese sabato sera era stato estromesso dalla finalissima proprio dal ventenne salisburghese.

### TRIONFO

Quello di Gigante è un successo maturato concedendo l'inezia di un solo set durante tutto il torneo e vale all'emergente romano, "in orbita" di Fabio Fognini, il secondo titolo stagionale nel circuito Challenger, dopo quello conquistato a inizio stagione a Tenerife, in quella circostanza addirittura partendo come lucky loser. Per il concittadino di Mozart, evidentemente ancora provato per le oltre due ore e mezza di sfida con Bonadio della sera prima, l'inizio è da incubo. Gigante serve come un fabbro ferraio e il suo avversario non riesce a rispondere adeguatamente, mettendo in mostra il tennis eccellente che finora aveva giocato sui campi dell'Eurosporting. Non basta neanche il malore, probabilmente dovuto al caldo, di uno spettatore sugli spalti affollati, per far perdere concentrazione e inerzia a Gigante. Fortunatamente niente di grave, ma la situazione consiglia un'interruzione del gioco per un quarto d'ora. Il tennista romano non pare patirla più di tanto e continua a volare, inanellando game su game, fino al mortificante 6-0 finale. E Neumayer pare mandare l'ultimo dritto in corridoio, quasi per liberarsi di un parziale veramente da incubo e cercare di ritrovare poi il bandolo della matassa. Ma ormai Gigante ha inserito la modalità "serial killer" e non molla la presa sull'avversario.

### SCATTO

Per rendere chiara la situazione ottiene subito il break, portando via il servizio a Neumayer già al primo gioco. Il ventenne austriaco ottiene finalmente il suo primo game sul 2-1. Anche il pubblico esulta, sperando finalmente di poter assistere a un match più equilibrato e divertente. Ma è un fuoco di paglia: Gigante piazza un altro break al settimo gioco, mandando il punteggio sul 5-2 e apprestandosi a servire per il match. C'è equilibrio fino al 30-30, poi il capitolino piazza un bel punto in palla corta e ottiene il suo primo match point. Un match point poi immediatamente convertito "in soldoni", grazie a una rispostaccia di Neumayer che sigilla il risultato sul 6-0, 6-2 e incorona Gigante come re di Cordenons.

### BILANCIO

Si concludono così le due settimane di tennis di altissimo livello che hanno messo in mostra talenti che, come già successo con Carlos Alcaraz, ci si augura possano spiccare il volo e raggiungere i massimi traguardi nel circuito Atp. «Paradossalmente, questa finale per me è stata la partita più facile del torneo, considerando che il primo turno era durato più di 3 ore – racconta il vincitore, che da oggi farà segnare la sua massima posizione nella classifica mondiale, raggiungendo il numero 161 nel ranking Atp –. Ho giocato veramente bene e non ho mai dato a Lukas la possibilità di rientrare in partita. Certo, devo trovare un po' di continuità dentro e fuori dal campo per esprime ulteriormente il mio miglior tennis. Adesso non vedo l'ora di partire per New York e giocarmi un posto nel main draw degli Us Open, attraverso le qualificazioni». Un sigillo che, chissà, potrà fungere da buon viatico a Gigante, come era avvenuto nel recente passato a giocatori del calibro di Pablo Carreno Busta, Filip Krajinovic e Bernabè Zapata Miralles. O anche a chi non ha vinto a Cordenons, come Carlos Alcaraz, finalista a queste latitudini nel 2021.

**Mauro Rossato**



Rugby

## Il Pasian di Prato prepara la nuova stagione

**È scattata la pausa estiva per il Rugby club Pasian di Prato che, dopo una stagione ricca di soddisfazioni, chiude per un paio di settimane l'attività sul campo. La ripresa è prevista quindi per martedì 22 agosto: in quell'occasione tutti in campo, dal minirugby alla prima squadra. Si tratta comunque soltanto di una breve pausa, tuttavia, poiché la macchina societaria sta lavorando sodo per strutturare al meglio la programmazione futura e garantire il giusto supporto a ogni categoria societaria. Infatti le iscrizioni per la stagione 2023-24 sono già aperte. «Una piccola "vacanza" dovevamo prendercela, in modo tale da permettere a tutti i ragazzi di riposare, in vista di quella che sarà certamente un'altra stagione molto impegnativa - commenta Sergio De Nobili, presidente del club di Pasian di Prato -. Noi come società stiamo lavorando sodo per farci trovare pronti alla ripartenza. Per quanto riguarda le iscrizioni, seguendo un breve e semplice "form" online si può accedere all'apposita sezione e tesserarsi con qualche click. Chiaramente, il punto di partenza per tutta questa operazione rimane sempre il sito www.rugbypasian.it».**



# Le coppie Ingrosso-Dal Molin e Mattavelli-Puccinelli al top

BEACH
Il podio completo della tappa degli Assoluti di volley sulla sabbia di Cordenons
(Foto Perin)

VOLLEY SULLA SABBIA

Dopo 10 giorni di grande beach volley, il Centro Estate Viva di Cordenons ha decretato anche i vincitori della tappa dedicata agli Assoluti, che permette di guadagnare punti per raggiungere il sogno della finalissima per lo scudetto. Una cavalcata che ha visto sul campo cordenonese passare tutti i migliori atleti delle categorie U16 e U18, prima della tre giorni dedicata agli Assoluti. Sono state tre giornate ricche di "battaglie ad alta quota" e non sono mancate le sorprese. Nel maschile si sono imposti Paolo Ingrosso e l'highlander del circuito, Davide Dal Molin, che da queste parti nell'indoor è conosciuto anche per aver giocato un anno come opposto in serie B2 al Volley Prata.

I vincitori erano partiti subito con il botto, mandando nel tabellone perdenti la coppia con il miglior ranking, ovvero Viscovich-Dal Corso, prima di perdere in un infuocato 2-1 contro il leader uscente Manuel Alfieri, in coppia con Davis Krumins. Pronto il riscatto per il bassanese e il suo "socio", che in semifinale hanno battuto sempre per 2-1 Paolo Porro, palleggiatore di Milano in Superlega e fratello di Luca, martello di Prata, e Riccardo Copelli. Nella finalissima hanno trovato Luca Bigarelli e Simone Podestà, autori di un'ottima prova in "semi" con Alfieri e Krumins, domati sul 2-1. Inizio equilibrato fino al time-out tecnico. Poi sale in cattedra Paolo Ingrosso, che mette in mostra tutta la sua qualità: 17-12 per lui e il compagno Dal Molin. Ma Bigarelli-Podestà non ci stanno: prima agguantano il pareggio, poi ottengono un set point, però prontamente annullato da Dal Molin (20-20). Chiude Ingrosso, che dopo una grandissima difesa si ripropone con efficacia davanti per il 22-20. Nel secondo parziale l'equilibrio si mantiene fino al time-out tecnico: 11-10. Poi Dal Molin e Ingrosso ingranano la quarta e Bigarelli e Podestà cedono di schianto. Il match si chiude sul 2-0 (21-16 il punteggio nel parziale). Sul terzo gradino del podio Copelli e Porro, che dopo un primo set da incubo (21-12) inanellano una clamorosa rimonta, battendo Alfieri e Krumins in due set palpitanti ai vantaggi: 21-19 e 14-16 al tie-break.

**"L'HIGHLANDER" GIÀ APPREZZATO A PRATA SI IMPONE NEGLI ASSOLUTI AL CENTRO ESTATE**

Anche nel femminile la finalissima ha visto in campo due coppie che erano finite nel tabellone dei perdenti. Non riesce la doppietta a Giada Benazzi, lo scorso anno vincitrice a Cordenons. Questa volta, assieme a Sara Breidenbach, ha dovuto arrendersi a Claudia Puccinelli e Aurora Mattavelli. Le due coppie erano giunte all'atto decisivo eliminando rispettivamente Greta Cavestro e Jessica Belliero Piccinin e Maria Rachele Mancinelli e Giada Bianchi, con due analoghi 2-0.

Partenza razzo per Puccinelli-Mattavelli, che al time-out tecnico conducono per 14-7. Ma Braidenbach-Benazzi non ci stanno e si rifanno sotto (15-11). Il cambio palla di Puccinelli-Mattavelli torna a funzionare, permettendo di tenere perciò le avversarie lontane di punteggio. Il primo set si conclude 21-14. Nel secondo il risultato si ribalta.

Al tempo tecnico il risultato è nuovamente 14-7, ma questa volta per la coppia formata da Benazzi-Braidenbach. Il cambio palla di Puccinelli-Mattavelli non è più così fluido come all'inizio e il punteggio recita 18-9 per Benazzi-Braidenbach. Chiude un attacco di Benazzi, che ristabilisce la parità dei giochi: 1-1. Brutto inizio però per le vincitrici del secondo set. Tre errori diretti in attacco della coppia Benazzi-Braidenbach costringono le stesse ragazze a chiamare time-out: 0-3. Mattavelli-Puccinelli mettono a terra la palla con regolarità e il risultato è di 12-7. E alla fine, mantenendo il vantaggio con attenzione, costanza e tenacia, Mattavelli e Puccinelli possono esultare: 15-9 e medaglia d'oro di tappa per loro al Centro Estate Viva. A far compagnia sul podio alle finaliste anche il bronzo di Cavestro-Belliero Piccinin.

**M.R.**

**TIFOSI** Dopo i "botti" di mercato, i fan dell'Old Wild West Apu Udine si aspettano una grande stagione: i derby non mancheranno

# L'OWW E LA DELSER APU RIPARTONO DALLA SPIAGGIA

▶Doppio appuntamento sabato alla "Frecce Tricolori Beach" di Lignano
Oggi la Ueb Gesteco Cividale comincia a faticare e celebra il regista Rota

## SERIE A2

Anche Old Wild West e Delser si concederanno il loro bagno di folla in preseason. C'è già la data, che è quella di sabato 19 agosto, alla "Frecce Tricolori Beach" di Lignano Pineta. L'iniziativa di Apu on Tour, presentata sui social ufficiali bianconeri, prevede alle 18 l'esibizione delle "cheerleader" di Danze sportive Olimpia, con le animazioni della mascotte Patrick, seguita alle 20 dalla presentazione delle squadre e degli staff tecnici di Delser e Oww. Chiusura di serata con i quiz a premi per i supporter delle due formazioni di serie A2, maschile e femminile, con in palio i nuovi gadget.

### DUCALI

Come già annunciato, l'appuntamento della United Eagles Basketball Cividale con i propri tifosi è invece fissato per giovedì alle 17.30. Ieri la società ducale ha fatto gli auguri di compleanno al capitano Eugenio Rota, che ha compiuto 24 anni ed è atteso questo pomeriggio alle 17.30 assieme ai compagni al palaGesteco per il raduno della squadra, la consegna del materiale e la prima seduta di atletica agli ordini del preparatore Alessandro Petronio. Quest'ultimo condurrà i test fisici nei primi tre giorni di allenamento, mentre a partire da giovedì salirà in cattedra l'head coach Stefano Pillastrini, affiancato dal vice Federico Vecchi e dall'assistant Alessandro Zamparini.

### TALENTINI

Coach Vecchi inizierà pure il lavoro con la squadra Under 19 d'Eccellenza, che già nella passata stagione ha condotto sino alle finali nazionali di categoria, chiudendo ad Agropoli tra le migliori otto di tutta Italia. Gli U19 gialloblù sono stati peraltro invitati alla seconda edizione del Torneo Admo abbinato al Memorial Gravner, in programma nella palestra Stella Mattutina di Gorizia dall'8 al 10 settembre. Oltre alla Ueb vi prenderanno parte Reyer Venezia, Pallacanestro Reggiana e Nova Gorica Mladi.

**SI MUOVE ANCORA IL MERCATO: LA FERRARONI JUVI CREMONA INGAGGIA L'AMERICANO COTTON**

### MOVIMENTI

Si "muove" il mercato di A2, perché anche la Ferraroni JuVi Cremona ha completato la costruzione del roster, avendo raggiunto un accordo con la guardia statunitense Tekele Cotton, classe 1993, giocatore già visto in Italia con addosso le maglie dell'Auxilium Torino (stagione di A1 2018-19) e della Benedetto XIV Cento (nell'A2 edizione 2020-21). Cotton proviene dalla formazione romena del Cso Voluntari, con la quale ha disputato l'anno scorso anche la Fiba Europe Cup. Di conseguenza tutte le squadre del girone Verde si sono assicurate a questo punto la coppia di stranieri. La Moncada Energy Agrigento ha Dwayne Cohill e Jacob Polakovich; l'Acqua San Bernardo Cantù, Anthony Hickey e Solomon Young; la Ferraroni JuVi Cremona ha Lester Medford e Tekele Cotton; la Benacquista Assicurazioni Latina punta su Ivan Alipiev e Frank Gaines. E poi la Wegreenit Urania Milano, Giddy Potts e Gerald Beverly (ex ApUdine); la Novipiù Casale Monferrato, CJ Kelly e Dalton Pepper (ex Ueb Cividale); la Real Sebastiani Rieti, Jazz Johnson e Dustin Hogue; la Luiss Roma, Anrijs Miska e Taiwo Badmus; la Reale Mutua Torino, Keondre Kennedy e Donte Thomas; la Trapani Shark, JD Notae e Jarvis Williams; il Gruppo Mascio Treviglio, AJ Pacher e Terrell Harris; la Elachem Vigevano, Ike Smith e Tyler Wideman. Nel girone Rosso sono ancora alla ricerca del secondo straniero, non necessariamente americano, Unieuro Forlì (stando ai media romagnoli è andata male pure la trattativa con Keith Hornsby), Nardò Basket e Assigeco Piacenza. Si è scritto più volte: la Gesteco Cividale non partecipa alla "caccia al secondo straniero" giacché ha deciso di partire con il solo argentino Lucio Redivo. La scelta è decisamente originale, ma esiste un precedente con protagonista proprio Pillastrini, che in effetti nella stagione 2017-18, quando allenava la De' Longhi Treviso, iniziò il campionato di A2 con un unico straniero in organico, ossia l'ala americana John Edward Brown. Di quella squadra faceva parte anche l'ex capitano bianconero Michele Antonutti.

**Carlo Alberto Sindici**



# Tra formule incomprensibili e costi in aumento

▶La riforma nazionale dei campionati maschili divide e fa discutere

## SERIE B, C E D

Formule sempre più cervellotiche e incomprensibili, spese di gestione in sensibile aumento: le società di basket in questo momento di forte transizione non se la passano bene. Prima per il Covid e ora a causa di una riforma nazionale dei campionati maschili che fa storcere il naso a molti addetti ai lavori, appare evidente che si è in una fase in cui a reggere tutto il sistema è più che mai la passione (e il portafogli) dei soliti noti. Quando realtà come Codroipo o Cervignano, abituate a giocare in C (Gold o Silver che sia) scelgono l'auto-declassamento nell'ex serie D per l'esigenza di preservare la solidità dei rispettivi bilanci, è chiaro che si va nella direzione sbagliata. Ma non sono Codroipo e Cervignano (o le triestine, come Servolana, Bor e Cus) ad avere torto. Piuttosto, è il contesto in cui agiscono che avrebbe urgenza di essere "risanato".

Sembra significativo il fatto che in estate abbiano mollato anche dirigenti storici, e non è detto che ciò sia avvenuto a beneficio di un fisiologico ricambio all'interno delle società stesse. Se poi si ragiona sulle formule elaborate dai "Diabolik" all'opera nelle stanze dei bottoni federali, emerge un certo spaesamento. E, mettendosi nei panni del semplice tifoso, si finisce per non capirci niente.

Basta prendere la serie B Interregionale. Ci sono quattro Conference: Nord-Ovest, Nord-Est, Centro e Sud, ciascuna con ventiquattro squadre suddivise in due gironi da dodici (la Horm Italia Pordenone è inserita nel girone D della Conference Nord-Est). Ogni nucleo prevede una stagione regolare di ventidue partite, tra andata e ritorno. Al termine della prima fase - ed è qui che tutto si fa contorto - le prime quattro classificate dei due gironi di Conference confluiranno nel girone Gold, dove giocheranno gare di andata e ritorno con le quattro compagini che non hanno già affrontato durante la regular season, portandosi dietro i punti conquistati negli scontri diretti con le altre tre.

Lo stesso dicasi per le classificate dalla quinta all'ottava posizione, che finiranno a loro volta nel girone Silver. Anche in questo caso la dinamica rimane analoga: gare contro i quintetti non già affrontati e mantenimento dei punti conquistati negli scontri diretti con le altre. Le prime sei del girone Gold e le prime due del Silver accederanno quindi alla postseason per la promozione in B nazionale. Salirà di categoria la vincitrice dei playoff, mentre la perdente in finale spareggerà con la perdente della Conference collegata, che nel caso di quella Nord-Est è la Nord-Ovest.

Infine il girone playout, con tutte le squadre rimanenti, ossia quelle classificatesi dalla nona alla dodicesima posizione al termine della prima fase. Come nei gruppi Gold e Silver sono previste pure in questo caso match d'andata e ritorno contro le avversarie non ancora affrontate e la conservazione dei punti raccolti con le altre tre. A seguire, retrocessione delle ultime due classificate e spareggio tra le seste dei gironi playout delle Conference collegate (Nord-Est contro Nord-Ovest). Difficile che non venga il mal di testa al termine della lettura della formula. Resta da vedere cosa s'inventerà il Comitato Fip Fvg per la C Unica a undici squadre e la Divisione regionale 1 (l'ex D) a trentuno.

Nella prossima stagione cambierà pure la formula della serie B femminile, che ancora lo scorso anno era condizionata dai postumi della pandemia. In questo caso si torna al girone unico a sedici, il che costringerà le squadre a iniziare la regular season già nel weekend del 23 e 24 settembre. La stessa andrà a concludersi il 5 maggio, lasciando spazio a playoff e playout. Se di questi ultimi si sa che riguarderanno le piazzate dall'undicesima alla quattordicesima posizione, come al solito non si sa nulla dei playoff per la promozione in A2, il cui svolgimento verrà svelato soltanto più tardi, nel corso della stagione.

**C.A.S.**



**IL CODROIPO, IL CERVIGNANO E UN GRUPPO DI TRIESTINE HANNO SCELTO DI DECLASSARSI**

# Mozzi (Horm): «Lombarde favorite»

## L'INTERVISTA

In occasione dell'offseason di un anno fa, quando gli uomini-mercato del Sistema Basket Pordenone "targato" Horm sentirono la necessità di trovare un lungo solido e strutturalmente ben piazzato da affiancare ad Aco Mandic per puntare alla promozione in B, la scelta cadde praticamente subito su Pierluigi Mozzi (all'epoca a Codroipo), andando di conseguenza a formare la coppia d'interni più forte del campionato di C Gold. Il loro dominio nel pitturato è stato in effetti una delle chiavi dell'ultima, trionfale, stagione biancorossa. Logica dunque la conferma di entrambi anche in vista della B Interregionale, dove il livello della fisicità è destinato a salire, e nemmeno di poco.

**Mozzi, con quale stato d'animo approccia la seconda stagione al Sistema?**

«Sicuramente con grande entusiasmo - garantisce -. Sono davvero felice di poter iniziare una nuova avventura a Pordenone, in una categoria superiore, che sarà sicuramente molto stimolante».

**Cosa ha apprezzato di più della società nel suo primo anno?**

«L'essere riusciti a creare un legame molto forte con il pubblico, in modo da spingere molte persone al palazzetto, a tifare in maniera incredibile».

**Lei è stato uno dei principali protagonisti della promozione in B: in cosa ritiene di essere migliorato?**

«Con Milli ho migliorato il mio gioco in post, su cui ho lavorato anche quest'estate, voglio ulteriormente crescere».

**Avere un compagno di reparto come Mandic è un vantaggio?**

«Assolutamente. Sono molto contento di poter fare un'altra stagione assieme a lui, in modo da potergli "rubare" ancora qualche movimento».

**Che campionato si aspetta?**

«Tosto, sia dal punto di vista fisico che tecnico. Il livello salirà e noi dovremo essere bravi ad alzare subito l'asticella in allenamento per farci trovare pronti»

**Le squadre del girone che "vede" messe meglio?**

«Alcuni roster non sono stati completati al 100%, ma a un primo sguardo direi le lombarde».

**E il Sistema dove lo colloca?**

«Sulla carta siamo una squadra che può fare bene. Maggiori indicazioni potremo averle dopo le prime partite».

**Cosa ritiene di poter dare?**

«A livello tecnico cercherò di fare al meglio ciò che mi verrà richiesto dallo staff, soprattutto garantendo protezione al ferro e rimbalzi. A livello emotivo invece non mancherà la grinta che mi contraddistingue sempre, cercando di spronare i miei compagni a fare meglio».

**E cosa può promettere ai tifosi del Sistema?**

«Di non mollare mai in qualunque situazione, dando il massimo, in modo che possano essere sempre orgogliosi di noi».

**C.A.S.**



**INTERNO** Giulio Mozzi, punto di forza della Horm Pordenone